

MILANO CORTINA

Curling, la coppia azzurra in finale inseguirà il bronzo

DA PAGINA 32 A PAGINA 41



Vonn due volte sotto i ferri De Chiesa: «Più sicurezza»

DA PAGINA 32 A PAGINA 41



LE IDEE

VALENTINE LOMELLINI

I SABOTAGGI NEGLI ANNI DI CRISTALLO

La decisione della Procura di Bologna di aprire un fascicolo per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti è una scelta dovuta dato l'atto perpetrato da alcuni ignoti che, nel primo giorno delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, hanno collocato dei dispositivi incendiari nei pozzetti della ferrovia nei pressi di Casal Maggiore, in provincia di Bologna. Atti che hanno provocato numerosi disagi a passeggeri di tutta Italia, compresi quelli del Veneto. Nessun ferito, nessun morto - per fortuna. Possiamo davvero parlare di terrorismo, allora? Assolutamente sì, per almeno tre ragioni. Gli ordigni avrebbero potenzialmente potuto causare danni a persone, innanzitutto. / PAGINA 4

MASSIMILIANO CANNATA

L'ILLUSIONE DIGITALE DELL'ETERNITÀ

Il prepotente sviluppo dell'AI si sta intrecciando con la rivoluzione digitale rendendo attuabile il sogno dell'uomo di ogni tempo: superare ogni limite, anche quello supremo della morte. Le culture di ogni epoca hanno creato miti e narrazioni a cominciare da Prometeo, che ruba il fuoco agli dei nell'illusione di rendere gli abitanti della Terra potenti e invincibili con l'ausilio della tecnica. Oggi siamo andati oltre: un rapporto dell'Eurispes dimostra che il laboratorio dell'uomo immortale è ufficialmente aperto. Si chiama Digital Afterlife Industry. / PAGINA 6

10 FEBBRAIO: IL GIORNO DEDICATO AI 350 MILA ESULI ISTRIANI, FIUMANI E DALMATI E ALLE VITTIME DELLE FOIBE

Il Ricordo



Il monumento che copre la Foiba di Basovizza, assunta a simbolo tormentato del Giorno del Ricordo

/ PAGINE 12 E 13

LE CERIMONIE DI ROMA E TRIESTE

Da Montecitorio a Basovizza con il bisogno di tramandare

L'Italia oggi ricorda l'esodo giuliano-dalmato e quanti morirono infoibati. Lo fa a Trieste, a Roma con Mattarella e Meloni, in tutto il Paese. BLASICH / PAGINE 12 E 13

ITTI DRIOLI: LIBRO E INTERVISTA

Il grido dolente di un popolo: «Siamo italiani come voi»

"Italiani come voi - Una storia di resistenza ed esilio tra Istria e Italia". Il titolo di questo libro nasce da un grido spontaneo dell'autrice. SABATTI / PAGINE 28 E 29

LA VISITA A TRIESTE DEL LEADER LEGHISTA MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE: «A GIORNI» LO SBLOCCO SULLO SNODO LOGISTICO DI SERVOLA: «CI PENSA RIXI»

Ovovia, Salvini conferma

«I soldi per iniziare ci sono, ma il Comune dica qual è il progetto. Il terzo mandato? C'è tempo»

Dai fondi per l'ovovia di Trieste - confermati per far partire l'opera ma senza il sostanzioso anticipo che vorrebbe il Comune - alla condanna dei sabotaggi rivendicati dagli anarchici, passando per la chiusura a ogni alleanza con il partito di Vaninacci, l'ipotesi Luca Zaia a sindaco di Venezia («sarebbe il migliore») e la minimizzazione delle recenti tensioni interne alla Lega del Fvg. La visita a Trieste del vicepremier Matteo Salvini dà parecchi spunti al dibattito politico locale e nazionale. D'AMELIO E PACINO / PAGINE 2 E 3

CONAD PRONTA ALLA REPLICA

Battaglia legale sull'ex Fiera: ora la Despar si rivolge al Tar

Progetto ex Fiera, pende un ricorso presentato al Tar da Aspiag Service (Despar Nord). Conad pronta alla replica. TONERO / PAGINA 18

UOMO ARRESTATO IN VIA FLAVIA

Picchia a sangue la compagna per una cena non preparata

Prognosi di 40 giorni per la ragazza picchiata a sangue dal compagno in un'abitazione di via Flavia. Lui è stato arrestato. SARTI / PAGINA 21

IN FRIULI IL CLOU A MAGGIO

I cinquant'anni dal terremoto: eventi e riti E Bocelli canterà

Non ancora confermata la presenza del presidente Mattarella (ma c'è ottimismo). Il programma voluto dalla Regione. PELLIZZARI / PAGINA 14

LE STORIE DELL'AQUARIO MARINO

Gigi, il pinguino dimenticato



Marco e Gigi, i pinguini di Trieste (Anni '60)

«Golosi di sardoni e sgombri, con Gigi che riusciva a divorarne anche 15 di seguito, mentre Marco non ne mangiava più di una dozzina». Roberto Zacchigna, oggi pensionato, è stato uno dei piscicoltori che hanno accudito per decenni i pinguini dell'Aquario marino di Trieste. Mostrando la mano destra, fa notare una piccola cicatrice procurata con il becco da Gigi, «l'altro pinguino residente in quell'Aquario negli anni in cui c'era anche Marco». / PAGINA 23



Udito perfetto senza compromessi

Apparecchi acustici

- ricaricabili, invisibili
- su misura, potenti
- 35 ore di autonomia
- intelligenza artificiale

SCONTO 30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL
20 FEBBRAIO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

Politica e infrastrutture**I VOLT****I protagonisti e la platea affollata**

Pubblico all'evento promosso dalla Lega alla Marittima di Trieste. A sinistra il sindaco Dipiazza abbraccia Anna Cisint dopo le polemiche, sopra l'incontro, presente anche Gianni Tonelli della Lega. A destra Salvini e Fedriga, sotto Marco Dreosto (foto Andrea Lasorte)



Salvini: «Per la cabinovia i fondi ci sono, il Comune ora decida sul progetto»

«Vannacci un capitolo chiuso». Le tensioni interne in Fvg? «Faccio sintesi»

Diego D'Amelio

Dai fondi per l'ovovia di Trieste (confermati per far partire l'opera ma senza il sostanzioso anticipo che vorrebbe il Comune) alla condanna dei sabotaggi rivendicati dagli anarchici, passando per la chiusura a ogni alleanza con il partito di Roberto Vannacci, l'ipotesi Luca Zaia a sindaco di Venezia («sarebbe il migliore») e la minimizzazione delle recenti tensioni interne alla Lega del Friuli Venezia Giulia. La visita a Trieste del vicepremier Matteo Salvini dà parecchi spunti

al dibattito politico locale e nazionale, mentre le infrastrutture, cui era dedicato l'evento di ieri pomeriggio alla Stazione marittima di Trieste, rimangono sullo sfondo.

LA CABINOVIA

La prima domanda dei giornalisti è sul contestato progetto dell'ovovia a Trieste. Stesso posto, stesso argomento rispetto al 4 dicembre 2024, quando alla Stazione marittima Salvini aveva impegnato il Mit a finanziare il cantiere. Un anno dopo, con i fondi nel frattempo spalmati su più annualità, Sal-

vini torna a impegnarsi, ma butta pure la palla nel campo del Comune. «I fondi si sbloccano», dice, chiarendo di averne «parlato col ministro Giorgetti» e spiegando che «stiamo facendo economia su altre opere che partiranno più avanti per mettere a disposizione risorse per cominciare». Le otto rate annuali valgono 48,8 milioni, ma la scansione temporale non pare modificata, il che costringe il Comune ad anticiparli sul bilancio. Allo stesso tempo, Salvini lancia un messaggio al Municipio e al sindaco Roberto Dipiazza: «Poi però at-

tendo di capire dal Comune per quale progetto». Non è chiaro a cosa si riferisca il ministro. Vuol comprendere se si parla ancora della cabinovia completa o del progetto di minima del tracciato solo orizzontale in Porto Vecchio? «C'è un dibattito in città su come farla», ammette Salvini, che alla fine torna a prendere impegni: «Io sono un federalista, quando un sindaco mi porta un progetto il mio mestiere è trovare i finanziamenti e accelerare le procedure autorizzative. Ho confermato al sindaco che manteniamo euro per euro i fi-

nanziamenti necessari».

CORTINA

Salvini arriva a Trieste da Cortina: «Stamani ho parlato al Villaggio olimpico con gli atleti. I signori del no non lo volevano, ma è bellissimo. Non voglio far polemica coi francesi, ma i letti degli atleti sono di legno e hanno trovato perfino il bidet. L'Italia si presenta al mondo col suo bello e la sua abilità ma qualcuno rema contro ed è grave». E qui il focus passa sui sabotaggi alla ferrovia e sui recenti scontri di Torino: «Se per la Procura apre un fascico-

lo per terrorismo. Ci sono attentati, c'è un brutto clima. Abbiamo visto l'operazione studiata a tavolino, gli agenti accerchiati con mazze, bastoni e bombe carta: azione terroristica premeditata. Stiamo tornando alla violenza degli anni Settanta: non finisce bene».

LA POLITICA

Prima di salire sul palco, Salvini non lesina risposte sui temi della politica. Vannacci è «un capitolo chiuso». E un «capitolo chiuso» è pure ogni ipotesi di alleanza tra Futuro nazionale e il centrodestra: «Quando stringo la mano e guardo in faccia una persona mi fido, quando questa fiducia viene meno guardo avanti». E il posto da vicesegretario lasciato libero? «Lo decideremo insieme a tempo debito». Poi le questioni di casa Lega. Il vicepremier rimette l'ex governatore Zaia al centro del dibattito sulle comunali di Venezia: «Mi fermano nelle calli chiedendo Zaia, un candidato che metterebbe d'accordo tutti e vincerebbe. Ma parlo con Luca tutte le settimane: se non sarà lui, ci sono tante altre soluzioni: la scelta verrà fatta a breve». Tocca quindi alle tensioni nel Carroccio del Fvg, dove il Piano oncologico e quelle sulla moschea di Trieste hanno creato attriti fra Anna Ci-

LA MOZIONE DEI DEM

Il Pd boccia la riforma dei Porti «Trieste perderà risorse»

Il Partito democratico «accoglie» il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini con tre stoccate: la prima per bocciare la riforma dei porti in discussione, la seconda per chiedere che la politica stia fuori dalla nomina del segretario generale dell'Autorità portuale e la terza per avere certezze sul futuro del progetto del terminal di Servola attualmente congelato. In occasione della visita a Trieste di

Salvini, i dem schierano lo stato maggiore: la deputata Debora Serracchiani, il capogruppo in Consiglio regionale Diego Moretti e i due consiglieri giuliani Roberto Cosolini e Francesco Russo.

A tirare le fila è Serracchiani, che comincia attaccando «una riforma che distrugge la portualità italiana: nel momento in cui i nostri scali possono essere un punto di forza per il paese, si fanno pericolosi pas-

si indietro». Poi l'accento è posto sulla nuova spa Porti d'Italia: «Vero è che serve un coordinamento sulle grandi strategie – continua la deputata – ma qui sta nascendo una grande agenzia immobiliare, che potrà prendere perfino pezzi di porti esteri con i soldi degli italiani e che assorbirà molte risorse: solo Trieste potrà perdere oltre 20 milioni all'anno e dovrà cedere anche personale, non si capisce con che modali-

tà. Una grande confusione e un grande timore, sollevato da presidenti di Regione non solo di centrosinistra. Con questa centralizzazione sarà difficile spiegare a Roma cosa sia il porto franco e quale sia la funzione europea del porto di Trieste». L'ex presidente della Regione passa poi alle questioni più strettamente locali: «Su Servola il ministro dica se ci sono i soldi». E sul segretario generale, «la nomina sia di esclusiva fiducia del presidente del porto, perché questo dice la legge e la legge va rispettata, mentre assistiamo invece in tutti i porti al braccio di ferro tra forze politiche: se il presidente ha un colore, il segretario generale deve avere un colore diverso».

Tutti gli intervenuti fanno vi-

brare le medesime corde. La riforma, per Cosolini, «passa dalla frammentazione odierna delle Autorità portuali all'accentramento burocratico: singolare che questo sia deciso da un ministro di una forza politica un tempo federalista, depauperando le competenze dei porti e sottraendo risorse economiche e di personale. Tutto questo trasformerebbe il nostro in un mezzo porto e dimenticheremmo l'Autorità portuale che abbiamo visto operare per dieci anni e perderemmo l'unicità di uno scalo che svolge una funzione per i paesi dell'Europa centrale e che per questo ha iniziato a fare concorrenza ai porti nordeuropei. Al presidente Fedriga dico di chiedere uno stop a questa legge che penalizza il sistema eco-



La conferenza stampa SILVANO

nomico del Friuli Venezia Giulia». Russo si sofferma invece sul segretario generale: «Ci si sbrighi sulla nomina di una figura decisiva nel governo dell'Autorità portuale e si fu-

Politica e infrastrutture

Nodo Servola, promesso lo sblocco delle risorse «È tutto sotto controllo»

Il ministro rinvia alla delega affidata al vice Rixi. Fedriga: «Percorso sicuro»
Consalvo e gli operatori: «Senza la stazione non c'è prospettiva di sviluppo»

Giorgia Pacino

Non ancora una risposta, ma un'attesa fiduciosa. Dieci giorni dopo il termine annunciato dal neo presidente del porto di Trieste Marco Consalvo, che aveva auspicato un riscontro entro gennaio, lo sblocco dei fondi per la stazione e lo svincolo autostradale di Servola – 180 milioni di finanziamento che nelle parole del numero uno dell'Adsp è «determinante per il futuro del porto» – non è ancora ufficiale, ma arriverà «a giorni». Per il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, intervenuto ieri all'evento organizzato dalla Lega per discutere di infrastrutture, sviluppo e sicurezza, il dossier è nelle mani «del vicesegretario Edoardo Rixi, che ha la delega ai porti» e tanto basta per ritenere «tutto sotto controllo».

Nessuna data in vista per la formalizzazione ufficiale, ma la rassicurazione che si sta lavorando per garantire i fondi. In ballo c'è il tema dello slittamento temporale, almeno al 2030, dei finanziamenti previsti dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (Pnc) «e quindi maggiormente manovrabili da parte dell'esecutivo rispetto al Pnnr», ha spiegato Fedriga, interpellato sul punto dallo stesso Salvini. Il ministro si è limitato a ricordare le cifre complessive destinate dal Mit alle infrastrutture del territorio: 1 miliardo per il porto di Trieste, 3,5 miliardi per tutti i cantieri aperti in Friuli Venezia Giulia. «Il ministero sta lavorando per riuscire a garantire l'investimento su Servola con una posticipazione del tempo di spesa», ha spiegato il governatore, grazie a «scambi di finanziamento» con altre opere. «Il viceministro Rixi è molto sicuro su questo percorso», ha garantito Fedriga e anche Consalvo dal palco ha parlato di una «criticità che a giorni si risolverà», ribadendo che «senza Servola non c'è prospettiva per la crescita del porto, sia in termini di sviluppo ferroviario sia in termini di viabilità». Anche sulla nomina del segretario generale, che per un gioco di equilibri tra forze politiche spetta a Fratelli d'Italia, è Fedriga a farsi avanti prima ancora di Salvini, con una risposta secca: «Il nome spetta al presidente dell'Autorità portuale che ha le competenze per nominarlo».

Se l'attesa per il nome del segretario continua, è quella

sempre voluto bene». Il presidente Massimiliano Fedriga manda però un messaggio neppure troppo obliquo nella sua introduzione sul palco Salvini: «Con la buona amministrazione, anche nelle difficoltà, quest'amministrazione regionale è stata riconfermata. La gente non è scema: non servono slogan ma rispetto per la verità, impegno quotidiano a saper dare risposte ai cittadini».

TERZO MANDATO

Pur con Fedriga al suo fianco, Salvini stavolta evita di andare netto sul nodo del terzo mandato. «Come la pensa la Lega è chiarissimo, ma abbiamo ancora più di due anni ed è giusto che i big si diano da fare per riempirli di contenuti. In Veneto il tema si è trascinato per mesi, ma le cronache friulane non possono andare avanti due anni col sì e con no. Comunque abbiamo una classe dirigente che può esprimere tantissime persone di livello: abbiamo visto in Veneto Zaia governare in modo eccezionale e oggi c'è un ragazzo di 33 anni che fa il governatore in Veneto». Durante il comizio – ma qui il riferimento era alle comunali di Trieste del 2027 – il messaggio arriva più chiaro: «Visto che il terzo mandato non lo danno, prepariamoci». —

sto auspicio. O invece questa nomina tecnica spetterà al partito della premier Meloni?». La chiosa di Russo è sull'ovovia: «Il ministro spieghi al sindaco Dipiazza che i soldi non ci sono mai stati e che l'opera non si farà né ora né mai». A introdurre gli interventi è Moretti, «preoccupato per la cancellazione della riforma del 2016, che era stata il motore che ha permesso al management che avevamo nominato (Zeno D'Agostino e Mario Sommariva, ndr) di sviluppare i porti di Trieste e Monfalcone. Quanto viene avanti a livello nazionale ci preoccupa fortemente perché impoverisce l'autonomia delle Adsp con un centralismo che va affrontato nella Conferenza Stato-Regioni». Da qui il deposito di una mozione. — D.D.A.



«Luca Zaia sindaco di Venezia? Sarebbe il migliore, metterebbe tutti d'accordo»

sint e i dirigenti del partito per le iniziative dell'eurodeputata considerate troppo autonome. Salvini minimizza: «Tutti hanno la loro esperienza, i propri valori e le proprie battaglie. Fortunatamente abbiamo tante teste: a me la gioia di fare sintesi e ci riusciamo sempre. Andremo a cena tutti insieme appassionatamente e ci guardiamo assieme il curling sul telefonino». A stemperare è pure il sindaco Roberto Dipiazza, che si abbraccia stretta Cisint dopo averla invitata a stare al largo da Trieste. La parlamentare Ue chiude il siparietto: «Gli ho



ghino i dubbi che la nomina sia oggetto di contrattazione politica. Il segretario generale deve essere scelto in totale autonomia dal presidente e lo stesso Consalvo ha espresso que-



LO SCALO

LE OPERAZIONI PER SCARICARE I CONTAINER DA UNA NAVE AL MOLO VII

Parisi: «Il successo del porto di Trieste è stata la ferrovia. Ora va adeguata all'atteso incremento dei volumi al 2030»

Barbara: «Un'opera che serve oggi. Il sistema ferroviario è un collo di bottiglia per lo sviluppo dei traffici del territorio»

per la stazione di Servola che sembra preoccupare di più. L'appello a sbloccare la situazione è stato unanime nelle voci degli operatori intervenuti all'evento, coordinato dal segretario della Lega Fvg Marco Dreosto che ha scelto, non a caso, di intitolare il dibattito «Friuli Venezia Giulia, porta d'Europa». «Una regione resiliente che ha portato risultati, dove c'è un porto

con una visione di prospettiva». Per Francesco Parisi, presidente di Trieste Summit, la cordata di una quindicina di imprenditori impegnati a promuovere il ruolo di Trieste come snodo strategico del corridoio Imec, l'opera resta fondamentale in una prospettiva di evoluzione dei traffici che porterà al 2030 ad un aumento della capacità del porto di Trieste del 50%. «Se sbarcheremo una volta e mezza i volumi che sbarchiamo oggi, dovremo avere uno sfogo a terra: il successo del porto di Trieste è stata la ferrovia, che va adeguata all'incremento di volumi. C'è una criticità negli aspetti autorizzativi, ma dobbiamo ripartire velocemente per rispettare questi tempi». «Servola non serve per il Molo VIII, serve oggi», ha tagliato corto l'ad di Hhla Plt Trieste Antonio Barbara. La piattaforma logistica, dove si è passati dai 20 dipendenti del 2021 ai 300 messi a budget per il 2026, «è un risultato del territorio di Trieste e del governo italiano se investono nelle infrastrutture». In primis nelle ferrovie, per servire il centro Europa. «Oggi il sistema ferroviario di Trieste è un collo di bottiglia per lo sviluppo dei traffici del territorio: abbiamo la necessità di adeguare le infrastrutture alla capacità del porto», ha aggiunto Barbara.

Sul punto la sollecitazione

di Consalvo è chiara: la sfida non riguarda solo il porto e gli operatori portuali, ma l'intero sistema logistico regionale, che deve mettere gli interporti al servizio dello scalo. «Dobbiamo accelerare sull'efficienza dell'attuale configurazione portuale» è l'obiettivo che si è dato da qui alla fine del mandato. Non solo ferro, ma anche viabilità. «Sulla linea siamo ancora indietro, è un tema che va affrontato in massimo cinque anni. Il sistema logistico dev'essere regionale con specializzazioni funzionali. C'è ancora molto da fare, ma in questa regione è possibile».

A patto di non imbattersi nei «professionisti del no» evocati da Salvini su Mose, Tav, Olimpiadi, ovovia. Anche sulla riforma dei porti, «fatta rispettando le autonomie, ma dando una cornice comune per spendere meglio tutti i soldi a disposizione». Siamo investendo un miliardo di euro nel porto di Trieste: se non ci credessi – ha tagliato corto – li metterei altrove. —

I nodi della politica

Rai Sport in rivolta il Cdr ritira le firme L'ad richiama Petrecca

L'azione decisa «in attesa che l'azienda prenda coscienza del danno arrecato»
La redazione minaccia lo sciopero. Rossi invita tutti alla «responsabilità»

Michele Cassano / ROMA

Resta alta la tensione in Rai dopo le gaffe del direttore di Rai Sport, Paolo Petrecca, nella telecronaca di apertura dei Giochi invernali, tanto che il cdr ha annunciato iniziative di protesta nel prosieguo delle Olimpiadi in attesa di una presa di posizione dell'azienda.

Ieri pomeriggio l'amministratore delegato Giampaolo Rossi ha incontrato Petrecca, chiedendogli un'assunzione di responsabilità per quanto avvenuto, e invitando nel contempo la redazione a evitare iniziative che possano arrecare un danno alla Rai in questa fase delicata per l'azienda. Tutta l'opposizione si schiera con i rappresentanti sindacali, sottolineando a più riprese che ormai la tv pubblica si è trasformata in un megafono del governo e che - come fa la presidente della Commissione di Vi-



Il direttore di Rai Sport, Paolo Petrecca (Ansa)

non verrà trascurato».

LA POSIZIONE

A prendere una posizione netta è stata in primo luogo la redazione che ha annunciato il ritiro delle firme e l'attuazione, al termine dei Giochi, del mandato di tre giorni di sciopero che la redazione ha votato dopo la doppia bocciatura del piano editoriale del direttore.

«Fino alla fine dei Giochi - si legge nel loro comunicato - ritiriamo la nostra firma da servizi, collegamenti e telecronache in attesa che l'azienda prenda finalmente coscienza del danno che il direttore di Rai Sport ha recato nell'ordine: ai telespettatori che pagano il canone, alla Rai come azienda e a tutta la redazione

LA POLEMICA

La Russa insiste: «Pucci ci ripensi» Conti al lavoro su ospiti e conduttori

Il caso della rinuncia preventiva di Andrea Pucci a Sanremo continua ad alimentare il dibattito politico. Dopo la protesta della premier Giorgia Meloni, che ha parlato di «deriva illiberale» della sinistra, ieri è stato il presidente del Senato, Ignazio La Russa, a insistere, invitando «ufficialmente la Rai» a chiedere al comico di ripensarci. «Conosco Pucci da 30 anni, chi può dire che faccia comicità politica? Pucci fa comicità

sulla quotidianità di noi italiani, fa morire dal ridere senza offendere mai nessuno», sottolinea la seconda carica dello Stato. Il dietrofront di Pucci ha spiazzato la Rai e lo stesso Carlo Conti, in queste ore al lavoro con il suo staff per completare il parterre di ospiti e co-conduzioni. Al momento - si apprende - non è stata individuata un'alternativa: se un altro comico ci sarà, proporrà un registro completamente diverso.



Giancarlo Giorgetti e la premier Giorgia Meloni (Ansa)

di Rai Sport che sta lavorando come sempre con passione in questo grande evento».

L'INCONTRO

Le polemiche hanno spinto l'Ad Rai a convocare a Roma Petrecca e nel pomeriggio c'è stato l'incontro con l'invito al direttore di Rai Sport a ristabilire i giusti rapporti all'interno della redazione e ad assumersi le proprie responsabilità per la telecronaca della cerimonia di apertura dei Giochi. Una telecronaca ritenuta non all'altezza delle aspettative. Ed è escluso, a questo punto, che sia lui a fare la telecronaca della cerimonia di chiusura a Verona, anche se gli spetterebbe da prassi. Il commento verrà affidato ad un altro collega di Rai

Sport, da individuare nei prossimi giorni. Dall'altro lato Rossi invita, però, la redazione a evitare proteste che possano in qualche modo creare un danno alla Rai. Una presa di posizione che non piace ai sindacati. «Se la premessa è l'invito alla rappresentanza sindacale ad evitare strumentalizzazioni o personalismi - replicano Cdr, Usigrai e Fnsi - vuol dire che il vertice Rai continua a non volersi assumere la responsabilità di quanto sta succedendo dopo la disastrosa telecronaca. Registriamo che nessuna decisione è stata assunta per riportare serenità nelle redazioni e dare un segnale di serietà ed impegno nei confronti delle giornaliste e dei giornalisti di Rai Sport».

La decisione della Procura di Bologna di aprire un fascicolo per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti è una scelta dovuta dato l'atto perpetrato da alcuni ignoti che, nel primo giorno delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, hanno collocato dei dispositivi incendiari nei pozzetti della ferrovia nei pressi di Casal Maggiore, in provincia di Bologna.

Atti che hanno provocato numerosi disagi a passeggeri di tutta Italia, compresi quelli del Veneto. Nessun ferito, nessun morto - per fortuna. Possiamo davvero parlare di terrorismo, allora? Assolutamente sì, per almeno tre ragioni. Gli ordigni avrebbero potenzialmente potuto cau-

sare danni a persone, innanzitutto. In seconda battuta, è da considerarsi come atto terroristico anche quello contro le infrastrutture, in grado di arrecare danno anche a «cose».

La concomitanza dell'evento con l'apertura delle Olimpiadi, infine, orienta gli inquirenti a valutare la posizione di chi vuole boicottare i giochi invernali; un obiettivo troppo lato per essere definito «politico» - condizione essenziale per parlare di terrorismo - ma che potrebbe rientrare nella contestazione

legata al mondo anarchico sebbene, ad oggi, manchi qualsiasi rivendicazione.

Siamo di fronte ad una nuova ondata terroristica? Il ministro Nordio non ha mancato di tracciare un parallelo con il fenomeno della Brigate rosse. Anche il ministro Piantedosi ha parlato di «un terrorismo urbano di stampo eversivo», «alla ricerca di ogni pretesto per perseguire l'obiettivo dell'insurrezione».

Un'analisi evocativa per il grande pubblico ma piuttosto

priva di un reale substrato analitico. E anche qui possiamo addurre tre ragioni.

In primo luogo, se l'atto di sabotaggio di sabato può essere definito terrorismo, l'origine anarchica è tutta da dimostrare. La matrice sarebbe dettata dall'assonanza con tre attentati anarchici, sventati poco prima delle Olimpiadi in Francia.

Tuttavia, quegli attentati, secondo le dichiarazioni del procuratore nazionale francese per l'antiterrorismo, ri-

guardavano obiettivi molto diversi da quelli degli attacchi italiani: locali vicino ai luoghi dove si svolgevano le Olimpiadi o istituzioni e rappresentanti di Israele a Parigi. Sono quindi difficilmente assimilabili a quelli italiani di sabato.

In secondo luogo, dire anarchico è ben diverso dal dire brigatista. Se nell'immaginario collettivo questi due parole si riferiscono genericamente al mondo dell'eversione di sinistra, va precisato che le Br avevano una struttura organizzativa solida e rigi-

da, diversa da quella dei movimenti anarchici. Non è una differenza sottile: utilizzando certi paragoni, l'obiettivo è quello di dare un'immagine di un vasto universo della sovversione che si muove a nostra insaputa sotto i nostri piedi. E giungiamo alla terza ragione. Gli anni di piombo si sono caratterizzati per una violenza diffusa e capillare e per l'esistenza di strutture fortemente organizzate, con obiettivi politici precisi. E qui mancano gli uni e gli altri.

Questi non sono anni di piombo, sono anni di cristallo. Se si rompe l'equilibrio di una democrazia che sembra sempre più fragile, è facile che qualcuno si tagli con una scheggia. —

IL COMMENTO

I SABOTAGGI NEGLI ANNI DI CRISTALLO

VALENTINE LOMELLINI

I nodi della politica



È tra i consiglieri di amministrazione dal 2022, per i magistrati avrebbe acquistato azioni durante il lancio dell'Ops

Dirigente del Mef indagato a Milano È accusato di insider trading per Mps

F. Brunati e I. Gregant / MILANO

Avrebbe sfruttato informazioni riservate per via del suo ruolo per acquistare azioni di Mps e di Mediobanca e guadagnare dal lancio dell'Ops da parte della banca senese sull'istituto milanese. Per questo Stefano Di Stefano, alto dirigente del Ministero dell'Economia e consigliere in Montepaschi, è indagato dalla Procura di Milano per insider trading, per una vicenda venuta a galla ancor prima che l'inchiesta sul risio bancario entrasse nel vivo.

Al Mef, che non commenta, sarebbe subito stato avviato un confronto con il diretto interessato, che a quanto risulta potrebbe comunicare già oggi eventuali sue decisioni.

LA VICENDA

Lo scorso novembre, durante le perquisizioni disposte dal pm Luca Gaglio e Giovanni Polizzi, che con l'aggiunto Roberto Pellicano coordinano le indagini sulla scalata di Mps a Mediobanca, i militari del nucleo speciale di polizia valutaria della Gdf fecero visita, oltre che agli attuali indagati per agiotaggio e ostacolo alle autorità di vigilanza - Consob, Bce e Ivass -, anche a due dirigenti del Mef. Si trattava di Marcello Sala, l'ex direttore generale (non indagato) del Ministero che la scorsa primavera ha lasciato per diventare presidente di Nexi, gruppo che si occupa di pagamenti elettronici, e di Di Stefano, dal 2022 componente del cda di Rocca Salimbeni e responsabile della Direzione Partecipazioni societarie e tutela degli attivi strategici del Mef.

A quest'ultimo venne consegnata un'informazione di garanzia per abuso di informazioni privilegiate: sarebbe stato iscritto in precedenza dopo una segnalazione del gestore da cui era passata l'operazione di compravendita sospetta poi segnalata all'Uif, l'unità di



Il consigliere del ministero dell'Economia, Stefano Di Stefano

SICUREZZA

Salis propone un patto nazionale La sindaca agita il centrosinistra

Continua a rimanere centrale, in entrambi gli schieramenti, il tema della sicurezza. E mentre il decreto in materia è ancora in attesa di bollinatura finale da parte della Ragioneria, non si placano le scintille tra centrodestra e centrosinistra preludio di un percorso parlamentare che avrà le sue complessità.

Intanto, dalle parti del campo progressista a fare sentire la propria voce sul-

la questione è la sindaca di Genova Silvia Salis. La sicurezza - è il ragionamento che fa dalle colonne del Foglio - non è un tema «né di destra né di sinistra» e «non ho difficoltà a dire che per noi progressisti deve essere una priorità». Un messaggio - da una figura da tempo data nei rumors come possibile outsider nella corsa alla guida dell'alleanza - che parla al campo avversario ma anche al suo.

informazione finanziaria di Bankitalia che a sua volta lavora in stretto contatto con la Guardia di Finanza.

GLI ACCERTAMENTI

Dagli accertamenti era risultato che il dirigente-consigliere, a titolo personale, a ridosso del lancio dell'offerta pubblica di scambio del gennaio 2025, approfittando delle notizie «top secret» che aveva in virtù della poltrona occupata, avrebbe investito circa 100 mila euro in azioni dell'istituto bancario toscano e in quello fondato da Enrico Cuccia.

Un tentativo, questo, di speculare sui due titoli, è questa l'accusa, che avrebbe fruttato un guadagno di qualche migliaia di euro. Ai due mana-

REFERENDUM

«Il confronto non travolga le istituzioni»

«Il confronto referendario, sebbene fisiologicamente acceso, non può travolgere la giurisdizione e le sue istituzioni».

Stavolta è il Consiglio superiore della Magistratura a lanciare il monito alla politica, dopo l'invito di sabato scorso del presidente Repubblica Sergio Mattarella ad abbassare i toni.

Al centro della questione resta l'ordinanza dell'Ufficio centrale per il referendum della Cassazione, che aveva accolto il nuovo quesito per il referendum sulla riforma della Giustizia - nella versione formulata dai 15 giuristi promotori della raccolta di firme di 500 mila cittadini - inducendo il governo a un decreto integrativo senza però alcuna modifica della data della consultazione.

ger, in più, vennero sequestrati i loro cellulari in quanto gli inquirenti e gli investigatori ritenevano potessero restituire informazioni utili sul presunto concerto ipotizzato dalla Procura milanese. Un atto reoso necessario anche perché, dagli atti dell'indagine, per esempio, Di Stefano a giugno, al telefono con il vicedirettore di Cassa Depositi e Prestiti, Alessandro Tonetti, estraneo a qualsiasi contestazione, aveva chiesto informazioni sui «contratti in essere» tra Mediobanca e la società del Ministero dell'Economia, dato che l'istituto allora guidato da Alberto Nagel, contrastando l'avanza del Montepaschi, aveva un approccio a suo dire «molto antigovernativo». —

IL CASO

Boccia a processo Stalking e lesioni a Sangiuliano

Stalking e lesioni ai danni dell'ex ministro della Cultura, Gennaio Sangiuliano.

Anche per questi reati l'imprenditrice Maria Rosaria Boccia è stata rinviata a giudizio dal gup di Roma che ha fissato il processo al prossimo 6 ottobre. «Lo sconcerto è tanto, ma anche la consapevolezza di dimostrare» l'innocenza «in sede dibattimentale», ha commentato l'imprenditrice.

TRA LE MISURE IL BLOCCO NAVALE E IL SISTEMA ALBANIA

Visita del ministro Piantedosi in Libia Governo al lavoro sul pacchetto migranti

Chiara Acampora / ROMA

Blocco navale, il ritorno del «sistema Albania», con la possibilità, «laddove esistono accordi con Paesi terzi sicuri, di trasferire persone in luoghi diversi per effettuare le procedure d'asilo», ma anche una stretta sui ricongiungimenti familiari. Sono alcune delle norme che potrebbero entrare nel ddl immigrazione che arriverà mercoledì sul tavolo del Consi-

glio dei ministri. Intanto ieri il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi è volato a Tripoli dove ha incontrato il suo omologo libico Emad Mustafa Trabelsi e il primo ministro Abdulhamid Dbeibah. E nei prossimi giorni potrebbe vedere anche l'uomo forte della Cirenaica, Khalifa Haftar.

Il provvedimento in preparazione punta - tra le altre cose - a dare attuazione al Patto europeo Migrazione e Asilo, che

entrerà in vigore a giugno, e al suo interno confluiranno una serie di norme stralciate dal disegno di legge sulla sicurezza, approvato la scorsa settimana. Tra le misure, il cosiddetto «blocco navale», cioè la possibilità di interdire - per non più di 30 giorni, prorogabile fino a un massimo di sei mesi - l'attraversamento del limite delle acque territoriali, «nei casi di minaccia grave per l'ordine pubblico o la sicurezza nazio-

nale intesa come rischio concreto di atti di terrorismo o di infiltrazione di terroristi», ma anche di «pressione migratoria eccezionale tale da compromettere la gestione sicura dei confini». In questi casi i migranti possono essere «condotti anche in Paesi terzi diversi da quello di appartenenza o provenienza con i quali l'Italia ha stipulato appositi accordi». Dovrebbe poi rientrare anche la stretta sui ricongiungimen-



Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, in missione a Tripoli

ti familiari, mentre non è chiaro se ci sarà la cosiddetta norma «salva Almasri», che era contenuta nelle bozze del ddl sicurezza e prevedeva «la con-

segna allo Stato di appartenenza di persona pericolosa per la sicurezza nazionale o per la compromissione delle relazioni internazionali». —

CASO EPSTEIN, IL RE SI DICE DISPONIBILE A COLLABORARE CON LA POLIZIA

Carlo aiuterà nelle indagini contro suo fratello Andrea

Ghislaine Maxwell, fidanzata del finanziere pedofilo, parlerà solo se avrà la grazia «Preoccupazione» di William e Kate. E il terremoto potrebbe investire Starmer

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Re Carlo III è pronto a «dare sostegno», se richiesto, alla polizia britannica incaricata di valutare l'eventuale rilevanza penale delle informazioni confidenziali che l'ex principe Andrea avrebbe condiviso con Jeffrey Epstein su alcune missioni svolte in anni in cui era emissario e testimonial commerciale per conto di vari governi britannici in Asia. Lo annuncia Buckingham Palace con una nota senza precedenti nella quale ricorda come Carlo abbia già «mostrato la profonda preoccupazione», attraverso azioni «senza precedenti», sul coinvolgimento del fratello nello scandalo dei legami con il defunto finanziere pedofilo americano. «Siamo molto preoccupati», hanno sottolineato anche William e Kate per un caso che rischia di travolgere anche il governo Starmer.

Ha fatto scena muta invece Ghislaine Maxwell, chiamata

a testimoniare alla Camera sul caso Epstein, in un videocollage dal carcere a porte chiuse. L'ex compagna e complice del finanziere suicidatosi in carcere si è avvalsa della facoltà di non rispondere, invocando il quinto emendamento della Costituzione, che garantisce il diritto al silenzio per non

La deposizione dei Clinton avverrà a fine febbraio forse a porte chiuse

autoincriminarsi. Gli avvocati dell'ex socialite britannica, condannata a 20 anni per aver aiutato Epstein ad abusare sessualmente di ragazze minorenni, hanno fatto sapere che parlerà solo se riceverà la grazia presidenziale.

PARLERANNO BILL E HILLARY CLINTON

Sono pronti intanto a deporre a fine febbraio Bill e Hillary



Il re britannico Carlo III arriva al servizio del Commonwealth

Clinton, ma è battaglia se la loro testimonianza debba essere pubblica, come vuole l'ex coppia presidenziale, o a porte chiuse, come vorrebbero i repubblicani, forse nel timore che l'interrogatorio possa diventare un imbarazzante boomerang anche per Trump. Dai nuovi file pubblicati dalla giustizia Usa emerge che Maxwell aiutò Bill a fondare e finanziare le sue iniziative filantropiche dopo la presidenza, prima però dell'incriminazione di Epstein in Florida nel 2006.

COME UN VASO DI PANDORA

La divulgazione dei documenti ha aperto una sorta di vaso di Pandora, con ricadute politiche e giudiziarie finora più all'estero che negli Usa. In particolare in Gran Bretagna, dove i legami con Epstein dell'ex principe Andrea e dell'ex ambasciatore negli Usa Peter Mandelson stanno terremotando rispettivamente la Casa Reale e il governo laburista. Il principe William e la consorte Kate hanno espresso la loro «profonda preoccupazione» per le «continue rivelazioni». Viene sottolineato come il pensiero dei principi di Galles sia «rivolto alle vittime» dello scandalo Epstein. Ma non viene mai citato Andrea, anche se c'è un riferimento indiretto ai numerosi imbarazzi da lui provocati, che si riverberano inevitabilmente sugli impegni dei vertici della monarchia sulla scena internazionale: da quello di William arrivato in Arabia Saudita a quelli di re Carlo, che è stato ripetutamente contestato durante le visite in patria. —

I TIMORI DI MACRON

Il progetto del caccia con Berlino in bilico

ROMA

L'avveniristico progetto franco-tedesco di caccia di sesta generazione, lanciato nel 2017 da Emmanuel Macron e Angela Merkel per rafforzare la difesa europea, «è sull'orlo del collasso», sull'onda crescente dei malumori che filtrano da Berlino nei confronti dei produttori francesi. L'indiscrezione dà conto anche della preoccupazione dell'Eliseo, che «insiste per salvare» il progetto. Al contrario, le associazioni e i sindacati tedeschi premono sul cancelliere Merz perché il governo molli tutto e avvii un progetto di jet Made in Germany. Il Future Combat Air System (Fcas) «è morto ma nessuno vuole dirlo», ha detto un parlamentare francese che si occupa di politica di difesa. «È più probabile un annuncio della sua fine piuttosto che un rilancio», ha confermato un funzionario vicino a Macron che a novembre aveva dichiarato che Parigi e Berlino avevano «l'obbligo di raggiungere risultati», perché sarebbe stata una «prova di credibilità». —

POLEMICHE PER L'ESIBIZIONE DEL CANTANTE PORTORICANO

Lo show di Bud Bunny fa infuriare Donald Trump

«Uno schiaffo all'America» ha tuonato il presidente Usa Nell'intervallo del Superbowl 135 milioni di telespettatori hanno seguito la performance

NEW YORK

NEW YORK - Bad Bunny trionfa al Super Bowl e manda Donald Trump su tutte le furie con un half time sottilmente politico e interamente in spagnolo. «Non rappresenta i nostri standard. È uno schiaffo agli Usa», ha tuonato il presidente da Mar-a-Lago, per nulla incantato dall'intervallo in cui il sei volte premio Grammy (tre una settimana fa, tra cui Best Album) ha portato sul palco Lady Gaga, Ricky Martin e un «piccolo Liam Ramos», un bambino somigliante al piccolo ecuadoriano che Trump ha fatto arrestare all'uscita di scuola a Minneapolis, deportato in Texas e ora vorrebbe riprendere in patria in una saga ancora lontana dalla fine. L'occasione era la finalissima di football, l'appuntamento annuale con i giganti della palla ovale che per gli Stati Uniti è una grande festa laica. L'evento trasmesso dalla Nbc dal Levi's Stadium di Santa Clara è stato un match senza storia (i Seahawks di Seattle hanno umiliato 29 a 13 i Patriots) ma il record di audience è stato raggiunto grazie a Bad Bunny che ha recitato i nomi di tutti gli Stati del-



Bad Bunny si esibisce nell'Halftime Show del Super Bowl LX (ANSA)

le Americhe più Usa e Canada in un messaggio di unità del continente: «Assieme siamo l'America, l'unica cosa più potente dell'odio è l'amore».

«Lo show più brutto di sempre, uno schiaffo in faccia all'America. Nessuno capisce una parola e il ballo è disgustoso soprattutto per i bambini», ha sparato a zero Donald Trump che ha seguito il match da Mar-a-Lago avendo scelto di disertare lo stadio «per la lontananza» dalla West Coast, ma anche per la scelta della Nfl di assegnare l'half time a un cittadino americano che canta in spagnolo. Trump ha seguito in

streaming il concerto pro-Maga messo in piedi da Turning Point Usa mentre almeno 135 milioni, secondo la Cbs, avrebbero visto Bad Bunny.

L'artista portoricano ha ricreato allo stadio l'estetica della sua isola tra campi di canne da zucchero - un tempo fonte di ricchezza e ora di sfruttamento - e stand di tacos e piragua (la grattachecca portoricana). In questo villaggio hanno cantato e ballato sul tetto di una tipica «casita» portoricana star come Lady Gaga, Ricky Martin, Cardi B, Pedro Pascal e Jessica Alba, ma anche persone prese dalla vita reale. —

L'ANALISI

L'ILLUSIONE DIGITALE DELL'IMMORTALITÀ

MASSIMILIANO CANNATA

Il prepotente sviluppo dell'AI si sta intrecciando con la rivoluzione digitale rendendo attuabile il sogno dell'uomo di ogni tempo: superare ogni limite, anche quello supremo della morte. Le culture di ogni epoca hanno creato miti e narrazioni a cominciare da Prometeo, che ruba il fuoco agli dei nell'illusione di rendere gli abitanti della Terra potenti e invincibili con l'ausilio della tecnica.

Oggi siamo andati oltre: un rapporto dell'Eurispes dimostra che il laboratorio dell'uomo immortale è ufficialmente aperto. Si chiama Digital Afterlife Industry, con termini meno aulici la si può chiamare, industria dopo la vita. Il settore è già popolato da imprese che traggono profitto dalla raccolta, gestione e vendita di «resti umani digitali».

Tutte le high tech hanno consegnato i loro brevetti per sviluppare l'immortalità digitale, anche se in questa prima fase a dominare sono le start up, fatte di professionisti delle tecnologie informatiche. Questa sorta di eternità simbolica è, infatti, realizzabile grazie all'applicazione di potenti algoritmi in grado di estrarre una grande massa di da-

ti, che adeguatamente rielaborati producono una seconda identità, replica fedele di persone a noi care, che «tornano» a vivere. Interfacce in grado di utilizzare linguaggi e stile di conversazioni a noi familiari gettano un ponte di dialogo con l'aldilà.

La diffusione del fenomeno muterà anche il profilo dei cimiteri che diventano luoghi di interazione, in cui le atmosfere foscoliane, fatte di raccoglimento, si trasformeranno in ambienti immersivi, in cui il tempo non ha più significato. La questione è grossa, perché ha a che fare con l'eredità degli affetti, bene prezioso che segna la nostra intimità. Siamo di fronte a uno sconvolgimento radicale delle categorie esistenziali, un terreno ancora sconosciuto in cui ognuno potrà avanzare la pretesa di diventare testimone eterno. La rimozione, meccanismo che abbiamo tutti praticato quando abbiamo perso una persona cara per lenire il dolore, perde di senso, per lasciar posto alla «dislocazione del lutto».

Nessuno muore per davvero e nessuno vive del tutto, la dimensione emotiva di questa non appartenenza segnerà il nostro desti-

no. Anche il diritto all'oblio, tema che riveste importanti implicazioni giuridiche, oltre che morali e religiose, viene messo in discussione, trascinati come siamo in una sorta di eterno presente. I Millennials e la Generazione Z subiranno i contraccolpi più gravi. Disorientamento, preoccupazione, disagio sono gli atteggiamenti prevalenti soprattutto nei giovanissimi, come dimostra l'indagine che è stata coordinata da Costanza Nosi, docente dell'Università Lumsa. Inattivi digitali arretrano perché appare troppo forte anche per loro quello che si sta prospettando.

Una persona che non c'è più meriterebbe di essere consegnata alla sacralità intangibile della memoria, che non ammette repliche virtuali. Così mentre il capitalismo più cinico fa il suo mestiere individuando i target possibili cui vendere le informazioni post mortem, istituzioni e governi dovrebbero cominciare a sentire l'urgenza di definire norme adeguate e confini etici ben chiari, affinché il benessere psicologico e la dignità della persona non vengano sacrificate sull'altare delle fredde logiche di mercato. —

L'inchiesta sui cecchini a Sarajevo

Faccia a faccia di un'ora con i pm Il friulano indagato «È tutto falso»

L'ex camionista di San Vito al Tagliamento sentito a Milano
Ha negato di aver fatto viaggi nella capitale della Bosnia

Giulia Soligon

«Non è vero, non è vero». Queste in estrema sintesi le parole di Giuseppe Vegnaduzzo, l'ex camionista ottantenne di Savorgnano di San Vito al Tagliamento finito nella bufera come indagato dell'inchiesta sui presunti cecchini del weekend a Sarajevo, davanti ai magistrati. Avrebbe anche riferito di non essere mai stato nella città dell'ex Jugoslavia, anche se nei giorni scorsi, intervistato dal Messaggero Veneto, aveva detto che lui in Bosnia ci andava, ma solo per lavoro. I fatti, dunque, per Vegnaduzzo sarebbero stati ingigantiti dal passaparola di alcuni suoi racconti. Continua, dunque, a professarsi innocente ed estraneo ai fatti attribuitigli il pensionato, nostalgico del Ventennio e appassionato di armi, che ieri mattina è stato torchiato per poco più di un'ora dal procuratore capo Marcello Viola, dal pubblico ministero Alessandro Gobbi e dai carabinieri del Ros. Con un cappellino scuro calato sugli occhi e una mascherina di colore nero si è fatto largo tra i giornalisti, cercando di nascondere almeno il volto al clamore mediatico scatenato dall'inchiesta che non ha potuto controllare e che quasi una settimana fa l'ha proiettato al centro delle cronache nazionali. Al suo fianco l'avvocato Giovanni Menegon, che con lui fa ingresso nel Palazzo di giusti-



GIOVANNI MENEGON
L'AVVOCATO
CHE ASSISTE L'ANZIANO SANVITENSE

Vegnaduzzo ha detto agli inquirenti di non conoscere le due persone che hanno fatto il suo nome

Nei prossimi giorni potrebbe essere acquisita l'audizione di chi lo sentì vantarsi di aver fatto la caccia all'uomo

zia, dove lo attendevano i magistrati.

È iniziato intorno alle 10 negli uffici della Procura l'interrogatorio di Vegnaduzzo, indagato di omicidio volontario continuato e aggravato da «motivi abietti» e «in concorso con altre persone allo stato ignote». Secondo quanto sostenuto dall'accusa avrebbe agito in esecuzione «di un medesimo disegno criminoso cagionando la morte di civili inermi, tra cui donne, anziani e bambini, sparando con fucili di precisione dalle colline situate intorno alla città di Sarajevo durante gli anni 1992-95».

Tra gli elementi di prova che hanno portato gli inquirenti a iscrivere il suo nome nel registro degli indagati la testimonianza di una ex collega di lavoro. La donna ha riferito che si sarebbe vantato con un'altra persona della partecipazione alla caccia all'uomo a Sarajevo, stretta nella morsa delle truppe di Karadžić e Mladić. Ipotesi di accusa pesante da cui Vegnaduzzo si difende negando tutto, anche la conoscenza di queste due persone che hanno fatto il suo nome. «Non le conosco» ha detto ai pm. «Non è vero nulla» è in sintesi la risposta data ai magistrati.

Mercoledì scorso durante la perquisizione domiciliare il Ros dei carabinieri aveva sequestrato sette armi regolarmente detenute. La Procura ha chiesto a Vegnaduzzo di chiarire in merito al loro



Sopra, Vegnaduzzo in tribunale dal servizio di Simone Gorla - Tgr Rai Lombardia. Sotto, l'assedio di Sarajevo

utilizzo. L'anziano ha spiegato che usava i quattro fucili e la carabina per andare a caccia, mentre non sarebbero state annotate spiegazioni nel verbale per la pistola automatica Beretta 7,75 e per la revolver calibro 10,4 Glisenti, rinvenuta fissata con un lucchetto su un muro.

«Il mio assistito ha risposto alle domande dei pm - ha dichiarato il suo avvocato Giovanni Menegon - ha ribadito la sua assoluta estraneità ai fatti e confida che la magistratura, al di là del clamore mediatico verifichi e lo accerti. Io ho ricevuto incarico dal mio assistito di valutare eventuali azioni a tutela della sua reputazione» ha annunciato dopo l'interrogatorio.

Dovrebbe essere ascoltata nei prossimi giorni la persona, ex collega di Vegnaduzzo, che 15 anni fa ha sentito l'ottantenne di San Vito al Tagliamento vantarsi di essere stato a Sarajevo negli anni

'90, quando aveva una cinquantina di anni, a fare la caccia all'uomo riferendolo poi a una donna, che lavorava nella stessa azienda metalmeccanica, intervistata dalla giornalista pordenonese Marianna Maiorino. Se le testimonianze delle due donne sono già state raccolte dagli investigatori, resta da acquisire la fonte diretta di quel racconto, elemento chiave nell'indagine che ha portato l'ex autotrasportatore Vegnaduzzo davanti alla Procura di Milano. Tra le audizioni già in possesso della magistratura, anche quella di Adriano Sofri, al tempo inviato di guerra.

Restano al vaglio le posizioni di cinque persone, i cui nomi sono stati fatti dallo scrittore Ezio Gavazzoni che a gennaio 2025 aveva presentato un esposto in Procura sul caso cecchini del weekend facendo scattare l'inchiesta. Intanto il lavoro degli inquiren-

ti prosegue anche sul controllo dei registri delle frontiere per verificare le entrate e le uscite di determinate persone dall'Italia a Sarajevo, documentate attraverso la schedatura del passaporto per l'espatrio. Rispetto al turismo macabro, che sarebbe partito da Trieste coinvolgendo un'area che va dal Piemonte alla Lombardia, il settantatreenne triestino Roberto Ruzzier, all'epoca quarantenne, ha raccontato dell'esistenza di una sorta di attività di scouting per selezionare i cecchini da portare in Bosnia e fare i soldi. Stabilita una tariffa ogni tre pallottole, ha spiegato Ruzzier, che al tempo faceva parte di un gruppo di soft-tair, si reclutavano i tiratori. Saputo del giro, nel quale era finito uno dei suoi compagni, aveva deciso di presentare un esposto in Questura, che però non aveva avuto seguito come è stato confermato da fonti di polizia. —



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano



Capire le foibe La verità storica



nord/est multimedia

In collaborazione con

Capricorno

Dal 10 febbraio in edicola con

IL PICCOLO

Turismo e territorio

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Medolino scommette sulle piste ciclabili Progetto da 3,7 milioni

L'obiettivo è costruire in tre anni una rete da 15 chilometri. Pensata non solo per i vacanzieri ma anche per i residenti

Valmer Cusma / POLA

Il Comune di Medolino compie un passo significativo verso una mobilità più sostenibile e una maggiore qualità della vita, annunciando l'avvio di un ambizioso progetto per la realizzazione di una nuova rete di piste ciclabili. L'iniziativa, illustrata nel Consiglio comunale dall'assessore comunale per i Progetti strategici ed europei, l'amministrazione locale e l'economia, Ana Zufić rappresenta uno degli investimenti infrastrutturali più rilevanti degli ultimi anni sul territorio comunale.

Il valore complessivo del progetto ammonta a 3,7 milioni di euro, di cui 3,2 milioni sa-

ranno finanziati attraverso il meccanismo Iti (Investimenti territoriali integrati), strumento dell'Unione europea destinato allo sviluppo sostenibile delle aree urbane e funzionali. Il restante importo sarà coperto in partenariato tra il Comune e la città di Pola, quest'ultima fortemente interessata al progetto stesso. L'intenzione è quella di creare una continuità tra le rispettive piste ciclabili.

L'intervento prevede la realizzazione di una rete ciclabile lunga circa 15 chilometri, che collegherà in modo sicuro e funzionale i principali centri abitati del comune, le zone residenziali, le aree turistiche e le infrastrutture pub-

bliche.

Una parte del tracciato è già stata realizzata, come il tratto all'ingresso di Medolino, tra la stazione di servizio e l'area commerciale, mentre le nuove sezioni completeranno un sistema pensato per l'uso quotidiano dei cittadini e per il tempo libero dei visitatori.

Secondo quanto spiegato da Ana Zufić il progetto non è rivolto esclusivamente al cicloturismo, settore in costante crescita in Istria, ma risponde anche all'esigenza di migliorare la sicurezza stradale e offrire un'alternativa concreta all'uso dell'automobile, soprattutto nei mesi estivi, quando la pressione del traffi-



MEDOLINO
UNA VEDUTA AEREA
DELLA PENISOLA

Chi pedala in direzione Promontore troverà un'area di servizio con assistenza bici

co aumenta sensibilmente.

Come tempi di realizzazione, tra circa un mese verrà firmato il contratto d'appalto e subito dopo partiranno i lavori della durata di circa 3 anni. La prima fase dell'intervento riguarderà il segmento tra la Chiusa e Promontore e in questo caso i lavori non intralceranno la circolazione veicolare trattandosi di due aree distinte. Chi pedalerà in direzione di Promontore la località più a sud della penisola, incontrerà un'area di servizio ben attrezzata di corredo ur-

bano e assistenza per le biciclette nonché con contenuti di intrattenimento per i bambini.

In merito ai timori sul disboscammente avanzati dagli ambientalisti, l'assessore ha voluto precisare che si procederà in accordo con l'Ente forestale croato Hrvatske šume e con gli esperti in silvicoltura, senza lasciare nulla al caso. Medolino dunque oltre che sull'incantevole costa punta a farsi riconoscere anche come destinazione bike friendly. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA
YARIS CROSS
HYBRID

LET'S GO BEYOND

YARIS CROSS

YARIS CROSS ACTIVE ~~€28.750~~

DA **€23.700**

SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
QUALSIASI SIA IL TUO USATO

ANCHE SABATO E DOMENICA

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*

FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NO_x 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

carini-toyota.it

Il processo

Kosovo, Thaçi e i crimini di guerra L'accusa chiede 45 anni di carcere

L'ex presidente, secondo la Procura, assieme ad altri tre imputati avrebbe ucciso più di cento persone

Stefano Giantin / PRISTINA

Quarantacinque anni di carcere. È la pesantissima richiesta dell'accusa nei confronti di un ex leader politico balcanico che, tra luci e ombre, ha fatto la storia del suo Paese, il Kosovo. E si tratta di una istanza dei procuratori di uno degli ultimi grandi processi per crimini di guerra nell'ex Jugoslavia che rischia di far esplodere rabbia e accese proteste.

La richiesta di condanna riguarda l'ex presidente kosovaro, Hashim Thaçi, da anni alla sbarra nelle cosiddette Camere speciali del Kosovo, tribunale ad hoc che opera sulla base di codici kosovari, ma che ha sede all'Aja e giudici stranieri, per proteggere i testimoni da possibili vendette e intimidazioni in patria.

La Corte deve giudicare sui crimini compiuti dai membri dell'esercito di liberazione del Kosovo (Uck). Fra i più alti papaveri dell'Uck, prima di rici-

clarsi in politica, c'era anche Thaçi, leader politico dell'esercito durante il conflitto del 1999, sotto processo per gravissimi crimini di guerra in un procedimento che vede sul banco degli imputati anche altri ex membri di punta dell'Uck. Come Kadri Veseli, Rexhep Selimi e Jakup Krasniqi, tutti accusati di reati pesantissimi, come persecuzioni, omicidi, torture e sparizioni forzate di persone.

Il processo "Thaçi e altri" da questa settimana è entrato nella fase decisiva, dopo anni di ritardi, marce indietro, polemiche e proteste da parte di reduci e sostenitori dell'Uck dall'Albania al Kosovo, scesi in strada per difendere Thaçi e la guerra di liberazione del 1999 "macchiata" della giustizia internazionale. Ieri è arrivata la richiesta di condanna pronunciata in aula dalla procuratrice Kimberly West. I crimini attribuiti a Thaçi e agli altri imputati sarebbero stati provati senza om-



L'ex presidente del Kosovo Hashim Thaçi in una foto d'archivio

A Pristina sale la rabbia
Si prepara una grande manifestazione
in difesa «degli eroi»

bra di dubbio, ha spiegato West, illustrando che i quattro avrebbero agito contro coloro «che sentivano come un ostacolo», serbi, rom ma anche albanesi, con l'obiettivo di «prendere il controllo sul Kosovo». Le vittime, ha spiegato la procura-

trice, furono più di cento, tra cui molti considerati «collaborazionisti» del regime di Milošević e delle forze militari serbe, uccisi tra il 1998 e il 1999.

Ma sulla coscienza del "Serpente", allora nome di batta-

glia di Thaçi, ci sarebbero anche centinaia di persone, rinchiusi e sottoposti ad abusi in oltre 50 campi di detenzione allestiti dall'Uck. «Si tratta di crimini il cui peso non diminuisce con il passare degli anni», ha rincarato West. E per i quali a pagare potrebbe essere uno dei padri della patria in Kosovo. Thaçi, dopo la guerra, infatti fu premier, ministro degli Esteri e presidente della Repubblica. E ieri era in aula, ad ascoltare la durissima richiesta di condanna, 45 anni appunto, in vestito scuro, camicia bianca e cravatta rossa.

Cosa accade ora? I giochi non sono ancora fatti, con la difesa che, con alta probabilità già mercoledì, ribadirà l'innocenza degli imputati e chiederà ai giudici che siano assolti. Thaçi e gli altri si erano dichiarati non colpevoli già all'inizio del processo. La sentenza non è attesa prima di un mese.

Nel frattempo, la rabbia a Pristina sale. «La storia non può essere riscritta, libertà per i liberatori», l'appello di Memli Krasniqi, l'attuale leader del partito di Thaçi, il Pdk. La Procura, chiedendo 45 anni di carcere, cerca di addossare una «colpa collettiva» all'intero Kosovo, ha sostenuto il politologo Lulzim Peci. E nella capitale del Kosovo, tappezzata di foto di Thaçi, si prepara una grande manifestazione in difesa degli «eroi» della guerra del 1999.—

NOVITÀ

Sensazione di gambe gonfie e pesanti?

Un nuovo gel con complesso multi-target è pensato per offrire una piacevole sensazione di sollievo

Gambe pesanti e gonfie: un problema che riguarda quasi l'80% degli adulti. Chi ne è interessato racconta spesso che le gambe non si sentono solo pesanti, ma anche più "piene" e tese. In presenza di **problemi venosi**, questo tipo di fastidi è particolarmente frequente. Spesso questa sensazione è legata anche alla **ritenzione idrica** nelle gambe.

L'INTERAZIONE TRA MICROCIRCOLAZIONE, EDEMI E PERCEZIONE

Le gambe pesanti non sono però un disturbo unidimensionale! Un ruolo importante lo svolge la **microcircolazione**, ovvero il **flusso sanguigno** nei vasi più piccoli, così come il **drenaggio dei liquidi** dai tessuti. Questo porta spesso a gambe gonfie e pesanti, che per molte persone rappresentano anche un problema estetico. Infatti, le gambe non solo si sentono più gonfie, ma appaiono anche più gonfie.

La ritenzione idrica e gli edemi temporanei sono spesso associati anche a una **compressione dei nervi**. Questo può rendere più



Quasi l'80% degli adulti avverte regolarmente una sensazione di gambe gonfie e pesanti. Mavosten Gel si massaggia facilmente e aiuta a rivitalizzare gli arti.

intensa la percezione di **tensione e pressione**, perché quando si accumulano liquidi la pressione nei tessuti può aumentare.

IL FATTORE PELLE: PIÙ DI UN SEMPLICE RIVESTIMENTO

Anche la nostra pelle reagisce in modo sensibile alla **tensione e alla secchezza**. Quando i liquidi si accumulano nelle gambe o nei piedi, la pelle si distende e può

diventare secca e ruvida. Di conseguenza, gli **stimoli possono essere percepiti in modo più intenso** e sensazioni come pesantezza e bruciore possono risultare soggettivamente più marcate.

L'APPROCCIO MULTI-TARGET PER LE GAMBE PESANTI

Gli scienziati tedeschi hanno quindi sviluppato un nuovo gel curativo con un approccio multi-target. Questo significa che con un unico

prodotto è possibile intervenire su più aspetti. Gli specialisti dei nervi del marchio farmaceutico Mavosten si sono ispirati alla ricerca premiata con il Premio Nobel.

Il cuore della formula è il complesso vegetale **Legactif**, a base di verga d'oro, pungitopo e limone. Unisce queste piante medicinali in un complesso intelligente che può contribuire a:

- **Stimolare la microcircolazione**
- **Ridurre lo spessore della pelle e gli edemi associati**¹
- **Supportare la circolazione dei piccoli vasi e favorire il drenaggio dei liquidi**

LA RICERCA PREMIATA CON IL PREMIO NOBEL: CURA PER LA TUA PELLE

La formula contiene inoltre **Hydagen Aquaporin**, un ingrediente attivo che nasce dalla ricerca sugli aquaporine, premiata con il Nobel: minuscoli canali presenti nella pelle che svolgono un ruolo nel trasporto dell'ac-

qua. In più, la formula al **mentolo Koko ML Plus** agisce sui recettori del freddo della pelle e dona una sensazione di freschezza. Il prodotto è ideale anche come **gel da massaggio**. Massaggiare dal basso verso l'alto è un gesto che molti utilizzano per favorire il drenaggio dei liquidi.

QUALITÀ DALLA GERMANIA

Mavosten Gel è prodotto in Germania. È dermatologicamente testato, ben tollerato dalla pelle e adatto a un uso regolare.

Il prodotto è disponibile in tutte le farmacie, ma essendo nuovo e molto richiesto non è sempre immediatamente disponibile. Se la farmacia non ha il gel in assortimento, può essere reso disponibile per il ritiro in poche ore. In alternativa, è acquistabile comodamente online.

Per la farmacia:
Mavosten Gel
(PARAF 950305591)
www.mavosten.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Ora nuovo
Mavosten Gel!

NUOVO

Mavosten Gel

¹Provital S.A.U.: Legactif™, Natürlicher Wirkstoff für die Pflege müder Beine, 2023 (Documento interno del produttore, non pubblicato) • Mavosten Gel è un cosmetico. • Immagine a scopo illustrativo

LA TRAGEDIA

Muore una bimba di due anni Lividi sul corpo, arrestata la madre

Bordighera, la donna ai carabinieri: «È caduta dalle scale». Ma per il medico legale sono ecchimosi da colpi

Chiara Carenini / GENOVA

È morta a due anni, il corpicino coperto di lividi. E probabilmente no, non era caduta dalle scale qualche giorno fa come sostiene la madre. Quei lividi, dice il medico legale, «sono stati colpi volontari, alcuni dei quali procurati con oggetti contundenti». Per questo la mamma della bambina, Manuela A., 43 anni, è stata arrestata al termine di un lungo interrogatorio. Tutto succede a Montenero, una frazione di Bordighera, all'interno di una villetta difesa da una folta siepe e dalla videosorveglianza, a pochi passi da un immobile recentemente confiscato alla mafia. Tutto è successo ieri, in una manciata di minuti: la bambina sta male e va in crisi respiratoria, la donna chiama l'ambulanza ma nonostante le manovre dei medici inviati dal 118 la piccola va in arresto cardiaco. Inutili le manovre dei medici, non si riprenderà più.



Una veduta esterna della villetta dove è morta la bambina FOTO ANSA

Qualcosa però non va. Sul corpo della bambina ci sono tanti lividi. E per questo che arrivano i carabinieri. La madre della piccola, che ha altri due figli di 9 e 10 anni, dice ai militari che la bambina era caduta dalle scale qualche giorno fa. Il suo racconto però non convince del tutto. Co-

sì viene portata in caserma dove, assieme ai carabinieri, viene interrogata dal sostituto procuratore Veronica Meglio. A loro, la donna racconta la sua storia. La bambina qualche giorno fa era caduta dalle scale ma stava bene. Ieri, ha detto, è uscita lasciando i tre figli a casa. Ma quan-

dò è tornata la bambina stava male, non respirava e così ha chiamato il 118.

Nega tutto, la donna. Nega di aver fatto male alla piccola. Ma mentre lei parla e risponde alle domande degli inquirenti, i carabinieri visionano i filmati del sistema di videosorveglianza, cercando

riscontri a quanto racconta la donna. E il medico legale, incaricato dalla Procura, esamina il corpicino della bambina. E fa una scoperta raccapricciante: quei lividi, quelle ecchimosi sono derivate da colpi volontari alcuni dei quali inferti con corpi contundenti. La relazione del medico legale e la visione della videosorveglianza convincono gli inquirenti che la donna sta mentendo. E decidono di arrestarla con l'accusa di omicidio preterintenzionale. Potrebbe finire nel carcere femminile di Genova Pontedecimo.

«Abbiamo fatto richiesta di arresti domiciliari presso la residenza del papà della signora – ha detto l'avvocato della donna, Laura Corbetta uscendo dalla caserma dei Carabinieri – ma la richiesta è ancora in valutazione. La Procura sta aspettando ulteriori elementi di indagine per prendere una decisione. I magistrati stanno facendo ulteriori accertamenti». —

«Poche risorse per i controlli
Il Comune sapeva»

I controlli di sicurezza al Constellation e in molti altri locali di Crans-Montana non sono stati fatti da tempo perché l'ufficio che se ne sarebbe dovuto occupare era bloccato da gravi difficoltà organizzative. È quanto ha spiegato ai magistrati dell'inchiesta sulla strage del Constellation Ken Jacquemoud, responsabile comunale della sicurezza pubblica dal 2017 al 2024. «A causa dei problemi di organico non avevamo risorse per fare i controlli sulla sicurezza dei locali pubblici e avevamo anche problemi con il software per la cui sostituzione abbiamo impiegato molto tempo, di tutto questo avevamo informato il Comune», ha detto il funzionario, indagato assieme a Christophe Balet, che attualmente svolge quell'incarico. L'improvvisa messa fuori servizio del software, che ha bloccato le procedure, è stata una misura di emergenza che ha coinvolto anche molti altri uffici cantonali e della polizia, dopo che il titolare della ditta fornitrice era stato arrestato perché aveva minacciato di diffondere dati sensibili sul darknet. Jacquemoud è stato l'ultimo ispettore a visitare il Constellation nel 2019 ritenendo che tutto fosse a norma.

NUOVA CORSA /
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

IN PRONTA
CONSEGNA

OPEL

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORS DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A MAGGIO 2026
- ANTICIPO 3.321 €
- RATA FINALE 10.172,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,49 %
- FINO AL 28/02/2026
- CON ROTTAMAZIONE IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFI e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.658€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 28/02/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

L'INCHIESTA

Sfruttati 40 mila rider, Glovo nella bufera

Paghe da 2,50 euro a consegna, violati i contratti collettivi e la Costituzione: disposto il controllo giudiziario per Foodinho

Igor Greganti / MILANO

Paghe da 2,5 euro a consegna, «sotto la soglia di povertà» in violazione dei contratti collettivi ma anche della Costituzione, perché non garantiscono una «esistenza libera e dignitosa». In più, un «monitoraggio continuo» attraverso una «app», «poche pause» e turni di lavoro, in qualsiasi condizione climatica, fino a 12 ore al giorno, con «punizioni» in caso di ritardi. Uno «sfruttamento» che va avanti «da anni», una «illegalità che è indispensabile far cessare al più presto».

LE ACCUSE

Sono durissime le motivazioni del decreto con cui la Procura

di Milano, diretta da Marcello Viola, ha disposto in via d'urgenza il controllo giudiziario per Foodinho, la società milanese di delivery food del colosso spagnolo Glovo. L'ipotesi di reato è caporalato su circa 40mila rider impiegati in tutta Italia. E ora il provvedimento dovrà passare il vaglio di un gip. Come scrive il pm Paolo Storari, che tante indagini di questo genere sta portando avanti da anni, l'amministratore giudiziario nominato, Adriano Romanò, dovrà procedere alla «regolarizzazione dei lavoratori», 40mila appunto, e adottare «adeguate misure» per «evitare il ripetersi di fenomeni» di sfruttamento. Nell'inchiesta è indagato lo spagnolo

Oscar Pierre Miquel, responsabile di Foodinho (iscritta pure la società). In qualità di amministratore unico, avrebbe usato «manodopera in condizioni di sfruttamento e approfittando dello stato di bisogno». In particolare, si legge nel decreto, «corrispondeva ai rider» - duemila solo quelli su Milano - «una retribuzione in alcuni casi inferiore fino al 76,95% rispetto alla soglia di povertà e inferiore fino al 81,62% rispetto alla contrattazione collettiva».

Agli atti decine di testimonianze dei ciclofattorini, in gran parte stranieri. «Sono sempre geolocalizzato tramite l'app e, se sono in ritardo con una consegna, Glovo mi chia-

ma per sapere cosa succede (...) Il compenso varia tra 2,50 e 3,70 euro a consegna», si legge in un verbale. In molti hanno raccontato che con le loro «bici elettriche», lavorando in centro a Milano, tra il Duomo e la stazione Centrale, riuscivano a guadagnare non più di «800 o 900 euro» al mese. Per i ritardi nelle consegne, poi, hanno spiegato di aver «subito penalizzazioni». La «piattaforma», scrive il pm, «governa l'allocatione del lavoro» e incide sulle paghe attraverso «parametri di performance», come «accettazione, puntualità, disponibilità». È una «etero-organizzazione digitale» dei lavoratori che, date le retribuzioni, sono ridotti alla «miseria». —



Alcuni rider di Glovo in attesa a Milano ANSA

26/09/1937 07/02/2026



Dopo una vita dedicata a noi ed al lavoro la nostra mamma finalmente riposa. Il nostro cuore è con te.

Edda De Filippo

Andrea, Roberta con Doria-no Nicolò e Matilde
Il funerale si terrà presso il cimitero di sant'Anna mercoledì 11 febbraio alle 11:40 Trieste, 10 febbraio 2026

MANUELA e MARINO, AN-TONELLA e i cugini parteci-pano al lutto.
Trieste, 10 febbraio 2026



Che il nostro amore ti segua nel tuo nuovo cammino, il mondo senza di te è tanto più povero.

E' tornata dal Padre la grande anima del

M.° Luigi Andrea Gigante

musicista, didatta, marito, amico meraviglioso

Lo piangono e rimpiangono la moglie Ornella coi figli Andrea e Luca e le loro famiglie, i figli Umberto, Viviana e Isabella con le loro famiglie, le sorelle Federica, Vera e Laura con le loro famiglie, le cugine Antonietta e Andreina e le loro famiglie, tutti i suoi allievi e gli amici che lo hanno tanto amato, l'amico speciale Orio.

I funerali si svolgeranno mercoledì 11 febbraio alle 15 nella chiesa di Prepotto arrivando dall'abitazione.

Non fiori ma aiuti ad Amne-sity International e Emergen-cy.
Fragellis di Prepotto, 10 febbraio 2026

ANTONIETTA e ANDREINA ti ricordano con immenso affetto.
Roma, 10 febbraio 2026



E' mancato

Alfredo Kralj

Lo annunciano i figli FABJA-NA e DAVID con le famiglie.

I funerali si terranno giovedì 12 febbraio, dalle ore 13.30 nella chiesa di Trebiciano. Trebiciano, 10 febbraio 2026



Carlo Stanich

Ci ha lasciati.

Lo saluteremo giovedì 12 alle 9.40 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 10 febbraio 2026

XXIX ANNIVERSARIO

"Se saremo con lui ancora un istante, forse anche lui sarà, per un altro istante, uno sguardo... un respiro..."
David Grossman

Alessandro Paluello

Ieri: come è vicino.

I genitori
Trieste, 10 febbraio 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI



nord est multimedia

IL LUTTO



Il fisico Antonino Zichichi è morto a 96 anni ANSA

Addio al fisico Zichichi Fu popolare e divisivo «Una grandissima mente»

Aveva 96 anni. Fu capace di raggiungere il grande pubblico Alcune sue posizioni sul clima, su Galileo e sul darwinismo generarono forti polemiche

ROMA

Gli occhi vivacissimi e i capelli bianchi arruffati, Antonino Zichichi è stato uno dei fisici italiani più popolari. Accanto alla capacità di raggiungere il pubblico, ha avuto intuizioni che hanno lasciato il segno, come la costruzione di laboratori di livello internazionale come quelli del Gran Sasso, e a volte le sue posizioni hanno sollevato polemiche. Se ne è andato a 96 anni, lasciando tre figli, cinque nipoti e una pronipote.

IL CORDOGLIO

«Custodiremo la sua preziosa

eredità umana, culturale e scientifica», ha scritto sui social la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Accanto al valore scientifico, rileva come abbia «sempre sostenuto che ragione e fede non sono nemiche, ma alleate». La capacità di «coniugare fede e ragione» viene sottolineata anche dal presidente del Senato Ignazio La Russa, e lo ricordano come «uomo di scienza amante della libertà» il vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini. «Una mente gigantesca, una curiosità senza fine, una voce che ha saputo accendere la scienza nel cuore delle persone», dice di lui la ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini. Numerosi i messaggi dal mondo scientifico, a partire dal mondo della fisica e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare che Zichichi ave-

va presieduto dal 1977 al 1982. L'attuale presidente dell'Infn, Antonio Zoccoli, lo ricorda come «un uomo di scienza straordinariamente curioso ed entusiasta, capace di muoversi con autorevolezza nei grandi scenari della ricerca internazionale e, al tempo stesso, di guardare con lungimiranza allo sviluppo delle infrastrutture scientifiche del nostro Paese». Sulla stessa linea il fisico Luciano Maiani, che di Zichichi sottolinea il coraggio e la determinazione con le quali ha dato il via alla realizzazione dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso.

LA BIOGRAFIA

Nato a Trapani il 15 ottobre 1929, dopo la laurea in Matematica, ha lavorato negli Stati Uniti al Fermilab di Chicago, dove è stato a capo del gruppo

che ha osservato un'antiparticella, l'antideutone. Nel 1963 ha fondato a Erice il Centro di cultura scientifica Ettore Majorana, dal 1965 al 2006 ha insegnato all'Università di Bologna. Proseguendo le ricerche sull'antimateria, ha guidato i primi esperimenti in questo campo presso i Laboratori Nazionali di Frascati dell'Infn. Tra la fine degli anni '70 e i primi anni '80, come presidente dell'Infn ha dato il via alla realizzazione dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso. È stato presidente della Società Europea di Fisica. Nel 1979 le pressioni italiane per la nomina di Zichichi a dg del Cern portarono a un incidente diplomatico e la candidatura venne respinta per 12 voti. In quegli anni è stato al centro di polemiche per le sue posizioni, come quelle sostenute nel libro su Galileo, nel quale in molti videro la negazione dello scontro tra scienza e Chiesa. Critiche altrettanto vivaci le aveva suscitate la sua posizione sul darwinismo, considerato una teoria priva di prove scientifiche e fondata su un atto di fede. Quanto ai cambiamenti climatici, aveva definito opera «da ciarlatani dire che l'inquinamento modifica il clima». —

Il 10 febbraio

Laura Blasich

L'Italia oggi ricorda l'esodo giuliano-dalmata e quanti morirono nelle foibe. Lo fa a Trieste, al Monumento nazionale di Basovizza, dove alle 10.30 prenderà il via la cerimonia ufficiale che vedrà la presenza del vicepremier Matteo Salvini, e a Roma, dove la facciata di Palazzo Chigi sarà illuminata con il Tricolore e attraversata dalla scritta "Io ricordo". Bandiere a mezz'asta in tutto il Paese, come deciso dalla presidenza del Consiglio dei ministri, «a testimoniare un'adesione totale». Lo ha detto ieri il ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi nel presentare la terza edizione del Treno del Ricordo, che inizierà il suo viaggio oggi, e domani dalla stazione di Trieste.

LA COMMEMORAZIONE A TRIESTE

La cerimonia solenne al Sacrario della Foiba di Basovizza, promossa dal Comune di Trieste e dal Comitato per i Martiri delle Foibe, in occasione del 10 febbraio, data in cui, nel 1947, fu firmato il trattato di pace di Parigi che assegnava alla Jugoslavia l'I-

Palazzo Chigi illuminato con il Tricolore e la scritta "Io ricordo"

stria, il Quarnero e gran parte della Venezia Giulia, inizierà alle 10.30. La Lega Nazionale ha messo a disposizione due autobus gratuiti per i cittadini che volessero partecipare, con partenza alle 9.15 da piazza Oberdan (ritrovo alla vecchia fermata del tram di Opicina) e rientro a Trieste a fine cerimonia. La Lega Nazionale ha messo a disposizione i numeri 3485166126 e 040365343 per prenotare il servizio. La cerimonia sarà trasmessa in diretta sulla pagina Facebook del Comune di Trieste. La cerimonia a Basovizza sarà preceduta alle 9.30 dalla deposizione di tre corone alla foiba 149 di Monrupino, da parte di Regione, Prefettura e Comune di Trieste, Lega Nazionale e Comita-

Da Roma a Basovizza è il giorno del Ricordo Mattarella alla Camera Bandiere a mezz'asta

Alle 10.30 la commemorazione solenne al Monumento nazionale con le autorità I ministri Calderone e Ciriani inaugurano in Stazione centrale il Treno per le scuole



Sopra, il museo del Sacrario di Basovizza. Sotto, da sinistra, il treno del Ricordo e una foto storica di esuli

to per i Martiri delle Foibe e delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

LA CERIMONIA A ROMA

Nell'aula di Montecitorio, al-

le 10, si terrà la cerimonia alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e della presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Dopo gli indirizzi di saluto del

presidente della Camera Lorenzo Fontana e del presidente del Senato Ignazio La Russa, sarà la volta degli interventi e delle testimonianze del presidente onorario dell'As-

sociazione Dalmati Toni Concina, dello storico Gianni Oliva e del campione olimpico Abdon Pamich. Nel corso dell'evento sarà proiettato un estratto del documentario "Il Marciatore", tratto dal libro autobiografico di Pamich, e sarà letto un passaggio del libro "Francesco Bonifa-

Il ministro Abodi: «Guardare la storia da ogni prospettiva non riscriverla»

cio. Vita e martirio di un uomo di Dio", di Mario Ravalioco, da parte di Silvia Siravo del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. A seguire il contributo del vicepresidente del Consiglio dei ministri Antonio Tajani. La cerimonia si aprirà con l'inno italiano e si concluderà con l'inno europeo - eseguiti, insieme alla sinfonia di Vivaldi "Al Santo Sepolcro", dal Conservatorio "Tartini" di Trieste - e sarà trasmessa in diretta su Rai1. In programma pure la premiazione delle scuole vincitrici del concorso nazionale "Il Giorno del Ricordo", indetto dal ministero dell'Istruzione.

IL TRENO DEL RICORDO

Il Treno del Ricordo, realizzato dal ministero dello Sport e



dei Giovani con il Gruppo Fs Italiane, sarà inaugurato al binario 1 della stazione centrale di Trieste alle 13 alla presenza dei ministri del Lavoro Marina Elvira Calderone e per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, delle autorità locali, associazioni e scuole. «Questo è un progetto educativo, pensato soprattutto per gli studenti, che promuove non solo un ricordo, ma è un progetto civico, di identità nazionale», ha sottolineato il ministro Abodi presentando nel primo pomeriggio di ieri l'iniziativa assieme al presidente del Gruppo Fs Italiane Tommaso Tanzilli. Tra le novità di

L'INTERVENTO

CONSAPEVOLI DI UN COMUNE PASSATO

RENZO CODARIN*

Il 10 febbraio è il Giorno del Ricordo. Per ricordare che in quella data nel 1947 l'Italia firmò - senza possibilità di negoziare - un Trattato di Pace che la individuava come Paese sconfitto, costretto a pagare riparazioni di guerra e a subire mutilazioni territoriali. Quel 10 febbraio 1947 gli italiani dell'Adriatico orientale, dopo aver subito le violenze del comunismo titino, si trovarono costretti a scegliere tra libertà e appartenenza territoriale, tra l'esodo e una vita inquadrate dal regime dittatoriale "ideologico" di Belgrado, tra cittadinanza italiana ed esilio oppure cittadinanza jugoslava e lo spaesamento di sentirsi esuli in casa propria.

350 mila istriani, fiumani e dalmati in varie fasi e modalità abbandonarono terre in cui vi-

vevano radicati da secoli, affrontando gran parte di loro lo squallore dei Centri raccolta profughi e le difficoltà del reinserimento nel tessuto sociale nel difficile contesto dell'Italia devastata dell'immediato dopoguerra.

Il 10% della comunità italiana autoctona dell'Adriatico orientale che non esodò visse le restrizioni economiche, giuridiche e morali di un regime comunista che ostentava l'irreggimentata Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume come un feticcio di convivenza, quando invece nazionalisti croati e sloveni ben inseriti negli apparati del regime tenevano sotto scacco ogni manifesta-

zione sinceramente identitaria da parte dei nostri connazionali.

La soluzione della questione di Trieste e il Trattato di Osimo segnarono il progressivo distacco delle istituzioni italiane e dell'opinione pubblica dalle problematiche rimaste ancora aperte sul confine orientale. Come ricordato anche dal presidente Mattarella, le associazioni degli esuli continuarono a tramandare una storia sconosciuta al resto d'Italia e a chiedere giustizia ai governi.

Il crollo dei regimi comunisti negli anni Novanta cambiò la situazione anche nella ex Jugoslavia e il progressivo inserimento di Slovenia e Croazia

nelle istituzioni comunitarie creò quella cornice europea in cui la nostra storia avrebbe potuto finalmente essere spiegata, come avevano intuito i più lungimiranti tra i padri fondatori dell'associazionismo giuliano-dalmata in esilio. L'istituzione del Giorno del Ricordo in Italia ha dato un riconoscimento morale al popolo dell'esodo e restituito agli italiani una pagina di storia. Lo spirito della Legge 92/2004 istitutiva del 10 febbraio oggi serve anche per portare in Istria, nel Carnaro e in Dalmazia assieme all'Unione italiana la conoscenza della storia millenaria e delle tragedie più recenti dell'unica comunità italiana

all'estero che sia autoctona.

Il Ricordo oggi significa ricordare alle nuove generazioni dall'una e dall'altra parte dell'Adriatico la cesura che colpì l'italianità. Ricordo oggi significa riscoprire le radici comuni tra i discendenti degli esuli e i giovani connazionali che frequentano scuole e istituzioni italiane oltreconfine. Ricordo significa parlare ancora delle foibe, ma nella consapevolezza che quelle stragi rientrano nella fase nascente di un regime dittatoriale che fece massacri anche di sloveni e di croati con modalità molto simili. Ricordo significa che 80 anni fa giuliani, fiumani e zaratini furono estromessi dal voto

del 2 giugno, ma oggi la loro storia è finalmente riconosciuta e commemorata dalla Repubblica che nacque quel giorno. Ricordo significa commemorare gli 80 anni di Vengarola, individuandola come la prima strage nella storia dell'Italia repubblicana e quella con più vittime, ma nella consapevolezza che oggi anche le istituzioni croate di Pola si interrogano su quella tragedia. Ricordo significa rammentare che 80 anni fa fu martirizzato don Bonifacio, ma come lui anche sacerdoti sloveni e croati in Istria furono perseguitati dal regime di Tito.

Il Ricordo è consapevolezza di quel che è stato e prospettiva su quel che si può fare nel nuovo contesto europeo della frontiera adriatica. —

*presidente nazionale Anvgd e presidente FederEsuli

Il 10 febbraio



Visitatori al Monumento nazionale della Foiba di Basovizza, dove oggi si terrà la cerimonia solenne

questa terza edizione la quinta carrozza del treno, pensata per accogliere proprio i lavori degli studenti, ma a bordo anche materiali appartenuti agli esuli e provenienti dal Magazzino 18 di Trieste. L'edizione 2026 concluderà il suo viaggio a Siracusa il primo marzo con il percorso che toccherà in tutto altre dieci città, tra le quali anche Pordenone e L'Aquila, Capitale italiana della Cultura rispettivamente quest'anno e il prossimo. «Non c'è voglia di riscrivere la storia ma di guardarla da tutte le prospettive. Dovremmo sentirci tutti dalla stessa parte in termini umani

e di rispetto», ha concluso Abodi. A livello regionale Forza Italia, lista Fedriga Presidente e Lega hanno sottolineato l'esigenza di un ricordo tanto necessario quanto condiviso. Pure il Pd tramite il capogruppo Diego Moretti ha espresso l'esigenza che la memoria sia trasmessa ai giovani. Enrico Bullian del Patto sarà oggi al villaggio dell'esule di Ronchi dei Legionari da cui è partita l'iniziativa condivisa con il collega Claudio Giacomelli (FdI) per lo studio dei luoghi di accoglienza dei profughi istriani e dalmati presenti in regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

«La memoria sia concreta Coinvolgiamo i giovani»

L'ex sindaco Staffieri, classe 1934, riflette sul passato e sul ruolo di Trieste oggi

Il ricordo, la memoria sono necessari, ma acquistano un senso se si traducono in azioni concrete. Soprattutto pensando ai più giovani. Il già sindaco di Trieste alla metà degli anni '80 e poi per un anno circa all'inizio dei '90 Giulio Staffieri guarda indietro per guardare avanti dall'alto dei suoi lucidissimi 91 anni. «Dovrebbe in ogni caso diventare normale per tutti pensare a due memorie: una individuale e una collettiva, una supporta l'altra», afferma Staffieri, richiamandosi al discorso inaugurale delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026 della presidente del Cio Kirsty Coventry. «Ha espresso un concetto importante, quello condensato nella parola ubuntu, che significa "io sono perché noi siamo"», ricorda Staffieri, triestino con radici istriane («la mia famiglia è a Trieste da 200 anni»), nato per caso a Roma.

Qual è la sua memoria individuale?

«Mezza famiglia è istriana. Se vado a camminare a Monte Grisa e mi metto vicino alla statua di monsignor Santin e guardo verso l'Istria, vedo punta Salvore e da lì mi torna indietro un raggio di luce interiore che ha una profondità enorme. Qua sta la mia memoria individuale, ma poi mi giro e so che mi trovo a Basovizza dove ricordiamo e ognuno può dire "Io sono perché noi siamo"».

Quale senso ha oggi ricordare una vicenda come quella dell'esodo?

«Ho avuto modo di dire più volte di recente che è bellissimo commemorare, ma bisognerebbe anche usare



L'ex sindaco di Trieste Giulio Staffieri FOTO ANDREA LASORTE

«Pensiamo alle parole della presidente del Cio: io sono perché noi siamo»

questo momento per proporre il fare. Magari portando ragazzi e ragazze a conoscere l'Istria, la Dalmazia fino a Cattaro da Venezia. E l'inverso dovremmo fare per i più giovani di Cattaro, appartenenti alla comunità degli italiani. Potremmo così riallacciare quei legami che il ricordo ripropone dolorosamente perché troncati tragicamente».

Cosa ricorda lei del periodo a cavallo tra 1944 e 1945?

«Del '44, tra le altre cose, i bombardamenti alleati, con quattro bombe cadute vicinissime alla nostra abitazio-

«La prospettiva per la città è nella sua dimensione adriatica: deve crederci»

ne in via Galatti. Del '45? Passammo dalla paura della Gestapo a quella dell'Ozna. Attorno al 10 maggio mia madre mi mandò nella fattoria che la famiglia aveva a Portorose, ma poi da lì mi fecero rientrare a Trieste a giugno. Di quella casa, che era quella della nonna, dove avevo passato ogni estate e c'era il nespolo piantato per la mia nascita, non ci è rimasto che un cucchiaino d'argento con il monogramma della nonna. Non sono più tornato in Istria e non ho fatto richiesta di indennizzo per i beni abbandonati. Non mi avrebbero restituito il profumo di

quegli alberi, i rami del nespolo su cui ci arrampicava per mangiarne i frutti e sputarne i semi sui cugini».

Gli anni dopo il 1954, cioè dopo il ritorno di Trieste all'Italia, come sono stati vissuti?

«Ci siamo chiesti, io mi sono chiesto, che fretta c'era di arrivare al Trattato di Osimo. Per liquidare un fastidio? Il tempo passato aveva fatto sperare che ci fosse un disegno per rivedere tutto quanto. Invece ci è stato scaraventato addosso un qualcosa che a me personalmente fece dire: "Questo è un accordo di malaffare". Non ho cambiato idea. Credo che soprattutto venne sventata la dignità nazionale, e poi tutto il resto».

La dissoluzione della Jugoslavia e l'ampliamento dell'Unione europea che prospettive hanno aperto e aprono?

«Per un brevissimo spazio temporale anche quella di una rivalutazione dell'assetto dell'area. Lo dico per aver accompagnato l'allora ministro degli esteri Gianni De Michelis e l'omologo tedesco Hans-Dietrich Genscher. Ci sono sempre la posizione di Trieste e il rapporto con la realtà adriatica, di cui parlavano Manlio Cecovini e Paolo Sardos Albertini. Venezia non è più in grado di svolgere questo ruolo, perché ha preso ormai una svolta da monumento. L'unico porto, l'unica realtà emporiale che può prendere la leadership nell'Adriatico è Trieste. Ma chi deve farlo deve essere convinto».

LA. BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurata la mostra organizzata all'Irci sulla "strage dimenticata" Il presidente Degrassi: «Marchiamo così gli 80 anni dall'eccidio»

Foto e carte di Micheletti La vita prima di Vergarolla

IL FOCUS

Lorenzo Degrassi

Testimonianze, fotografie, documenti di famiglia e frammenti di una memoria lacerata. È stata inaugurata ieri pomeriggio, al piano terra del Museo della Civiltà istriana di via Torino 8, la mostra "La strage dimenticata. Vergarolla e il suo eroe, il dottor Gep-

no Micheletti", dedicata all'eccidio del 18 agosto 1946 e alla figura del medico che seppellì incarna, in quelle ore drammatiche, il senso più alto del dovere e dell'umanità. L'esposizione sarà visitabile fino alla fine di marzo, ogni giorno a ingresso libero.

Il percorso prende avvio da due sole immagini, le uniche testimonianze fotografiche della strage: il "fungo" di fumo che si alzò dopo l'esplosione delle 28 mine sulla spiag-

gia e la fotografia, assurda a simbolo, di un uomo che porta in braccio il corpicino di una bambina.

«Partendo da queste due istantanee – ha spiegato il curatore Piero Delbello, direttore dell'Irci – abbiamo costruito una mostra dedicata a Gepino Micheletti, passando per i quadri a olio della moglie Jolanda Nardin, i documenti dell'epoca e le fotografie della famiglia negli anni precedenti la tragedia».



L'inaugurazione della mostra dell'Irci su Vergarolla FOTO LASORTE

Il presidente dell'Irci Franco Degrassi ha sottolineato come l'iniziativa intenda ricordare «gli ottant'anni della più grande strage dell'Italia del dopoguerra. Una strage dimenticata fin da subito dall'Italia – ha aggiunto – che abbiamo scelto di ricordare con-

centrandoci sulla figura eroica del dottor Micheletti», un lavoro reso possibile anche dal recupero delle carte di famiglia del medico polesano oggi conservate negli archivi dell'Irci.

La vicesindaco di Trieste Serena Tonel ha definito Verga-

rolla «un attentato vile contro una comunità già provata dalla guerra e dal dopoguerra», ricordando i tanti bambini tra le vittime e la condotta di Micheletti, rimasto a curare i feriti «anche quando seppe che tra i morti c'erano i suoi due figli, il fratello e la cognata».

Presente anche l'onorevole Massimiliano Panizzut, figlio di madre polesana, che quel giorno avrebbe dovuto trovarsi sulla spiaggia. L'assessore regionale Pierpaolo Roberti ha infine richiamato la necessità di «ricostruire, attraverso Vergarolla, le 350mila storie dell'esodo istriano». A chiudere, le parole dell'arcivescovo mons. Enrico Trevisi: «Onorare i morti significa assumersi la responsabilità della nostra storia. Quella di Vergarolla fu una tragedia archiviata troppo facilmente, che ancora oggi ci interroga». —

I cinquant'anni dal sisma



A sinistra, una delle foto simbolo del terremoto del Friuli. A destra in alto, lo svelamento del logo dell'iniziativa, sotto la sala gremita per la presentazione degli appuntamenti FOTO PETRUSSI

Gli eventi gratuiti alla caserma Goi Pantanali di Gemona. Celebrata dal cardinale Zuppi la funzione solenne il 3 maggio

Il Friuli ricorda il terremoto del '76

La messa e il concerto di Bocelli

Giacomina Pellizzari

La commemorazione dei morti durante la messa solenne che, il 3 maggio, sarà celebrata dal cardinale Matteo Zuppi. La seduta straordinaria del Consiglio regionale durante la quale, il 6 maggio, sarà rievocata la tragedia. E il concerto gratuito di Andrea Bocelli per ricordare, il 7 maggio, il drammatico 1976. Mezzo secolo dopo il terremoto, gli eventi principali per rievocare la lezione appresa sulle macerie si svolgeranno a Gemona, la città che ancora oggi piange 400 delle mille vittime. Il posto d'onore sarà riservato al Capo dello Stato, Sergio Mattarella, e alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nonostante la loro presenza non sia ancora stata confermata. Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, a Udine, si è limitato a dire: «Stiamo lavorando,

sono ottimista. Saranno loro a comunicarcelo».

GLI EVENTI

“Storia di una rinascita. Il Friuli Venezia Giulia a 50 anni dal terremoto” è il titolo del programma messo a punto dalla Regione in collaborazione con l'Università di Udine e l'associazione Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione presentato, ieri, nella biblioteca del polo scientifico dell'ateneo. Dopo la messa solenne fissata per il 3 maggio, celebrata alla caserma Goi Pantanali dal presidente della Cei, il cardinale Zuppi e dall'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba, a Gemona si riunirà, in seduta straordinaria, il Consiglio regionale. «Questo anniversario va vissuto in modo responsabile e con orgoglio ricordando le vittime, la sofferenza e la capacità di rialzarsi», ha spiegato il presidente del Consiglio, Mau-

ro Bordin. Il 7 maggio, ancora alla Goi Pantanali, salirà sul palco Andrea Bocelli e con la maestria che gli è propria emozionerà il pubblico. Il concerto è gratuito e quindi aperto non solo ai friulani. Il racconto del Modello Friuli proseguirà in una fabbrica della zona industriale di Osoppo, nell'ambito di un evento che sarà realizzato in collaborazione con Confindustria Udine.

IL RICORDO

Fedriga ha dettato la linea affinché il ricordo non rimanga fine a se stesso: «Durante tutto questo anno dobbiamo fare qualcosa che partendo dal 1976 arrivi nel presente e prosegua nel futuro. Se non lo faremo questo patrimonio andrà perduto».

IL LOGO

Fedriga ha insistito sul recupero della memoria rivolgendosi

ANDREA BOCELLI
IL TENORE
TRA I PIÙ FAMOSI AL MONDO

Posti d'onore riservati a Meloni e Mattarella. La loro presenza non è confermata. Fedriga: «Io ottimista. Stiamo lavorando»

principalmente ai giovani, soprattutto agli studenti delle scuole coinvolte dalla Regione nella creazione del logo che accompagnerà le iniziative nel 2026. A trasferire il dramma e la rinascita in un intreccio di segni colorati è stato Davide Gironzo, della 5E (sezione Grafica) del liceo artistico Galvani di Cordenons: suo l'elaborato scelto come logo. Tra le gradinate dell'auditorium gremito di protagonisti di allora e degli attuali amministratori locali, ieri l'emozione ha prevalso soprattutto quando, sul megaschermo, scorrevano le immagini dei bambini di Gemona abbandonati, nell'estate del 1976, anche dalle rondini. «Sono arrivate ma non hanno trovato i nidi perché le case sono cadute, spero di rivederle il prossimo anno», raccontava un bimbo con alle spalle solo distruzione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Esercitazioni internazionali e lo spettacolo di Cisticchi

La politica che decide, una classe dirigente che su certi temi straordinari non si divide, il modello istituzionale fondato sulla sussidiarietà fra Stato, Regione e i sindaci, la solidarietà ampia, la nascita della Protezione civile e la resilienza. Sono questi i temi su cui si fonda il programma messo a punto dalla Regione per il cinquantenario del terremoto. Tra i vari eventi, spicca lo spettacolo di Simone Cristicchi, “Orcolat”.

Al commissario Giuseppe Zamberletti, padre della Protezione civile, sarà dedicata la sala ottagonale del corpo a Palmanova, dove si svolgerà un'esercitazione internazionale a cui si affiancherà la scuola sulla resilienza istituita dall'ateneo friulano: «Si tratta di un corso universitario — ha spiegato il rettore, Angelo Montanari —, rivolto agli operatori del settore e al personale della Protezione civile».

Il sistema che mise in moto la solidarietà sarà rievocato, invece, nella convention dei Fogolârs furlans, mentre il Modello Friuli sarà ripercorso dall'Associazione che raduna gli ex consiglieri regionali. Non mancheranno le riflessioni dell'Ogs sui monitoraggi effettuati in mezzo secolo di attività sismica e le analisi sul sistema della sussidiarietà.

La forza dei friulani è stata raccontata da Simone Cristicchi nello spettacolo “Orcolat”, lo stesso che quest'anno calcherà i palchi di Roma, Toronto e Washington. A conferma che la gestione dell'emergenza e della ricostruzione completata in una decina d'anni in Friuli assume una rilevanza internazionale. —

IN 50MILA HANNO IMPARATO A USARE SPID E PAGOPA

Servizi digitali per tutti

Ora arriva il numero verde

«Il Friuli Venezia Giulia è fra le regioni che hanno registrato le migliori performance nel percorso di facilitazione digitale a livello nazionale. Nell'anno in cui celebriamo il 50° anniversario dal terremoto del Friuli, ancora una volta dimostriamo di essere un territorio capace di affrontare nuove sfide».

Lo ha affermato l'assessore ai Sistemi informativi Sebastiano Callari durante la presentazione dei risultati del progetto

Pnrr “Rete dei servizi di facilitazione digitale”.

A fronte di un obiettivo di 41mila cittadini formati, inizialmente fissato al 31 dicembre 2025 e poi prorogato al 30 aprile 2026, sono 50.556 le persone che hanno già usufruito di 65.951 servizi di facilitazione e formazione digitale. Il positivo riscontro da parte dell'utenza conferma la necessità di garantire continuità ai servizi di supporto digitale an-

che in futuro e, per rafforzarne ulteriormente l'accesso, da oggi è attivo anche il numero verde 800936336 operativo nei giorni feriali dalle 14 alle 17 e completamente gratuito da rete fissa e mobile.

«È fondamentale adattarsi alle innovazioni tecnologiche per intercettare i nuovi bisogni che caratterizzano la transizione digitale che stiamo vivendo», ha precisato Callari che ha illustrato i dettagli



Da sinistra, Sandra Savino e Sebastiano Callari

dell'iniziativa insieme all'assessore alle Politiche dei servizi generali del Comune di Trieste, Sandra Savino, e all'amministratore unico di Insiel, Diego Antonini. «Per non rischiare di essere tagliati fuori, il ruolo della pubblica amministrazione deve essere senz'altro quello di aiutare i cittadini più fragili, ma anche di accrescere la consapevolezza nei più giovani sulle potenzialità e i pericoli di questi strumenti», ha aggiunto l'assessore.

I servizi di facilitazione e formazione digitale sono gratuiti, in presenza o a distanza, e supportano i cittadini nell'utilizzo dei principali servizi digitali pubblici e privati, tra cui Spid, Cie, servizi sanitari online, PagoPa, App Io e servizi per il lavoro. —

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

FINANZA/1

UniCredit record Utile a 10,6 miliardi Orcel: «Su Generali soltanto fantasie»

Conti oltre le attese. Promessi 50 miliardi di dividendi
«L'Europa ha bisogno di banche grandi, siamo dei nani»

Roberta Paolini / MILANO

Conti record oltre le attese. UniCredit chiude il 2025 con un utile netto di 10,6 miliardi di euro, in crescita del 14% e sopra le stime del mercato, nonostante 1,4 miliardi di oneri straordinari contabilizzati nell'anno e anticipati – come precisa la banca – «per rafforzare ulteriormente la traiettoria di medio periodo». Numeri che si riflettono immediatamente in Borsa: a Piazza Affari il titolo è balzato del 6,36%.

Il quarto trimestre archivia in utile di 1,8 miliardi, in aumento del 17% su base annua, ma in flessione del 30% rispetto al trimestre precedente. Nell'intero esercizio i ricavi netti si attestano a 23,9 miliardi (-1,4%), con un margine di interesse pari a 13,7 miliardi.

Il 2025 è anche l'anno delle distribuzioni robuste: 9,5 miliardi complessivi agli azionisti, di cui 4,75 miliardi in dividendi. Un punto di partenza, non di arrivo. Con il nuovo piano, la banca guidata da Andrea Orcel fissa un'ambizione chiara: utile netto a 11 miliardi nel 2026, circa 13 miliardi nel 2028, accompagnati da ricavi netti sopra i 25 miliardi nel 2026 e circa 27,5 miliardi nel 2028. Nel perimetro del piano sono previste distribuzioni cumulate per circa 30



La sede di UniCredit in Piazza Gae Aulenti a Milano

miliardi nei prossimi tre anni e 50 miliardi nei prossimi cinque. «Distribuzioni annue aggiuntive – sottolinea l'istituto – saranno valutate di anno in anno sulla base del capitale in eccesso a disposizione».

Sotto il cofano, la resilienza passa da un mix che sposta l'asse del conto economico. Il margine di interesse scende del 4,3% sul 2024, ma la banca parla di «risultato resilien-

te» in un contesto di tassi in calo, sostenuto dalla crescita dei prestiti nei segmenti più redditizi, dall'aumento dei depositi. Le commissioni e la net insurance crescono del 5,6% a 8,7 miliardi, pari a circa il 35% dei ricavi, trainate dalle commissioni su investimenti e dall'internalizzazione delle joint venture vita in Italia. I proventi da negoziazione scendono a 1,1 miliardi

(-32,6%), penalizzati dai maggiori costi di copertura del portafoglio strategico, mentre i dividendi balzano a 980 milioni, oltre il +100%, grazie anche al contributo delle partecipazioni in Commerzbank e Alpha Bank. Il costo del rischio resta strutturalmente basso a 15 punti base, con 662 milioni di rettifiche, e il Cet1 ratio si conferma solido al 14,7%, sostenuto da 382 punti base di generazione organica di capitale che hanno assorbito l'impatto delle distribuzioni. La riduzione del ratio patrimoniale è stata impattata anche dalla tassa sulle banche in Italia (l'affrancamento agevolato delle riserve costituite nel 2023 pesa circa 300 milioni).

«Rimaniamo focalizzati su una esecuzione disciplinata in ogni contesto macroeconomico», ha sottolineato Orcel.

Sulle partite straordinarie, l'ad mantiene il punto. Con Alpha Bank «abbiamo una forte collaborazione. Per ora rimane così». Su Commerzbank, il messaggio è altrettanto misurato: «Pensiamo che al momento giusto, se le condizioni saranno favorevoli, tutto avverrà nel modo giusto. E se così non fosse, abbiamo molto altro da fare».

Il capitolo M&A viene ricondotto a una gerarchia di valore. «Le fusioni e acquisizioni effettuate a condizioni adeguate e con la giusta compatibilità strategica possono aggiungere un valore significativo», ribadisce Orcel nel ricordare che «l'Europa ha bisogno di banche più grandi» perché «siamo dei nani rispetto agli Stati Uniti e agli altri blocchi economici».

Infine, la linea sulle indiscrezioni relative a trattative su Generali resta tranchant. «Sono solo fantasie di persone che hanno bisogno di creare storie», chiarisce. «Sono uno dei nostri partner industriali. La gente - ricorda il top manager - dimentica che fornisco la maggior parte dei nostri prodotti assicurativi bancari nell'Europa centrale e orientale. Distribuiamo i loro prodotti di gestione patrimoniale all'interno della nostra rete. Quindi, ovviamente, comunichiamo con loro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA/2

Mediobanca, pesa l'Ops risultato in flessione Sale l'apporto del Leone

MILANO

Mediobanca archivia il semestre della transizione con un utile netto ricorrente di 622,9 milioni, in calo del 5,6% su base annua, che scende a 512,6 milioni dopo circa 110 milioni di componenti one-off legate alle operazioni straordinarie e all'allineamento contabile. Il consiglio proporrà all'assemblea di aprile un dividendo di 0,63 euro per azione, in aumento del 13%.

È un bilancio che fotografa un istituto tra continuità operativa e discontinuità strategica, con il consumer finance che continua a fare da motore, il wealth management che rallenta (le masse tengono) e il corporate & investment banking che sconta il confronto con un 2024 eccezionale.

I ricavi complessivi si attestano a 1,786 miliardi, in flessione del 3,5%, mentre il cost/income sale al 46% anche per effetto delle misure di incentivazione e retention avviate nel semestre.

«In un periodo di inevitabile transizione, Mediobanca può far leva su business solidi e professionalità distintive, e prepararsi così a scrivere un nuovo capitolo della sua storia, avendo costruito nei suoi 80 anni di vita un patrimonio di fiducia unico nel panorama finanziario italiano», afferma l'amministratore delegato Alessandro Melzi d'Eril, nominato a fine ottobre, sottolineando come «investire sulle nostre persone e sul loro talento sarà la priorità di questo percorso». Lo sguardo è già al nuovo esercizio: «Con questa determinazione e impegno, ci accingiamo ad iniziare l'esercizio 2026 in ripresa».

Il semestre è stato infatti segnato dall'ingresso di Medio-

banca nel gruppo Banca Monte dei Paschi di Siena e dall'insediamento del nuovo consiglio a fine ottobre, un passaggio che ha avuto riflessi immediati soprattutto nel wealth management. Le masse totali restano stabili a 115 miliardi, ma la raccolta netta rallenta e l'ultimo trimestre registra deflussi, legati anche all'uscita di banker (28 le uscite nette) nel segmento private. L'utile della divisione scende a 93 milioni, con una maggiore incidenza dei costi.

A sostenere il risultato complessivo contribuisce in modo significativo anche la partecipazione in Assicurazioni Generali, il cui apporto a conto economico sale a 272,7 milioni, in aumento di oltre il 20% su base annua, beneficiando del miglioramento della performance operativa della compagnia, in particolare nel ramo danni e della minore incidenza degli eventi catastrofali. —

OFFERTA SU PIAZZETTA CUCCIA

Insider trading Dirigente del Mef indagato a Milano

La Procura di Milano ha iscritto nel registro degli indagati, con l'ipotesi di insider trading, Stefano Di Stefano, alto dirigente del Mef e consigliere di amministrazione di Mps dal 2022. L'attuale responsabile della Direzione Partecipazioni societarie e tutela degli attivi strategici è finito sotto inchiesta per l'analisi del suo cellulare. È venuto a galla che Di Stefano avrebbe acquistato azioni di Mediobanca e Mps, per circa 100 mila euro, a cavallo della Ops su Piazzetta Cuccia.

I RISULTATI PRELIMINARI 2025

Raccolta in crescita per la friulana Civibank a 3,3 miliardi di euro

CIVIDALE

Civibank, l'istituto di credito friulano che dal 2022 fa parte del gruppo Sparkasse, celebra l'ingresso nei suoi 140 anni di attività con numeri in crescita. I risultati preliminari dell'esercizio 2025, approvati ieri dal consiglio di amministrazione presieduto da Alberta Gervasio, chiudono infatti con un utile netto di

18,1 milioni, +8,9% rispetto al 2024 (considerando il dato normalizzato dell'anno precedente, che aveva beneficiato di una componente positiva tantum realizzata a fronte dei nuovi accordi commerciali stipulati con Nexi). «Sommato all'utile dell'anno precedente arriviamo a un totale di 38,1 milioni, quasi 10 in più rispetto all'obiettivo di 28,8 fissato nel piano indu-

striale 2024-2026» ha evidenziato, a margine del Cda, il direttore generale di Civibank, Luca Cristoforetti.

Nel 2025 l'istituto ducale ha visto crescere in modo significativo le nuove erogazioni di credito che hanno toccato quota 558 milioni – 386 alle imprese, 172 alle famiglie –, oltre il 20% in più rispetto all'anno precedente. I crediti complessivi alla clientela si sono attestati a 2,9 miliardi di euro (-1,3%), la raccolta diretta da clientela, al netto delle operazioni pronti contro termine, ha segnato 3,2 miliardi (+4,6% sul 2024), il risparmio gestito 1,1 miliardi (+15,6%). Segno più, quest'ultimo, che Cristoforetti riconduce alla specializzazione dei consulenti: «Siamo pas-

sati dall'essere una banca generalista a una banca in cui abbiamo specializzato le competenze».

Pur in presenza di una importante flessione dei tassi, figlia della politica monetaria adottata nel 2024 dalla Bce, i ricavi caratteristici della banca l'anno scorso sono cresciuti del 2,4%, grazie all'incremento sia dei ricavi da servizi (37,7 milioni, +5,7%) che della componente margine di interesse (73,7 milioni, +0,9%). Il CET1 si è attestato al 20,2%, il Total Capital Ratio al 20,6%. La banca oggi conta su 64 filiali (tra Veneto orientale e Friuli Venezia Giulia), quasi 600 dipendenti e 100 mila clienti. —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie



via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

IL CICLO DI INCONTRI DEL GRUPPO NEM

A Gorizia le prime 100 imprese dell'Isontino

Giovedì 19 l'evento aperto al pubblico con la presentazione della classifica. Si comincia alle 17 al Polo Goriziano di UniTs

Giorgia Pacino / GORIZIA

Un territorio che vanta quasi 1.400 imprese, capace di esprimere un fatturato di 3,7 miliardi. Si apre a Gorizia il nuovo ciclo di eventi dedicato alle realtà produttive del territorio organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica *Il Piccolo*, il portale online *IlNordEst.it* e altri cinque quotidiani tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con ItalyPost. “Distretti: le 100 migliori aziende dell'Isontino” è il titolo dell'evento aperto al pubblico in programma giovedì 19 febbraio alle 17 al Conference Center del Polo Goriziano dell'Università di Trieste, in via Al-



Il Conference center del Polo Goriziano dell'Università di Trieste

viano. Nell'occasione, sarà presentato il report sulle prime 100 imprese dell'Isontino – da quest'anno, per la prima volta unificato in unico distretto – che fotografa grandi e piccole realtà della provincia di Gorizia distintesi nel corso del 2024 per innovazione e dinamicità.

Attorno ai comuni coinvolti in questa prima tappa si dispiega un panorama produttivo dinamico e diversificato che impiega oltre cinquemila addetti. Strategico per l'economia regionale, perché fatto di aziende che spiccano per crescita, redditività e solidità finanziaria. Il totale dei ricavi delle cento prime realtà del territorio Isontino – tutte aziende con un risultato d'esercizio positivo nel 2024, selezionate in base a criteri di redditività e forza patrimoniale – ammonta a 1,8 miliardi, con un margine lordo operativo complessivo che sfiora i 220 milioni.

Il podio conferma al vertice le tre imprese che nel 2025 – dunque in relazione ai bilanci 2023 – guidavano la classifica dell'Alto Isontino. Nel 2024 ha trovato ancora spazio per crescere Ilcam, il gruppo primo in Europa per la produzione di ante e frontali per l'industria dell'arredo, 273 milioni di ricavi nel 2024 (erano 254,6 nel 2023). A Gorizia, capoluogo atipico di un territorio puntellato da piccole e medie imprese, sono nate realtà che hanno fatto di un'intuizione innovativa la propria fortuna, come nel caso della microfibra ideata a partire dal polie-

stere riciclato da Miko, 184 milioni di fatturato nel 2024, che oggi vanta clienti del calibro di Lamborghini, Audi, Porsche e Mercedes. Ha la sua sede produttiva a Gorizia anche Coveme, regina del poliestere con headquarter a San Lazzaro di Savena, nel bolognese, e uno stabilimento anche a Zhangjiagang in Cina. Il gruppo nel 2024 ha registrato 98 milioni di ricavi, in calo rispetto ai 118 milioni del 2023, ma resta salda al terzo posto della classifica. L'elenco completo sarà pubblicato sul *Piccolo* sabato. Le attività spaziano dalla logistica alle costruzioni, dalla chimica alla meccanica, dal tessile al navale. Poche grandi realtà e una galassia di imprese medio-piccole, spesso anche familiari.

Giovedì 19 le aziende del territorio si confronteranno sulle sfide che sono chiamate ad affrontare ogni giorno. Ne discuteranno sul palco, tra gli altri, Simone Areddia, socio e membro del cda di Gsa General Ship Arrangement, Michela Ceccotti, presidente di Sultan, Christian Marega, direttore generale di Scs Group, Genaro Coretti, presidente di Adria Ship, Enzo Colombo, legale rappresentante di C&C costruzioni, Gianluca Polensig, amministratore unico Eltec Lift. Affiancherà le parole di imprenditori e manager l'analisi di Guido Bortoluzzi, rettore dell'Università di Trieste per i rapporti con le imprese e il territorio, e di Andrea Musig, direttore generale di Banca Cassa Rurale Fvg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DESPAR

EUROSPAR

Sottocosto

Dal 5 al 14 febbraio 2026

Latte UHT parzialmente scremato a lunga conservazione Granarolo 1L

Sconto 44%

1,59 €

0,89 €

125000 pezzi disponibili

Pizza Ristorante assortita Cameo 310 g/365 g - 6,42 €/kg

Sconto 42%

3,49 €

1,99 €

67900 pezzi disponibili

Salmoncino Norvegese affumicato Hendrik's 150 g - 26,60 €/kg

Sconto 42%

6,99 €

3,99 €

37000 pezzi disponibili

Caffè Crema e Gusto FORTE Lavazza 2x250 g - 10,98 €/kg

Sconto 44%

9,99 €

5,49 €

80000 pezzi disponibili

Pasta di semola formati assortiti De Cecco 500 g - 1,58 €/kg

Sconto 46%

1,49 €

0,79 €

200000 pezzi disponibili

Olio Extra Vergine di Oliva Olearia del Garda 1L

Sconto 49%

9,99 €

4,99 €

65000 pezzi disponibili

Succo Skipper intenso gusti assortiti Zuegg 1L

Sconto 26%

1,69 €

1,25 €

55000 pezzi disponibili

Detersivo Liquido Lavatrice assortito 20 lavaggi/23 Dash 900 ml/1035 ml Dash

Sconto 37%

7,99 €

4,99 €

8500 pezzi disponibili

Smart TV Sinudyne S132AH2470WB - display 32" risoluzione 1366x768 HDR10 HLG - sistema operativo WebOS22 - Applicazioni smart: Netflix, Prime Video, Youtube preinstallati - Decoder DVB-T-T2-C DVB-S-S2*

Sconto 52%

209,00 €

99,00 €

1000 pezzi disponibili

GRANDE CONCORSO

SCEGLI DESPAR E VINCI

500 GIFT CARD ogni settimana

6 SPESE DA 1.000 €

SUPERPREMIO 1 Jeep AVENGER in estrazione

Concorso valido solo con l'App Despar Tribù dal 04/02/2026 al 03/03/2026.

500 GIFT CARD ogni settimana

6 SPESE DA 1.000 €

SUPERPREMIO 1 Jeep AVENGER in estrazione

POLO DEL GUSTO

Prestat chiude a Londra il suo negozio storico La pista della vendita

Prodotti a marchio Prestat

TRIESTE

Chiude lo storico negozio londinese di cioccolato Prestat, rilevato nel 2019 dal Polo del Gusto di Riccardo Illy attraverso una delle sue aziende, la Domori. Nei giorni scorsi il Financial Times ha pubblicato un dettagliato articolo sull'argomento, imputando la crisi della Prestat prevalentemente alla forte impennata del costo della materia prima, il cacao, in corso da tempo. La chiusura del negozio rientrerebbe, secondo quanto si apprende, come condizione di una più grande operazione. Per il Ft la

Prestat - marchio storico inglese - potrebbe essere ceduta a L'Artisan du Chocolat.

Prestat fu fondata in Gran Bretagna nel 1902 da Antoine Dufour, la cui famiglia ha reso popolare il tartufo al cioccolato, e il negozio principale di Londra chiuderebbe dopo 124 anni di attività, destinato alla amministrazione controllata. La Prestat, che occupa un centinaio di dipendenti, fu acquistata nel 2019 dal Polo del Gusto, a quel tempo sub-holding del Gruppo Illy che riuniva i marchi extra caffè. In tempi successivi il Polo del Gusto è uscito dal Gruppo Illy. —

La piattaforma digitale acquisita da Gruppo Spaggiari Parma per coprire tutte le fasi del percorso formativo

Orientamento e AI, Jobiri spicca il volo

La scommessa del Polo Tecnologico

L'OPERAZIONE

VALENTINA VOI

Ha saputo mettere il potenziale dell'intelligenza artificiale al servizio dell'orientamento allo studio e al lavoro, tanto da entrare nella galassia di Ambienta attraverso l'acquisizione da parte di Gruppo Spaggiari Parma. L'operazione che vede protagonista la piattaforma digitale di orientamento al lavoro Jobiri è salutata con favore dal Polo Tecnologico Alto Adriatico, che era entrato nel capitale sociale sposandone i valori di innovazione, eccellenza e responsabilità sociale. «Una exit di questo tipo – spiega il direttore del Polo Franco Scolari – è il sogno di chi fonda una start up. Per il Polo è stato il completamento di un percorso che ha portato una significativa plusvalenza».

Jobiri, fondata nel 2017, ha sede a Milano. Ha intercettato le sfide, ma anche le opportunità, del mondo dell'orientamento mettendo a punto una piattaforma dedicata a scuole, uni-

L'incubatore conta circa 50 start up. Ha creduto nel progetto entrando nel capitale sociale

Il direttore Scolari: «Completamento di un percorso che ha portato una significativa plusvalenza»

versità, centri per l'impiego e amministrazioni regionali integrando in modo strutturato l'accompagnamento degli studenti. Lo ha fatto attraverso un unico ambiente digitale basato su AI disegnato per consentire di erogare, gestire e monitorare in modo interamente digitale i percorsi di orientamento e inserimento lavorativo. «Dalla

sua fondazione, Jobiri ha già supportato oltre 180 mila persone, circa 1.200 coach e numerose istituzioni» sottolinea il fondatore Claudio Sponchioni.

Una spinta alla digitalizzazione considerata strategica da Gruppo Spaggiari Parma, realtà nata 100 anni fa con l'invenzione del registro scolasti-

co cartaceo e che oggi fornisce un ecosistema digitale completo. «Il tema dell'orientamento e della transizione scuola-lavoro rappresenta una priorità strutturale per il sistema educativo e produttivo italiano – sottolinea Nicola de Cesare, Ceo di Gruppo Spaggiari Parma –. In un contesto caratterizzato da livelli ancora elevati di

disoccupazione giovanile e da una diffusa difficoltà nel compiere scelte formative e professionali consapevoli, Jobiri rappresenta un unicum nel panorama dell'orientamento digitale».

Jobiri (Job4U srl) entra così formalmente nella galassia di Ambienta, la società europea di investimenti focalizzati sul-

la sostenibilità ambientale fondata da Nico Tronchetti Provera. Un'add-on che si affianca a quella, sempre da parte di Gruppo Spaggiari Parma, di Prima Scuola con l'obiettivo di rafforzare attraverso M&A lo sviluppo di lungo periodo supportando la digitalizzazione dei processi educativi e riducendo progressivamente l'utilizzo di carta per il loro compimento. Compresi quelli di orientamento tra scuola, università e lavoro che rappresentano il core business di Jobiri.

Una parabola, quella della piattaforma, in cui il Polo Tecnologico Alto Adriatico, con sedi a Pordenone e Trieste, ha creduto entrando nel capitale sociale. Con una Business Unit che conta circa 50 start up, «il Polo è incubatore certificato dal 2013 e, a partire da quest'anno, ha ottenuto anche il riconoscimento di Acceleratore certificato, diventando il primo soggetto con questa qualifica in Friuli Venezia Giulia» spiega il Polo. La partecipazione in Jobiri «si inserisce in un'operazione più ampia che ha visto il Polo acquisire da Area Science Park l'incubatore Innovation Factory. L'exit ha rappresentato un esempio concreto di un modello che integra incubazione, capitale privato e accompagnamento strategico».

Un'operazione, le cui cifre vengono tenute riservate, che oltre alla plusvalenza, ricorda il direttore del Polo, «conferma le nostre competenze su tutto il processo di crescita delle start up». —



La piattaforma digitale Jobiri: un consulente di carriera basato sull'intelligenza artificiale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCO BASAGLIA
GIANNI BERENGO GARDIN
RAYMOND DEPARDON
FERDINANDO SCIANNA
DOVE GLI OCCHI
NON ARRIVAVANO

MUSEO
SANTA CHIARA
GORIZIA
FINO AL
3 MAGGIO 2026



PRODUZIONE

SUAZES



SCANSIONA IL QR PER
MAGGIORI INFORMAZIONI

TRIESTE



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA 130
GRUPPO BCC ICCREA 1896 - 2026

LA BATTAGLIA NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE SUL PIANO ATTUATIVO

Ex Fiera, si apre lo scontro legale Sulle opere Despar ricorre al Tar

Chiesto l'annullamento della delibera. La contromossa di Conad e Comune: ci costituiamo in giudizio

Laura Tonerò

Sul progetto dell'ex Fiera pendono un ricorso presentato al Tar da Aspiag Service (Despar Nord), che non lontano da quello che sarà il nuovo insediamento commerciale vanta uno dei suoi punti vendita più importanti in città, quello inserito nel comprensorio di via dei Leo.

La società ha chiesto al Tribunale amministrativo l'annullamento della delibera consiliare inerente al Pac, il Piano attuativo comunale che ha definito tutte le opere di urbanizzazione di interesse pubblico che la proprietà di quel comprensorio, ovvero la "Commercianti indipendenti associati", una delle cinque cooperative del sistema Conad, dovrà realizzare in aggiunta alla riqualificazione dell'immobile stesso: infrastrutture, allacciamenti, verde, viabilità.

Da Conad, senza entrare nel merito di quanto sollevato dal ricorso, fanno sapere che a loro volta, visto che sono direttamente coinvolti, si costituiranno in giudizio.

I motivi del ricorso «si basano sull'asserita illegittimità dei provvedimenti», indica il Comune decidendo a sua volta di costituirsi in giudizio.

«Abbiamo fatto ricorso – spiega Fabrizio Cicero, direttore regionale di Despar Nord



In alto, il comprensorio dell'ex Fiera; a destra il supermercato di via dei Leo e, sotto, il rendering del progetto dell'ex Fiera FOTOBruni e LASORTE

– per verificare che la pratica sia corretta, semplicemente per questo. I nostri investimenti su Trieste sono molti, non solo in via dei Leo, e vogliamo solo avere garanzia su ogni passaggio della pratica».

Nel ricorso Aspiag Service solleva diversi aspetti, tra questi il fatto che l'apertura del nuovo insediamento potrebbe arrecare un danno ai suoi investimenti. E poi vengono sollevate delle eccezioni sulla valutazione ambientale strategica e anche su alcune scelte

inerenti la viabilità.

Un percorso in termini giuridici che i grandi gruppi sono soliti avviare, quando all'orizzonte c'è un nuovo importante insediamento commerciale da parte di un altro player della grande distribuzione.

Per l'ex Fiera stiamo parlando di una superficie fondiaria di circa 23 mila metri quadrati. Il progetto previsto in precedenza dagli austriaci della Mid – la società che ha venduto a Conad l'ex Fiera – sfiora i 70 milioni di euro, dei quali

9,2 milioni per le opere a scomputo e ulteriori 770 mila euro per quelle che riguardano, appunto, gli interventi funzionali alla realizzazione della nuova mega struttura.

Su quel progetto che prevede una superficie coperta di 20 mila metri quadrati tra commerciale e direzionale e un'area parking di 36 mila metri quadrati, c'è la volontà di Conad di ridurre la cubatura e anche le altezze, apportando delle modifiche al progetto disegnato per Mid dall'architet-

to Francesco Morena.

Conad, a questo scopo, sta elaborando appunto una nuova versione del progetto, nei limiti di quello approvato dal Consiglio comunale, e che presenterà in Municipio entro la primavera. Se non ci saranno ulteriori modifiche da fare, a quel punto servirà apportare una variante al piano attuativo, ma in questo caso andando a togliere cubatura l'approvazione non dovrebbe riscontrare alcun problema.

Dopo la stipula della conve-

zione, avvenuta tre mesi e mezzo fa, Conad ha depositato una polizza fideiussoria a garanzia del valore delle opere pubbliche, ovvero pari a 9 milioni di euro, e a questo punto potrebbe già avviare le opere di demolizione dei manufatti ancora presenti in piazzale De Gasperi.

Il Comune, dal canto suo, non può far altro che attendere: quello che doveva e poteva fare l'ha fatto. Il destino dell'ex Fiera quindi ora è nelle mani di Conad, ma anche del Tar.

Spostandoci a Opicina, lì è in ballo un affare di Despar Nord, interessata alla porzione di terreno oggi di proprietà della Matt srl, e che si sviluppa nella parte retrostante l'ex Obelisco, ovvero quella dove un tempo c'era la piscina, che si trova in via Nazionale, davanti all'incrocio con via Campo Romano, verso il parcheggio del quadrivio di Opicina.

Il gruppo, prima di sottoscrivere l'atto di compravendita, vuole avere certezza che su quello spazio di circa 6.200 metri quadrati potrà realizzare il suo progetto con un supermercato a insegna Eurospar e annessi 96 posti auto.

Nel preliminare, la Matt garantisce che la destinazione urbanistica dell'area sarà idonea all'insediamento di quella struttura commerciale con una superficie di vendita non inferiore ai mille metri quadrati, ma in Comune per ora sembra non esserci traccia di questa possibilità. Dunque, almeno per ora, il progetto resta in alto mare.

«Noi – così Cicero – siamo ancora in attesa da parte della proprietà dello sviluppo del progetto. Ovvio che quel passaggio incluso nel preliminare, che chiede garanzie sulla destinazione dell'area è vincolante per la sottoscrizione dell'atto definitivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E INTANTO PREOCCUPA IL CASO IPPODROMO

Opposizione in pressing «Che ne sarà dei lavoratori e dei cavalli a Montebello?»

Le liste Pd, Adesso Trieste e M5S insieme a Punto Franco hanno presentato interrogazioni sul disimpegno della società di gestione della struttura

Ugo Salvini

Chiarezza e senso di responsabilità sul futuro dell'ippodromo di Montebello. A chiedere con forza al Comune di osservare questi principi nella gestione della crisi in cui è stato catapultato lo storico impianto di piazzale De Gasperi dopo che la Nordest Ippodromi spa, concessionaria della struttura, ha annun-

ciato qualche giorno fa di non avere più le risorse economiche per poter organizzare le corse al trotto per tutto il 2026, sono stati i rappresentanti di quattro dei cinque partiti che, in piazza dell'Unità d'Italia, siedono sui banchi dell'opposizione.

Ieri mattina Luca Salvati (Pd), Kevin Nicolini (Adesso Trieste) e Alessandra Richetti (M5S) – Paolo Altin di Punto Franco non ha potuto partecipare per impegni di lavoro, ma ha aderito all'iniziativa – si sono presentati all'ingresso della struttura e hanno illustrato le loro posizioni sul tema, riassorbite fra

l'altro in due interrogazioni. «Siamo preoccupati per i dipendenti della Nordest Ippodromi, per i proprietari dei cavalli, che hanno investito risorse e ora non possono partecipare alle corse, salvo impegnarsi con trasferte dai costi molto rilevanti – ha detto Salvati – e dall'altro per i cavalli, che rischiano una pessima fine. Vogliamo sapere – ha aggiunto – se sono programmate interlocuzioni istituzionali con la giunta regionale, con cui concordare azioni sinergiche, conoscere le modalità attraverso cui le amministrazioni locali e regionale intendano da-



Kevin Nicolini, Alessandra Richetti e Luca Salvati FOTOSILVANO

re sostegno ai soggetti che operano in quell'area a diverso titolo, inclusi ovviamente i lavoratori dipendenti, finché non sarà deliberato un serio piano di investimento e, nel contempo, poter dare rassicurazioni ai cittadini e agli operatori economici e sociali sulla volontà del Comune di tenere inclu-

so e vitale o meno l'ippodromo di Montebello in un progetto di riqualificazione urbana, di cui si parla senza esito da almeno cinque anni, con l'annuncio dei lavori all'ex Fiera, del polo scolastico nella Caserma di via Rossetti e di tutta l'area circostante». «Siamo uniti nel dire che non si può procedere per an-

nunci o atti isolati – ha osservato Richetti – mentre sono già in corso effetti concreti su cavalli, lavoratori e operatori. Vogliamo mettere a fuoco un nodo preciso: il ruolo del Comune come proprietario. Oggi – ha proseguito – c'è una concessione che non produce più l'attività per cui era stata rilasciata e questo apre un tema di responsabilità pubblica che non può essere eluso. Il punto – ha concluso – non è essere favorevoli o contrari a una riconversione, ma l'ordine delle decisioni perché quando mancano una regia chiara e un percorso condiviso, il rischio è che le scelte appaiano scoordinate e producano incertezza».

Sul «futuro dell'intera area», ha insistito anche Nicolini «perché serve precisare più di un dettaglio»: «Sull'ippodromo, in sede comunale, è stata avanzata una proposta – ha ricordato – sulla quale la maggioranza si è clamorosamente divisa e sulla quale la Regione ha già stanziato risorse a scatola chiusa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI

Piano per l'edilizia scolastica Investimenti da quasi 45 milioni

I lavori tra 2025 e 2026 coperti da fondi comunali, ministeriali, regionali e Pnrr
Previsti efficientamento energetico, adeguamento antisismico e antincendio

Roberta Mantini

Fondi del Pnrr, risorse regionali, ministeriali e comunali hanno consentito al Comune di investire 45 milioni di euro per la messa in sicurezza, l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico degli edifici scolastici. Gli interventi, completati nel 2025 o in fase di avvio, (39,6 milioni per grandi cantieri, oltre 4,6 milioni per manutenzioni straordinarie e gestione ordinaria), riguardano edifici costruiti prima delle normative antisismiche del 2003 e delle più recenti disposizioni antincendio, spesso con più di 70 anni e vincolati dalla Soprintendenza.

«Si tratta di interventi fondamentali e delicati, che incidono sulle strutture – spiega l'assessore al Patrimonio Elisa Lodi –. Non sempre i cambiamenti sono visibili, ma il risultato è oggettivo: l'edificio è più sicuro». Maurizio De Blasio, assessore all'Educazione, aggiunge: «Vogliamo garantire spazi sicuri e fruibili, assicurando il diritto allo studio». Nel 2025 si sono conclusi i lavori che hanno reso necessario lo spostamento temporaneo delle classi della Scuola Corsi oggetto di interventi strutturali e di adeguamento antincendio, completando la messa in sicurezza dell'intero complesso "Corsi-Manna" (2,4 milioni). Ultimo l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza delle facciate della Trubar (400 mila euro) e gli adeguamenti antincendio alle scuole Stock (1 milione) e Bergamas (1,5).

Diversi cantieri sono in corso. Alla scuola Fonda Savio-Manzoni il primo lotto di lavori strutturali e di adeguamento antincendio (2,6 milioni) è quasi concluso, mentre per il secondo è stato richiesto un contributo regionale. Proseguono interventi di messa in sicurezza, ade-



I lavori alla Giotti Stuparich e alla Spaccini Sauro. In alto la conferenza stampa di ieri in Comune FOTOSILVANO

guamento antincendio ed efficientamento energetico, palestra compresa, alla Giotti Stuparich (6,5 milioni) e alla Caprin (10,6 milioni), con completamento previsto entro l'estate e trasferimento all'inizio del 2027. Proseguono anche i lavori all'asilo nido Semi di Mela (3,3 milioni), avviati dopo il trasferimento dei bambini nella nuova struttura di Villa Haggi-consta (1,3 milioni). Entro la primavera 2027 si chiuderà il complesso intervento alla Spaccini-Sauro-Dante (10 milioni) edificio vincolato che insiste su una basilica paleocristiana.

Gli interventi di manutenzione straordinaria nel 2025

sono pari a 2 milioni: il rifacimento della copertura della Duca D'Aosta (500 mila euro), la messa in sicurezza dei soffitti della San Giusto Martire (500 mila euro) e un milione di accordi quadro per lavori diffusi, tra cui la colonna servizi igienici della De Tommasin, interventi antisfondellamento in più scuole (Elmer, Biagio Marin, Tempo Magico, Pittoni, Pallini, Stoka, Laghi), adeguamenti nelle cucine di materne e nidi, oltre a coperture, fognature e pitturazioni.

La gestione ordinaria tramite global service ammonta a 2,6 milioni. Sono stati aperti i nidi Barchetta e la Scuola del Sole (adeguamenti ulti-

mati nel 2024, 1,7 milioni). È stato collaudato il nido di San Giovanni ("ex Chiarle") da 66 posti (2,9 milioni) e in fase di collaudo il nuovo nido di via alle Cave, sempre per 66 bambini (3,2 milioni). Nel 2026 saranno antincendio le scuole Sergio Laghi e il comprensorio Levstik-Venezian-succursale De Tommasin, per 220 mila euro con fondi Pnrr. Infine, con la variazione di bilancio 2025 approvata a novembre, sono stati stanziati ulteriori 2,2 milioni per manutenzioni straordinarie, da realizzare tramite tre accordi quadro attualmente in gara d'appalto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERA DA 10 MILIONI AVVIATA NEL 2023



I lavori nella palestra della scuola Caprin FOTO LASORTE

Accelera il cantiere In classe alla Caprin nel gennaio prossimo

Micol Brusafferro

Sul fronte dell'edilizia scolastica che fa capo al Comune di Trieste, il cantiere della scuola Caprin è uno dei più complessi. I lavori iniziati nel 2023, negli ultimi tempi hanno subito un'accelerazione.

La scuola situata in salita di Zugnano è destinata a un completo intervento di riqualificazione da oltre 10 milioni di euro, tra fondi Pnrr e risorse messe in campo da Regione e Comune, comprese le varianti. Entro fine marzo saranno ultimati i lavori vincolati alle scadenze del Pnrr, un altro lotto sarà finito in estate, mentre la scuola sarà ufficialmente riconsegnata tra la fine del 2026 e le prime settimane del 2027.

Il grande plesso aveva bisogno di una lunga serie di opere fondamentali, come l'adeguamento alle normative antisismiche e a quelle relative alla prevenzione degli incendi, ma c'era bisogno anche di un efficientamento energetico di tutto l'edificio e alcune demolizioni, per eliminare in particolare le barriere architettoniche presenti. Opere consistenti che, in parte, ormai sono già state fatte. Dagli uffici del Comune di Trieste spiegano: «Si arriverà in tempo entro fine marzo per concludere gli interventi Pnrr, mentre entro la

fine dell'estate saranno finiti anche i lavori supplementari, che sono stati decisi in corso d'opera, a cantiere già partito. Molto tempo – sottolineano – è stato impiegato per una nuova progettazione della parte antisismica, considerando che la struttura è risultata diversa dalle carte depositate, quelle originali riguardanti l'edificio. Inoltre – aggiungono dal Comune – durante le demolizioni è emersa la necessità di rifare totalmente anche gli impianti, che non erano più adeguati. Chiusi i vari lavori, sarà tempo dei consueti collaudi. Alla fine di tutto, la scuola sarà sistemata completamente. Contiamo di far rientrare gli studenti nelle aule dopo le prossime vacanze di Natale».

La scuola secondaria di primo grado, prima dell'avvio degli interventi, accoglieva oltre 200 alunni, divisi in dodici classi, e la sua realizzazione risale alla fine degli anni Sessanta, completata con la relativa consegna nel 1980. Divisa in due blocchi, oltre alle aule e gli spazi comuni, comprende anche un auditorio e una grande palestra. Nel cantiere, aggiudicato alla Monticolo&Foti, attualmente stanno lavorando «90 persone al giorno e tutto prosegue a ritmo spedito» fanno sapere dalla ditta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA BENEFICA DELLA MORPURGO

I soldi del mercatino a Niscemi e a un progetto sull'autismo

La scuola primaria Morpurgo, dell'istituto comprensivo Campi Elisi di Trieste, ha destinato i proventi del Mercatino di Natale a un progetto dedicato all'autismo e a una scuola di Niscemi, la località siciliana colpita di recente dal dissesto idrogeologico e da una violenta frana.

Nei giorni scorsi si è chiusa l'iniziativa, partita a Natale, con gli alunni triestini che, co-

me tradizione hanno realizzato a scuola tanti oggetti, venduti poi da genitori e insegnanti all'interno di una delle casette messe a disposizione nell'ambito dei Mercatini di Natale realizzati nel centro cittadino di Trieste.

«Inizialmente – ricorda la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Campi Elisi, Raffaella Cervetti – abbiamo destinato a un solo soggetto

ciò che sarebbe stato raccolto con i manufatti in vendita. Poi un nostro studente ci ha raccontato che la nonna lavora in una scuola di Niscemi, una località che, come abbiamo visto, sta vivendo un momento molto difficile. Abbiamo quindi deciso di dividere i proventi del mercatino tra due realtà diverse».

Le risorse sono state quindi destinate al "Progetto Riabili-

tazione-Autismo di Trieste", e all'istituto Verga di Niscemi, con cui è stato effettuato un video collegamento, con la presidente Francesca Anna Maria Alecci e con i bambini della scuola, un momento molto emozionante per tutti, al quale ha preso parte anche l'assessore comunale alle Politiche Sociali del Comune di Trieste Massimo Tognolli.

«Un momento toccante, non solo per il valore sociale dell'iniziativa, ma anche per il caloroso, seppur virtuale, abbraccio che ho avuto l'onore di portare al Comune di Niscemi da parte del Comune di Trieste – ha detto Tognolli – un'idea bellissima, che auspico prosegua anche il prossimo anno». —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa alla primaria Morpurgo

COSTUME E SOCIETÀ

Lo stile maranza cambia anche il gergo Fra i giovani chi ruba adesso “scavalla”

Il linguaggio è influenzato dal mondo dei videogiochi online e dalle scene musicali hip hop, trap e drill. Mutano anche le modalità espressive per indicare i luoghi. E i coltelli a serramanico sono gli “opineli”

Gianpaolo Sarti

Al dialettale “cio’ muli”, si affiancano gli arcinoti “*ehi bro*, “*ehi fra*” (fratello, amico). Nel vernacolare “*te zerchi longhi*” (cerchi problemi), che in qualche modo ha attraversato la giovinezza più o meno picaresca di chiunque, quel *longhi* va ormai sostituito con “*beef*”, cioè “situazione tesa”. *Sei in beef*, tradotto: hai questioni con qualcuno.

Anche Trieste, come l'intero Paese, deve fare i conti con i mutamenti del linguaggio giovanile. L'argomento, dichiaratamente *boomer*, non scomoda l'Accademia della Crusca, ma in qualche modo si impone. Le contaminazioni del mondo maranza (“*bro*”, “*fra*”), o più semplicemente di quello degli attuali adolescenti in generale, condizionati dal linguaggio del gaming, cioè dei videogiochi, della scena rap, hip hop, trap e della sua variante drill, stanno modificando il



Un gruppo di giovani su una panchina di largo Barriera

modo di parlare. Per cui diventa sempre più comune sentire termini come *flexare* (vantarsi, ostentare) o *dissare* (provocare o anche insultare, o comunque screditare).

Gli influssi stanno condizionando pure gli adulti, soprattutto tra chi ha figli teenager. *Ghostare* (ignorare, sparire, ma anche non rispondere ai messaggi) è di uso co-

re i commenti e le chat, è tutto uno *spacca* (il termine è chiaro, non ha bisogno di traduzioni), e uno *stra* (utilizzato insistentemente come prefisso accrescitivo: strabello, strafigo). O espressioni anglicizzanti come *top*, che nel flusso delle chat sui social si affianca spesso alle varie forme di *emoji* o *meme*. O, ancora, *driappare* che significa avere molto stile.

D'altronde le influenze linguistiche sono intrise di prestiti e riadattamenti stranieri: dall'inglese, come detto, ma anche dal francese e dall'arabo. È l'esempio di *scialla* (rilassati, sta' tranquillo), che naturalmente non riguarda solamente lo slang giovanile, ma è da anni sdoganato nei gerghi di quasi tutta Italia: deriva dall'espressione araba *inshallah*, che molti ricorderanno nel titolo di un celebre romanzo di Oriana Fallaci, che significa “Se Dio vuole”.

Ma il linguaggio non sta in-

taccando solo le singole parole, riguarda intere modalità espressive. Anziché “Ci vediamo in piazza Goldoni”, ora si tende a dire ci vediamo “in” Goldoni. O “in” Oberdan, “in” Borsa” e così via. Omissioni, insomma. Un gergo, questo, mutuato interamente dallo slang delle periferie milanesi, da cui sostanzialmente si sta espandendo la subcultura maranza con tutta la sua portata sociologica. Per cui, per chi usa abitualmente la metro a Milano, è normale incontrarsi “in” Duomo proprio perché la fermata riportata sul cartello è semplicemente l'indicazione “Duomo”.

La terminologia è arricchita anche da altre parole, forse meno note e che in qualche modo hanno a che fare con la parte più sprezzante del gergo in voga tra gli adolescenti e il background della stessa subcultura maranza. Per cui rubare diventa *sca-*

“Bro” e “fra” hanno praticamente sostituito il dialettale “muli” e “muloni”

vallare, sfigati *pesci* (o *pescazi*, sfigatissimi). O in *giallo* (fatto di sostanze, ma in voga già da anni). E così il coltello a serramanico, purtroppo diffusissimo tra gli adolescenti, anche a Trieste, diventa *opineli*, direttamente dal marchio che lo produce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova frontiera dell'udito arriva a Trieste

C'è chi rinuncia a una conversazione al ristorante, chi al cinema preferisce i sottotitoli, chi abbassa il volume della propria vita senza nemmeno accorgersene. La perdita uditiva è spesso silenziosa, progressiva e, soprattutto, ancora circondata da molti pregiudizi.

Eppure oggi la tecnologia offre soluzioni che cambiano radicalmente il modo di affrontarla.

A Trieste è ora disponibile Lyric, un apparecchio acustico di nuova generazione che segna una vera discontinuità rispetto al passato: è completamente invisibile e può essere indossato giorno e notte, senza mai essere rimosso.

Un apparecchio che non si vede e non si gestisce

Lyric viene posizionato in profondità nel condotto uditivo da un audioprotesista qualificato. Una volta applicato, rimane in sede per settimane o mesi, senza necessità di ricarica, regolazioni quotidiane o manutenzione da parte dell'utilizzatore.

Non va tolto per dormire, per fare sport, per la doccia o per indossare cuffie e auricolari.

Un dettaglio che fa la differenza soprattutto per chi desidera dimenticarsi di avere un apparecchio acustico, senza cambiare le proprie abitudini.

Oltre l'estetica: una questione di benessere

Per molte persone il vero ostacolo non è la difficoltà uditiva in sé, ma il timore di mostrarsi con un apparecchio acustico. Un limite che può portare all'isolamento sociale e a un peggioramento della qualità della vita.

La discrezione totale di Lyric elimina questo freno psicologico, rendendo la scelta più semplice e naturale. Sentire meglio non significa solo percepire i suoni, ma ritrovare sicurezza, relazioni e autonomia nella vita quotidiana.

Prova Lyric a Trieste

Presso il centro Pontoni Udito & Tecnologia, in Via Giulia 17 a Trieste, è possibile prenotare una prova di Lyric, per valutare in prima persona comfort, resa sonora e compatibilità.

Un'occasione per scoprire come la tecnologia possa migliorare l'udito senza cambiare l'immagine di sé.

I.P.

**PROVA LYRIC™
L'UNICO
APPARECCHIO
ACUSTICO
100%
INVISIBILE**

*quando indossato

- ✓ Senza ricarica
- ✓ Senza manutenzione
- ✓ Indossalo sempre (anche mentre dormi o in doccia)

Prenota ora

Numero Verde
800-111433

PONTONI
udito & tecnologia

IN UN'ABITAZIONE DI VIA FLAVIA

Lei si rifiuta di preparare la cena Lui la picchia a sangue: arrestato

L'aggressione innescata dalla presenza di un amico del trentacinquenne. La prognosi è di 40 giorni

Gianpaolo Sarti

Lividi al volto, traumi alla testa e a un braccio. E lo choc. Ha una prognosi di quaranta giorni la ragazza picchiata a sangue dal proprio compagno in un'abitazione di via Flavia. L'uomo, un trentacinquenne di origini nigeriane, è stato arrestato dai Carabinieri e ora è in carcere al Coroneo. L'episodio, di cui si è avuta notizia ieri, risale a mercoledì sera.

I militari dell'Arma sono intervenuti proprio su segnalazione della donna, di qualche anno più giovane del compagno. L'uomo si è scagliato improvvisamente su di lei dopo un litigio, innescato per un motivo futile: la ragazza, pochi istanti prima dell'aggressione, si era rifiutata di preparare da mangiare anche per l'amico del fidanzato.

E lui ha reagito violentemente. Prima le urla. Poi i calci e i pugni. Il trentacinquenne ha poi afferrato la donna alla testa e gliela ha

fatta sbattere contro lo stipite di una porta. Lei è riuscita comunque a divincolarsi sferrandogli alcuni morsi; è quindi fuggita, terrorizzata e in lacrime. Ha preso il cellulare e ha chiamato il 112.

Tutto questo davanti alla loro bimba, una neonata di pochi mesi, e all'amico che si trovava ancora nell'appartamento.

I Carabinieri sono piombati nell'abitazione di via Flavia nel giro di pochi minuti. La ragazza sanguinava e riportava numerose tumefazioni.

I militari dell'Arma hanno cercato innanzitutto di identificare il trentacinquenne, ma lui si è rifiutato di farlo e ha aggredito anche loro. I carabinieri hanno dovuto quindi usare la forza, bloccarlo e ammanettarlo.

L'uomo ora è in carcere al Coroneo. Sul caso ha aperto un fascicolo il pubblico ministero Chiara De Grassi. Il gip Francesco Antoni ha convalidato l'arresto e disposto la misura cautelare in carcere.



A immobilizzare e arrestare il 35enne sono stati i Carabinieri

L'indagato che, da quanto risulta, ha altri precedenti alle spalle, resta in cella.

La ragazza, invece, è stata portata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. I medici l'hanno visitata, medicata e sottoposta a vari accertamenti diagnostici. Non è in gravi condizioni, fortunatamente, ma ha numerosi lividi e traumi alla testa e al viso, oltre e una vistosa fasciatura sul polso di una mano.

In questi giorni ha cambiato completamente atteggiamento nei confronti del fidanzato detenuto. Nonostante quanto subito vorrebbe ritirare la denuncia e lasciare correre tutto; è una dinamica, questa, ben nota nelle situazioni di violenza familiare. Ma, naturalmente, vista la grave condizione di pericolo in cui versa, le sarà proposta protezione e assistenza da parte di un centro anti-violenza. L'uomo, comunque, rimane al Coroneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Recruiting day
Emirates cerca personale di cabina

La compagnia aerea Emirates oggi è a Trieste per una giornata di porte aperte dedicata alla selezione del personale di bordo. Il recruiting day è ospitato all'Hotel NH di corso Camillo benso Conte di Cavour 7.

Associazioni
Aperti gli sportelli di Agire e Aisf

Sono diventati operativi con il mese di febbraio presso la Segreteria Fibromialgia Fvg (via Nordio 15, piano terra, stanza 8), i punti informativi dell'Associazione Giuliana Malati Reumatici Agire Odv e dell'Associazione Italiana Sindrome Fibromialgica Aisf Odv. Il punto informativo di Agire sarà operativo il 1° lunedì del mese dalle 14 alle 16 previo appuntamento al numero 348/7490104 o alla mail agirefriuliveneziaigiulia@gmail.com. Il punto informativo di Aisf sarà operativo tutti i mercoledì dalle 15.30 alle 17.00 previo appuntamento al numero 353/4756071 o all'indirizzo mail aisfodvtrieste@gmail.com.

IL PROGETTO DEL COMUNE

Educazione stradale La Locale ha coinvolto oltre mille classi dal 2018

Roberta Mantini

Sono quasi 2.600 gli studenti triestini che da novembre a fine gennaio hanno partecipato al progetto di educazione stradale della Polizia Locale. L'iniziativa, attiva sin dagli anni Settanta, coinvolge scuole dell'infanzia, primarie, medie e superiori. L'obiettivo è trasmettere alle nuove generazioni le regole della strada attraverso un modello formativo sempre più interattivo e coinvolgente, modulato in funzione dell'età dei partecipanti.

In questi mesi il percorso, coordinato da 15 operatori della Polizia Locale, e realizzato in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia, l'Aci e l'Ufficio scolastico regionale, ha coinvolto quasi 900 bambini delle scuole dell'infanzia, oltre 1.200 studenti delle scuole superiori, oltre 100 ragazzi delle medie e 400 alunni delle primarie.

Il progetto, che proseguirà fino ad aprile, è stato illustrato dall'assessore alle Politiche della Sicurezza, Caterina de Gavardo, e dall'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia, Maurizio De Blasio, insieme



La presentazione dei dati sull'educazione stradale FOTO SILVANO

al presidente della VI Commissione, Salvatore Porro, al Commissario Superiore della Polizia Locale, Luciano Momic, e a una rappresentanza di operatori della Polizia Locale, attivamente impegnati nei programmi di educazione stradale rivolti alle scuole.

Dal 2018 sono stati coinvolti oltre mille classi e più di 14 mila alunni, con particolare attenzione alle scuole

le dell'infanzia e alle scuole secondarie di secondo grado. «L'attività nelle scuole superiori è particolarmente significativa – sottolinea de Gavardo – perché ci rivolgiamo a ragazzi che si apprestano a conseguire la patente, i prossimi frequentatori attivi delle strade. È fondamentale approfondire con loro i temi della sicurezza stradale».

Le lezioni si svolgono in

Sala Luttazzi e il lavoro educativo si basa sull'esperienza diretta degli operatori della Polizia Locale, molti appartengono al reparto motorizzato e rilevano quotidianamente incidenti. Come spiegato dall'ispettore Capo Maurizio Tavcar, dal 2023 gli incontri sono strutturati come uno spettacolo in due parti combinando strumenti multimediali e attività interattive. Nella prima parte vengono proiettati video con situazioni di incidenti stradali, non gravi, sui quali i ragazzi discutono errori e comportamenti corretti. Nella seconda parte, attraverso quiz e giochi a squadre, si approfondiscono temi di legalità, codice della strada e reati connessi. Il percorso parte sempre dal punto di vista del pedone. Vengono illustrati rischi concreti come camminare con cuffie o cappuccio, la fuga dopo un incidente, il limite legale di tasso alcolemico, l'uso del cellulare alla guida, il volume della musica in auto e persino la questione pratica di portare la patente solo in foto sul telefono.

«Garantire educazione e informazione, prevenire attraverso la vigilanza e, al contempo, applicare il contrasto e le sanzioni consente di ottenere risultati concreti», ha spiegato De Blasio, aggiungendo poi: «Ritengo che molti degli eventi negativi derivino dalla scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni. Diventa fondamentale partire dalle scuole, ed educare i cittadini fin dalla giovane età». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA GIOVEDÌ



Una delle canne della galleria Carso

Galleria Carso chiusa in direzione Venezia Nuovi disagi in arrivo

Nuovi disagi alla viabilità da giovedì per la chiusura lungo il Raccordo autostradale 13 di una delle canne della Galleria Carso. Per interventi di adeguamento, Anas chiuderà il tunnel della carreggiata ovest fino al 26 febbraio. Trascorso il fine settimana, da martedì 3 marzo a giovedì 12 marzo seguirà un'ulteriore chiusura del tratto compreso tra l'innesto di Basovizza/Cattinara e lo svincolo di Padriciano/Area di Ricerca. Quindi una terza fase dei lavori prevederà l'interruzione della viabilità all'interno del tunnel in direzione Venezia da martedì 17 a giovedì 26 marzo.

Ad eccezione dei mezzi di soccorso, nel corso delle tre fasi di intervento la circolazione verrà quindi deviata sulla viabilità ordi-

naria. Per chi arriva dalla Grande viabilità Triestina sarà istituita l'uscita obbligatoria a Basovizza/Cattinara e da qui si proseguirà lungo la Strada statale 202 rientrando dallo svincolo di Padriciano/Basovizza.

La calendarizzazione tiene conto delle necessità di maestranze e automobilisti. L'intervento sui 2,9 chilometri della galleria Carso è reso necessario per adeguare alle nuove norme di sicurezza l'impianto anti-incendio del tunnel autostradale. La scorsa estate Anas era, invece, intervenuta per mettere mano all'impianto di illuminazione.

Giovedì la chiusura al traffico in direzione Lisert è prevista a partire dalle 7 del mattino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto di socializzazione della Lnd interesserà l'Irccs oltre al Santa Maria della Misericordia di Udine e al Cro di Aviano

Sport digitale, videogame e Subbuteo Il calcio entra anche al Burlo Garofolo

L'INIZIATIVA

Riccardo De Toma

Lo sport digitale e la videogame therapy negli ospedali del Friuli Venezia Giulia. Sì, anche i videogame, visti come una risorsa per "socializzare" le strutture sanitarie e rendere più inclusivo il mondo dello sport, anche se attraverso campi di gioco virtuali.

È la filosofia del progetto "Vinciamo insieme", promosso dalla Federcalcio attraverso il dipartimento eSport della Lnd, prossimo all'approdo al Burlo Garofolo di Trieste, all'ospedale di Udine e al Cro di Aviano, che entrano così nell'ambito, per il momento ancora ristretto, delle strutture nazionali aderenti. Lo faranno, i tre "hub" regionali, dedicando al calcio digitale un apposito spazio, attrezzato con quattro postazioni Playstation, ma anche con un tavolo di calcio balilla e uno di Subbuteo.

Spazi intesi non come semplici aree ricreative, ma co-



La sede del Burlo

me luoghi capaci di favorire socialità e inclusività, nel rispetto delle esigenze di ciascun contesto sanitario.

Ieri al Santa Maria della Misericordia l'annuncio dello sbarco del progetto in regione. A darlo, con il numero uno della Lnd Giancarlo Abete e il presidente regionale Er-



La presentazione del progetto alla presenza del presidente nazionale della Lnd Giancarlo Abete

la Salute Riccardo Riccardi e il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, presente anche il coordinatore del dipartimento eSport della Lnd Santino Lopresti e diversi testimoni del progetto. Tra loro anche il direttore generale dell'Udinese Franco Collavino e l'imprenditore Emilia-

za di De Wave Gropu, partner del progetto.

Si tratterà, è stato spiegato, di qualcosa in più di semplici spazi ricreativi, dedicati in particolare ai più giovani, a partire dai bambini e dai ragazzi ricoverati negli ospedali coinvolti e dai loro familiari. Ogni struttura parteciperà con una propria

squadra al campionato ufficiale eSport della Lnd, un campionato nazionale che vedrà scattare in primavera la sua prima edizione, coinvolgendo 24 squadre, di cui 12 affiliate alla federazione e altrettante partecipanti come rappresentative degli hub socio-sanitari coinvolti a livello nazionale, che van-

no dai pionieri della comunità incontro, fondata nel 1979 da don Gelmini in Umbria, a ospedali pediatrici come il Gaslini di Genova o il Regina Margherita di Torino, fino a Burlo, Santa Maria della Misericordia e Cro.

Ci sarà anche una dimensione competitiva, ma l'obiettivo prioritario sarà quello sociale e inclusivo, come sottolineato dallo stesso Abete, rimarcando il valore di un progetto che «dà la vera dimensione valoriale di quello che il mondo del calcio può rappresentare al di là dell'aspetto agonistico».

Il Friuli Venezia Giulia, ha aggiunto il presidente della Lnd, «è una regione all'avanguardia che proietta norme di sicurezza e assistenza medica anche nelle serie inferiori ed è naturale vi approdasse questo progetto, che speriamo di vedere attecchire in tutta Italia».

Sport «senza barriere», ha aggiunto da parte sua Canciani, mentre Riccardi legge il progetto come una «operazione anche culturale, che punta a introdurre nei luoghi di cura elementi di vita anche reali, perché in un mondo dove cambia la domanda di salute, il sistema sanitario raccoglie una sfida che migliorerà il percorso di cura delle persone». Sulla stessa linea le parole di Nelso Trua, direttore generale del Burlo Garofolo, e di Elisa Coassin, responsabile area Giovani e Radioterapia del Cro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO IN CAMERA DI COMMERCIO

Vianelli su finanza ed etica «Non deludiamo i giovani»

Lorenzo Degrassi

Quale ruolo può e deve avere oggi la finanza in una società che chiede sempre più responsabilità, trasparenza e attenzione al bene comune? A questa domanda ha provato a rispondere il dibattito "Finanza ed Etica: quale banca per il bene comune?", ospitato nel tardo pomeriggio di ieri dalla Camera di Commercio della Venezia Giulia, che ha messo a confronto mondo accademico, istituzioni, associazioni e riflessione teologica.

Ad aprire il confronto è stata la rettrice dell'Università di Trieste, Donata Vianelli, che ha richiamato il tema della responsabilità educativa. «I giovani nascono etici» ha osservato — il rischio è deluderli con comportamenti contraddittori». L'etica, ha spiegato, non si insegna per astratto, ma si dimostra nei fatti: nella trasparenza, nella condivisione delle informazioni, nell'inclusione reale, anche nei dettagli concreti che rendono accessibili gli spazi e le opportunità. Un approccio che vale anche per il

mondo economico e finanziario, chiamato a valutare scelte complesse senza semplificazioni.

Sul versante operativo è intervenuto Pierluigi Medeot, segretario generale della Cciaa Venezia Giulia e direttore di Confidi Venezia Giulia, sottolineando come l'accesso al credito sia una leva strategica per un territorio caratterizzato da micro, piccole e medie imprese. «Il Confidi - ha ricordato - rappresenta una forma evoluta di finanza mutualistica, in cui tecnica e cuore convivono:



I partecipanti al dibattito in Camera di Commercio FOTO SILVANO

numeri e bilanci contano, ma insieme alla fiducia e alla conoscenza diretta delle imprese». Emblematico il ruolo svolto durante la pandemia e l'attenzione al microcredito, spesso

decisivo per l'avvio di nuove attività.

Il presidente di Studium Fidei, monsignor Ettore Malnati, ha riportato il discorso a una prospettiva più ampia, ri-

chiamando l'insegnamento dato 60 anni fa dal Concilio Vaticano Secondo: al centro dell'economia deve esserci la persona, non il profitto. «Non l'uomo per l'economia - ha ribadito - ma l'economia per l'uomo», la quale deve essere fondata su solidarietà e sviluppo umano integrale. In chiave accademica, Alberto Dreassi, docente di Economia degli intermediari finanziari, ha evidenziato come «le banche non possano più prescindere dai valori e dagli obiettivi della clientela». Trasparenza sui territori e ascolto delle comunità diventano così elementi imprescindibili di una finanza che voglia darsi davvero responsabile.

Il confronto ha mostrato come l'etica non sia un limite per l'economia, ma una condizione per renderla più credibile e orientata al bene comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDOVINA LA HIT

IN ATTESA DI SANREMO

GIOCA CON LA MUSICA ITALIANA!

Unisciti al gioco di carte "INDOVINA LA HIT!" e scopri chi tra i tuoi amici è il vero intenditore di musica! Chi riuscirà a indovinare le canzoni che hanno reso indimenticabile il Festival di Sanremo e non solo? Metti alla prova le tue abilità e divertiti con noi!

Carte da gioco con libro in edicola a soli €10,90* con

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

* Più il prezzo del quotidiano

L'AMARCORD

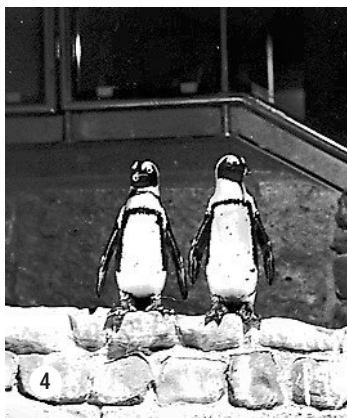
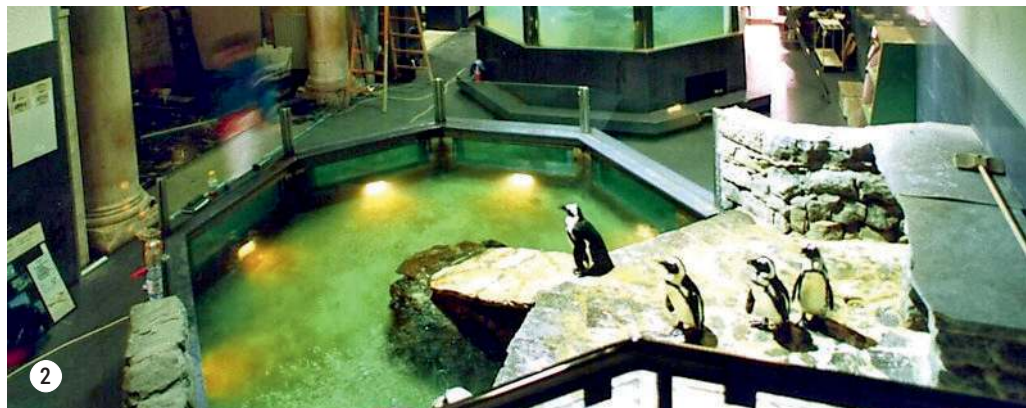
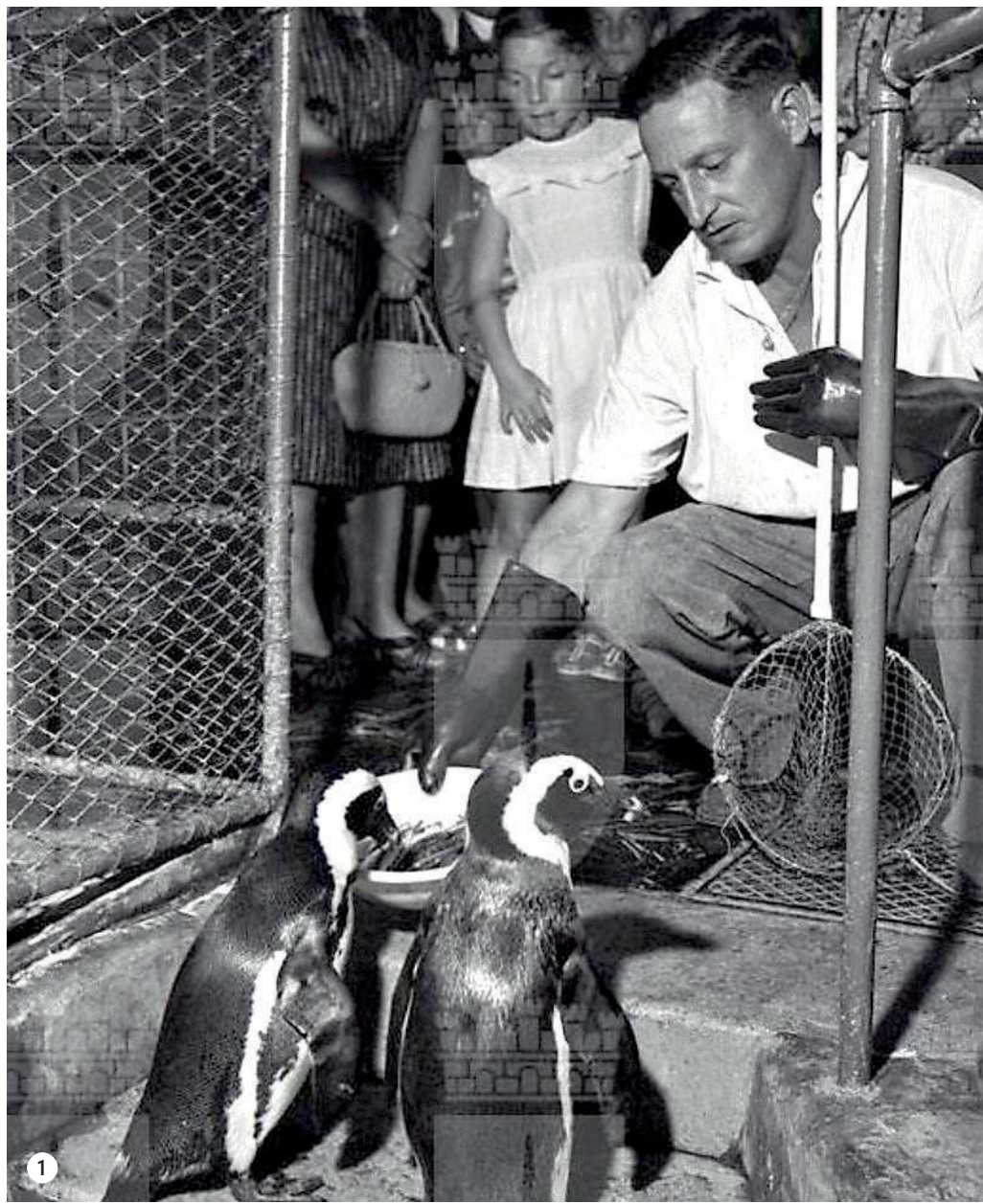


Foto 1- Marco e Gigi (il pinguino a destra) mentre vengono sfamati (foto dall'archivio Foto Omnia di Ugo Borsatti di proprietà della Fondazione CRTrieste); 2- La vasca che in un secondo momento era stata costruita all'Aquario marino, e che ora non c'è più, con Zigo, Zago e i figli Domino e Pulcinella; 3- Zigo e Pulcinella mentre si tuffano nella vasca; 4- Domino e Pulcinella; 5- Una bambina con il pinguino Marco sul molo Pescheria; 6- L'ex piscicoltore Roberto Zacchigna che per decenni si è occupato degli animali ospitati in quella sede museale; 7 - L'Aquario marino; 8- Zacchigna ritratto in una foto dell'epoca FOTO MASSIMO SILVANO

Gigi, l'amico-nemico di Marco

La storia del pinguino dimenticato

La strana rivalità tra i due esemplari raccontata dall'ex piscicoltore dell'Aquario marino Zacchigna

Laura Tonerò

«Golosi di sardoni e di sgombri, con Gigi che riusciva a divorarne anche quindici di seguito, mentre Marco non ne mangiava più di una dozzina». Roberto Zacchigna, oggi pensionato, è stato uno dei piscicoltori che hanno accudito per decenni i pinguini dell'Aquario marino di Trieste. Mostrando la sua mano destra, fa notare una piccola cicatrice procuratagli con il becco da Gigi, «l'altro pinguino residente in quell'Aquario negli anni in cui c'era anche Marco, ma del quale pochi si ricordano perché non era socievole; mentre il più docile Marco aveva conquistato tutti diventando l'indiscusso star».

La storia del pinguino Mar-

co e quella della presenza dei pinguini a Trieste per 57 anni - dall'arrivo di Marco nel 1953 al 2010, anno in cui è morta Pulcinella, l'ultima pinguina accudita nella struttura - è tornata alla ribalta di recente con l'installazione alla radice del molo Pescheria della statua che ricorda proprio Marco.

«Ho iniziato a lavorare all'Aquario alle dipendenze del Comune nel 1980 - ricorda Zacchigna - e Marco e Gigi erano già lì, ma vivevano separati, non andavano d'accordo». Marco, un esemplare che solo da morto si scoprì essere femmina «era arrivato da giovanissimo e aveva dimestichezza nel rapportarsi con l'uomo, forse anche per quel tempo passato sulla nave che lo ha portato a Trieste, a stretto contatto con

l'equipaggio». Gigi invece era arrivato qui già adulto: «Era cattivello, diffidente».

Marco «non si comportava come un vero pinguino»: «Girovagava anche dove avevamo le scrivanie, nel locale adibito a officina, lasciandoci pure dei "ricordini", e poi usciva dall'Aquario passeggiando tra le gente, mentre Gigi non usciva mai».

Zacchigna ricorda che Gigi viveva «in un'area chiusa, recintata, che disponeva di uno spazio all'asciutto e una con dell'acqua». Al mattino il personale dell'Aquario prendeva i due pinguini per dare loro da mangiare e per metterli all'interno di una vasca: «Non quella centrale realizzata successivamente», ricorda Zacchigna aggiungendo che quando era-

LA STATUA

Sul molo Pescheria l'opera che ricorda il pennuto più celebre

Marco è vissuto all'Aquario marino dal maggio del 1953 al dicembre del 1984. Ogni tanto usciva in autonomia dall'Aquario, gironzolava tra bambini e passanti incuriositi, si faceva un bagno nell'acqua di mare e rientrava nell'Aquario a osservare i visitatori. La bestiola, imbalsamata, è conservata al Museo di Storia naturale. A Marco il Comune di Trieste ha dedicato una statua collocata alla radice del molo Pescheria. —

no stufo di starsene lì e voleva uscire «emettevano quello strano suono tipico dei pinguini africani, chiamati "pinguini raglianti" per via dei loro richiami, che ricordano il raglio di un asino». Ecco, ed è proprio in quel contesto, allungando il braccio per permettere a Gigi di salire e di uscire dalla vasca, che il pinguino lo ha ferito con il becco tagliente lasciandogli la cicatrice che ancora porta sulla mano.

I pinguini mangiavano «sardelle». «Ma quando facevano la muta, per facilitarla, davamo loro anche degli sgombri: Marco era più parsimonioso, Gigi era vorace», sottolinea con ironia Zacchigna. Non è escluso che a Marco, visto che girovagava, durante la giornata venisse regalato qualche altro

boccone di pesce, e per questo poi al momento del pasto non era così affamato.

L'ex piscicoltore ricorda con una vena di tristezza quando Marco morì, il 27 dicembre 1984 (e non 1985 come è stato riportato più volte). «Si scoprì allora, con nostra sorpresa, che era femmina: pochi mesi dopo è morto anche Gigi, ma la sua morte non fece rumore».

A quel punto all'Aquario non c'erano più pinguini. Fino a che nel 1986 tramite il consolato, in aereo dal Sudafrica, era arrivata una coppia di esemplari: Zigo e Zago. «Li andammo a prendere con un furgone all'aeroporto di Ronchi dei Legionari - racconta Zacchigna - e si ambientarono subito molto bene». Tanto che anni dopo la femmina depose le uova. La schiusa fu un evento per l'Aquario, vivo anche nei ricordi dell'allora direttore dei Musei scientifici Sergio Dolce. Così da quella coppia nacquerò Domino (morto nel 2000) e Pulcinella, morta il 26 febbraio 2010 per il complicarsi di una colica renale dovuta all'invecchiamento. Ma nessuno raggiunse la popolarità di Marco, che da cucciolo aveva subito l'imprinting degli umani e assieme a loro stava bene. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO DI PROSECCO

Acquisto dell'ex macello, in un mese e mezzo lo sblocco

L'offerta del Comune farà da base d'asta per la procedura di vendita del sito
Il curatore fallimentare Alessio Verni: «Un'assegnazione diretta non è possibile»

Stefano Bizzi

Le interlocuzioni per la vendita dell'ex macello di Prosecco continuano serrate. Nel caso in cui il Comune di Trieste dovesse formalizzare un'offerta, questa costituirà base d'asta per la procedura competitiva di vendita pubblica, al termine della quale l'acquisto sarà formalizzato e lo stallo sulla macellazione dei grandi capi di bestiame seguito alla chiusura dell'impianto isontino di Cormons si potrà finalmente sbloccare.

Nonostante quattro aste siano andate deserte, e nonostante il sito non sia facilmente convertibile ad altre destinazioni d'uso, il curatore fallimentare Giuseppe Alessio Verni spiega che non è in ogni caso possibile effettuare un'assegnazione diretta della struttura carsica. Nel caso specifico, vanno coniugate le procedure del tribunale con quelle dell'ente pubblico disposto ad acquistarla, come



Sono quattro le aste andate deserte per l'impianto di macellazione di Prosecco FOTOLASORTE

appunto potrebbe essere il Comune di Trieste.

Il quadro normativo e amministrativo è intricato, ma, con un po' di pazienza e la giusta attenzione, la matassa può esser sbrogliata. «È stata pianificata una riunione con i vari attori interessati», assicura il commercialista che, per

fare capire come la procedura prosegua spedita, ricorda che lui stesso di recente ha effettuato un sopralluogo a Prosecco. «Stante l'urgenza manifestata, auspichiamo che la formalizzazione dell'offerta avvenga in 15/20 giorni. Da lì partirebbe la procedura pubblica, con 30 giorni di

pubblicità. In generale, posso dire che il comprensorio è ben tenuto ed è pulito e anche l'edificio è in buone condizioni, benché sia chiuso da parecchio tempo. Ovviamente, prima di riavviare l'attività, andranno fatte delle verifiche sugli impianti per ottenere le relative autorizzazioni legate

all'esercizio dell'attività di macellazione, ma in generale la situazione può essere considerata buona».

Ad anticipare l'interesse dell'amministrazione municipale all'acquisto dell'impianto di Prosecco era stato il sindaco di Cormons Roberto Felcaro che, nel valutare le alternative possibili alla chiusura del macello presente sul territorio del suo comune, aveva auspicato che la struttura sul Carso potesse riaprire anche solo temporaneamente.

Con il macello di Cormons chiuso, infatti è venuta a mancare una struttura di trasformazione in grado di lavorare i suini di taglia "Xxl". La riapertura di Prosecco è dunque auspicata da tutto il settore dell'allevamento. «A fronte di questa situazione e convinti che questo servizio debba continuare - aveva spiegato Felcaro -, abbiamo concordato assieme al prefetto di Gorizia di inviare una missiva al prefetto di Trieste per valutare l'entrata in funzione della struttura di macellazione di Prosecco in tempi ragionevoli, unica possibilità in grado, al momento, di dare continuità e respiro al servizio di macellazione».

Nei giorni successivi, l'assessore alle Politiche del Patrimonio Immobiliare del Comune di Trieste Elisa Lodi aveva confermato le parole del primo cittadino isontino e aveva spiegato: «Stiamo seguendo con attenzione e procedendo con tutta l'istruttoria della pratica, cercando di esser più veloci possibile, in

considerazione delle necessità del territorio». Quanto alla gestione del macello, l'esponente dell'esecutivo Dipiazza aveva aggiunto: «Abbiamo preso atto che il macello di Cormons ha chiuso e che il prefetto di Trieste convocherà, probabilmente, un incontro. Noi, sulla gestione, ci rifacciamo alle decisioni del prefetto. L'alternativa, dopo l'acquisto, è l'indizione della gara». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Potrebbe sostituire l'attività interrotta a Cormons

Dopo varie proroghe, il macello di Cormons è stato chiuso perché non c'erano più le condizioni per continuare l'attività di macellazione. L'unica possibile soluzione alternativa rimane quella di attivare in tempi brevi il macello di Prosecco. Come era stato ricordato nei giorni che avevano preceduto la chiusura, il macello di Cormons rende un servizio unico e non è sostituibile perché la sua attrezzatura, la formazione e la competenza specifica del personale permettono di lavorare i suini di dimensioni sopra la taglia zootecnica normale, animali molto grandi, tipici della tradizione locale. Il macello trattava poco meno di 3 mila maiali all'anno, quasi tutti "Taglia Xxl".

IL LUTTO

Addio a Franco Cervo, noto commerciante e protagonista dell'epoca d'oro dell'hockey

Colonna della Triestina e della Nazionale, vinse quattro scudetti. Si fece apprezzare anche come imprenditore gestendo due pelliccerie in città

Ugo Salvini

Con la scomparsa ieri alle soglie dei 90 anni di Franco Cervo, lo sport triestino ha perso un'altra delle sue colonne. Fu storico protagonista della straordinaria calvacata della Triestina di hockey su pista, la cui divisa è arricchita da ben 19 scudetti e alla cui conquista Cervo contribuì per ben 4 volte negli anni '60. Iniziò giovanissimo, nel 1952, a vestire la casacca rossoalabardata, arrivando nel 1957 alla prima squadra, dove militò ininterrottamente fino al 1972.

Era la "grande" Triestina, quella che faceva palpitare sulle tribune della pista di viale Miramare i cuori di migliaia di appassionati, capace di inanellare successi a livello sia nazionale che internazionale. Cervo era perfettamente inserito, attento e preciso difensore, in un contesto di grandi giocatori: alle sue spalle in porta c'era Enzo Mari, rimasto ora assieme a Fulvio Gon uno dei pochi superstiti di quella indimenticabile epoca sportiva; al suo fianco giostrava dall'alto della sua tecnica Pino Prinz, in attacco si alternavano Romano Martellani, Flavio Perok e Roberto



La Triestina con lo scudetto sul petto: Franco Cervo è in piedi al centro



Davanti all'ingresso di una delle sue pelliccerie con la moglie Adriana

Pockaj. Cervo frequentò assiduamente anche la Nazionale azzurra, in particolare ai Campionati europei di Oporto in Portogallo, nel 1963, dove l'Italia ottenne un quinto posto. Nello stesso anno indossò la divisa azzurra nella Coppa Latina, a Bologna. Nel 1971 l'ultima apparizione con la Nazionale a Montreaux, in Svizzera: Coppa delle Nazioni. Abbandonata per evidenti motivi d'età l'attività agonistica, continuò come dirigente. Ma la pista di viale Miramare rimase sempre per lui una seconda casa.

La passione per l'hockey, la condivisione con gli ex compagni di squadra di tanti bellissimi ricordi, a cominciare dalla partecipazione alla Coppa dei Campioni del 1968, che vide la Triestina arrivare seconda alle spalle del Reus Deportivo, la voglia di respirare quell'atmosfera che ne aveva caratterizzato la giovinezza, lo facevano tornare ai bordi del campo appena possibile. Ma Cervo è stato anche apprezzato imprenditore. Dopo aver lavorato al Lloyd Triestino, nel 1975 succedette al padre nella gestione della pellicceria di famiglia, che aveva due negozi: in viale XX Settembre e in via delle Torri. Anche in tale contesto fu molto apprezzato tanto da ricoprire per una ventina d'anni il ruolo di presidente dell'Associazione provinciale pellicciai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

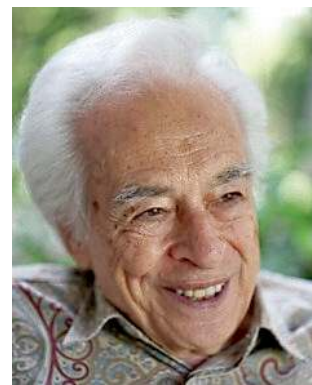
IL MAESTRO AVEVA 92 ANNI

Si è spento Gigante Fu direttore del Tartini

Se ne è andato a 92 anni il maestro Luigi Andrea Gigante, finissimo musicista e già direttore, a Trieste, del conservatorio Tartini. Risiedeva assieme alla moglie Ornella a Fragellis, frazione di Prepotto. Figura di spicco nel panorama musicale regionale, guidò la prestigiosa istituzione triestina dal 1977 al 1981: in tale arco di tempo seppe imprimere un segno forte, facendosi promotore di varie iniziative, tra cui — per citare appena un esempio — l'inserimento del coro del Tartini in una rassegna corale dell'armata jugoslava, a Niš.

Laureato in lingue e cavaliere al merito della Repubblica italiana, Gigante è stato direttore d'orchestra, compositore, direttore didattico e professore di armonia, contrappunto, fuga e composizione. Aveva approcciato l'arte da giovanissimo: era un bimbo di 4 anni quando iniziò a studiare pianoforte, passione che lo accompagnerà per tutta la vita. La sua formazione proseguì, in gioventù, tra Monaco di Baviera (dove conseguì un primo diploma, nel 1958), Bari e Roma.

Autore di musica teatrale, sinfonica, da camera e corale, è stato docente — nelle discipline sopra citate — dal 1965 al 1998, in più parti d'Italia: ha insegnato nei conservatori di Cagliari, L'Aquila, Roma e infine Trieste, ap-



Luigi Andrea Gigante

punto, oltre che al Pontificio Istituto di Musica Sacra, nella capitale, dove prestò servizio dal 1966 al 1970. Ha rivestito pure il ruolo di assistente all'Università di storia della musica di Roma, fra il 1965 e il 1976, anno in cui vinse la cattedra di composizione presso la Hochschule für Musik di Monaco. Intensa la sua attività di pianista, recensore di opere teatrali per la Rai e musicologo, traduttore e collaboratore di trasmissioni, sia in Rai che per la Radio Vaticana, dove passò da redattore a condirettore dell'Ufficio Giornali Esteri (era il 1965).

I funerali saranno celebrati alle 15 di domani nella chiesa di Prepotto. L'appello espresso dai familiari è quello di non portare fiori, ma di destinare le eventuali offerte ad Amnesty International ed Emergency. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA 72ESIMA EDIZIONE DELLA STORICA RASSEGNA

Il Carnevale di Muggia riparte dal Caliterna con i primi chioschi e il nuovo luna park

Cominciati gli allestimenti, da domani i biglietti per le tribune Versati 24.400 euro alla Siae per gli accessi dei non residenti

Luigi Putignano / MUGGIA

A Muggia è iniziato l'allestimento per la 72esima edizione del Carnevale, che prenderà il via ufficialmente giovedì alle 17, in piazza Marconi, con il tradizionale ballo della verdura e con la consegna delle chiavi della città da parte del sindaco di Muggia Paolo Polidori a Re Carnevale Giovanni Derin, oltre al passaggio della corona della madrina della scorsa edizione, Ylenia Vascotto, alla nuova madrina 2026 Gilda Macor.

Ieri mattina è cominciata la posa dei chioschi e il montaggio di diversi palchi e del luna park in piazzale Caliterna che fino alla conclusione delle manifestazioni sarà in-

terdetto alla sosta. A partire da domani mattina alle 7 di mercoledì 11 febbraio saranno montate le tribune per poter assistere comodamente alla sfilata dei carri e dei gruppi che avrà inizio domenica 15 febbraio a partire dalle 13. Per questo motivo sarà istituito il divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli, fino a conclusione delle manifestazioni in piazza della Repubblica nel tratto compreso tra i civici 1 e 4, compresi i posti riservati a persone disabili.

I biglietti per i posti a sedere sulle tribune si potranno acquistare all'Ufficio relazioni con il pubblico di Muggia, in piazza Marconi, sotto il Municipio, da domani 11 febbraio

dalle 10 alle 13 e mercoledì 12 febbraio dalle 15 alle 17. Sarà, inoltre, possibile acquistare i biglietti il giorno stesso della sfilata, davanti all'ingresso di Sala Millo, in piazza della Repubblica, dalle 11 alle 13.

Contestualmente all'installazione delle tribune, domani mattina inizierà anche la posa dei servizi igienici in via Battisti alle spalle di palazzo Millo, ad eccezione di quelli per disabili, con conseguente divieto di sosta fino alle 20 di giovedì 19 febbraio.

Si è intanto proceduto all'affidamento diretto dei servizi logistico-operativi in favore della Lifestyle Agency & Allestimenti di Andrea Stasi per un importo complessi-



I primi chioschi, il luna park a piazzale Caliterna e gli addobbi in centro a Muggia FOTOLASORTE

vo pari a 73.145,65 euro tutto compreso, e al pagamento alla Siae per un importo stimato di 24.400 euro, calcolato anche sulla stima media degli accessi a pagamento per i non residenti in ciascuna delle sei serate del Carnevale.

A tal proposito si ricorda che per i residenti di Muggia non serve scaricare il Qrcode, che invece è indispensabile

per i non residenti che vogliono accedere al centro storico di sera durante il Carnevale, dalle 18 in poi, con l'eccezione di domenica 15 febbraio, che sarà attivo dalle 20.

Tutti gli eventi, dal ballo della verdura alla maxi frittata, passando per la grande sfilata di domenica, sono ad accesso libero e gratuito per tutti. Infine si rammenta che sa-

rà in vigore un divieto di sosta con rimozione forzata in Strada delle Saline, 20 metri prima e 20 metri dopo l'attraversamento pedonale con isola di traffico, presente all'altezza dello stabilimento Barilla, sulla corsia in direzione Trieste, dalle 18 di giovedì 12 febbraio alle 12 di mercoledì 18 febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA DELLA CIRCOSCRIZIONE 1 DELL'ALTIPIANO OVEST AL COMUNE

«Serve un piano per salvare il commercio a Prosecco, Santa Croce e Contovello»

Ugo Salvini

Estendere agli esercizi commerciali che operano sull'altipiano carsico i contributi comunali di sostegno al settore già previsti, nel recente passato, per i rioni di San Giacomo e Roiano. È questa la richiesta che il consiglio della Circoscrizione 1 dell'Altipiano Ovest rivolge all'amministrazione comunale. Una sollecitazione trasversale, che vede in prima linea tutte le formazioni politiche della Circoscrizione. Il voto infatti è stato unanime.

Nel testo si fa esplicito riferimento al "Codice regionale per il commercio e turismo nel Friuli Venezia Giulia" e, in particolare, agli articoli che riguardano le attività situate nei borghi storici. «Nel dicembre del 2024 – ricorda Roberto Cattaruzza, consigliere di Sinistra-Levica – si erano chiusi i termini di presentazione delle domande di contributo relativamente all'iniziativa del Comune rivolta a sostegno delle piccole attività commerciali dei rioni di San Giacomo e Roiano. Con esse si in-

tendeva dare un'opportunità alle imprese di commercio al dettaglio, dei servizi, dei pubblici esercizi e a quelle manifatturiere iscritte all'albo degli artigiani».

«Il contributo – precisa Cattaruzza – era destinato a coprire fino all'80% delle spese per l'acquisto di hardware, software, di dispositivi digitali fissi e mobili, per la sicurezza, principalmente a digitalizzare i processi produttivi per sviluppare l'e-commerce e i siti web, ma anche destinate a uno sviluppo sostenibile delle

imprese, come ad esempio la sostituzione dei serramenti e l'ammodernamento degli impianti di riscaldamento e altro».

Ma non basta. «Considerando che anche nei borghi di competenza di questa Circoscrizione le piccole realtà commerciali stanno versando in condizioni di sofferenza, soprattutto a causa della forte concorrenza causata dagli onnipresenti grandi centri commerciali – prosegue il consigliere –. Il Comune ha annunciato di essere in procinto

di varare un progetto di adottare misure di sostegno alle forme di commercio di prossimità, chiediamo di utilizzare anche sul Carso i nuovi strumenti a disposizione. Invitiamo perciò il Comune a procedere con l'iniziativa in questione, coinvolgendo anche il nostro territorio, e a elaborare un progetto che comprenda gli operatori dei borghi di Prosecco, Santa Croce, Contovello e Borgo San Nazario, sostenendone l'attività, incentivando il ritorno di attività artigianali, di commercio al dettaglio, di somministrazione e di supporto al turismo, con particolare riguardo ai fori commerciali situati nei borghi storici. Il tutto per contribuire così alla rinascita delle località periferiche e alla valorizzazione del patrimonio culturale e turistico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA KERMESSA

Tutti in maschera da giovedì anche a Opicina

Prenderà il via giovedì alle 17, con l'arrivo del Re e della Regina del Carnevale carsico alla Casa della cultura di Opicina (Prosvetni dom) l'edizione 2026, la 57esima, della manifestazione in maschera che coinvolge tutte le frazioni dell'altipiano. I sovrani saranno accompagnati dalla Banda di Sales. La seconda parte della serata, preludio dell'apoteosi che si svolgerà sabato, con la sfilata per le vie di Opicina (partenza alle 14), prevede anche un appuntamento importante: l'estrazione dell'ordine di partenza dei carri e dei gruppi mascherati. Al termine tradizionale brindisi beneaugurante. —

U. SA.

SGONICO

Taucer guiderà la Consulta Giovani: «Subito al lavoro»

SGONICO

Sarà Nicholas Taucer a svolgere il ruolo di presidente della Consulta Giovani del Comune di Sgonico, organismo che è stato costituito per la prima volta nel borgo carsico. L'elezione di Taucer è avvenuta nel corso della prima seduta del nuovo organismo.

«La Consulta Giovani è fondamentale per trasformare le



Nicholas Taucer e Martina Budin

nuove generazioni da spettatori passivi a protagonisti attivi del territorio», spiega la sindaco Monica Hrovatin, che si è impegnata a fondo per la costituzione di questo strumento dedicato ai giovani. «Si tratta - aggiunge - di un ponte tra i giovani e le istituzioni, dove possono germogliare nuove idee e dove la creatività può riscrivere politiche pubbliche più inclusive, partecipative e lungimiranti. E con questo spirito che l'abbiamo costituita e auguriamo buon lavoro al nuovo presidente Nicholas Taucer». «L'amministrazione comunale sarà sempre al fianco dei giovani e il dialogo che si potrà instaurare non potrà che dare risultati», conclude Hrovatin.

«Abbiamo fissato per giove-

di 26 febbraio la prima seduta operativa della Consulta prevedendo che, in tale occasione, ci organizzeremo in commissioni che si occuperanno di temi come cultura, sport, ambiente, educazione, sociale, in modo da organizzare al meglio il lavoro», annuncia intanto Taucer, aggiungendo: «Ogni commissione avrà un responsabile, che coordinerà l'operato del gruppo. Siamo una ventina in tutto ad aver risposto all'invito dell'amministrazione che voleva dare vita alla Consulta e ci sembra che la partecipazione all'iniziativa sia degna di rilievo, visto che siamo un Comune piuttosto piccolo, con un numero di giovani limitato». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

IL VOSTRO CAPITALE È ORO

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

L'ONORIFICENZA**Il Sigillo della Città di Trieste sarà conferito a don Brusutti**

Domani mattina in occasione della 34esima Giornata Mondiale del Malato alle 11 nel Salotto Azzurro del Municipio il sindaco Roberto Dipiazza conferirà il Sigillo Trecentesco della Città di Trieste a don Marco Eugenio Brusutti, sacerdote triestino, «per la benemerita attività sociale a sostegno di bambini, malati e fragili».

L'onorificenza è stata proposta dall'Associazione volontari assistenza ammalati e anziani Trieste Odv, con il sostegno della marchesa Etta Carignani di Novoli.

Saranno presenti alla cerimonia i rappresentanti delle maggiori associazioni di volontariato, della Curia e di altri enti benefici.

Lo scorso dicembre il prete triestino aveva già ricevuto il Sigillo della Città di Padova. Il prestigioso ricono-



scimento era stato assegnato dal sindaco di Padova nonché presidente della Provincia Sergio Giordani per meriti umanitari. Da 30

anni don Marco è volontario dell'Ail Padova Odv come animatore nel reparto di Oncoematologia pediatrica dell'Azienda Ospedale – Università di Padova. Impegnato nella raccolta fondi per la ricerca, nei banchetti delle campagne di sensibilizzazione Ail e per oltre 18 anni membro del Consiglio direttivo di amministrazione dello stesso ente. Dall'ottobre 2020 è presidente dell'Ail di Padova, impegnato nel ricambio generazionale e nella battaglia durante la pandemia, in prima linea nell'assistenza domiciliare degli ammalati. Ha riaperto nove unità abitative per l'accoglienza dei bambini ammalati e delle loro famiglie e sotto la sua presidenza ha preso vita un progetto internazionale di accoglienza umanitaria a fa-

vore dei bambini leucemici. Ha recentemente acquisito la gestione come Ail Padova Odv di una nuova casa di accoglienza a Monselice per i bambini in cura radio-terapica. Segue e sostiene da sempre i gruppi dei preziosissimi Volontari nel reparto di Oncoematologia di Padova ed Ematologia a Camposampiero che affiancano bambini ed adulti con le loro famiglie nel lungo ed invasivo percorso di cura. Non si contano le sue partecipazioni ai seminari sui diritti del malato e sull'etica.

A Trieste è vicario parrocchiale nella chiesa di Santa Caterina da Siena ed è bioeticista al Burlo. Don Marco aveva dedicato il Sigillo padovano a tutti i volontari Ail che prestano la loro preziosa opera a chi ha biso-

QUELLO CHE NON VA**Bus bloccati dall'auto in divieto**

Quattro autobus bloccati da una parte e altri due bloccati in senso opposto in via Mazzini ieri pomeriggio poco prima delle 16 per un'automobile posteggiata sul marciapiede. Nonostante i colpi di clacson degli autisti di Trieste Trasporti, l'automobilista ha tardato ad arrivare e ha così trovato la Polizia locale ad aspettarlo.

LE LETTERE**Il Giorno del Ricordo
Un'occasione
di riflessione**

Il Giorno del Ricordo è un momento di profonda gratitudine verso coloro che hanno sacrificato le loro vite per difendere la nostra nazione e per coloro che hanno sofferto e perso tutto a causa delle tragedie del passato. È fondamentale che tutti noi, cittadini italiani, ci uniamo in questo giorno speciale per onorare la memoria di coloro che hanno subito le atrocità della guerra, degli infoibamenti e delle violenze del passato. Ricordare è un atto di giustizia e di rispetto verso coloro che hanno vissuto quei tragici eventi, ed è un modo per non dimenticare mai ciò che è accaduto.

Il Giorno del Ricordo non è soltanto un giorno di commemorazione, ma anche un'occasione di riflessione e sensibilizzazione. È un'opportunità per trarre insegnamento dalla storia, per educare le future generazioni sull'importanza della pace, della tolleranza e della solidarietà tra i popoli. Siamo chiamati ad impegnarci per preservare la verità storica e per assicurare

giustizia alle vittime del passato. Dobbiamo dimostrare di non dimenticare, di non ignorare il dolore e la sofferenza del nostro popolo. Dobbiamo essere uniti nel nostro impegno a rendere omaggio a chi ha sofferto e a garantire che tragedie simili non si ripetano mai più. Partecipiamo con cuori colmi di gratitudine e rispetto, consapevoli che solo ricordando il passato possiamo guardare al futuro con speranza e determinazione per costruire un mondo migliore per tutti. Il Giorno del Ricordo è il momento in cui l'Italia si ferma per onorare la sua storia e riaffermare i valori fondamentali su cui si fonda la nostra società.

La mia visita al Museo Crp di Padriciano è stata un'esperienza toccante e emozionante. Camminare tra le stanze di questo luogo significa immergersi nella storia di migliaia di esuli istriani, fiumani e dalmati che hanno dovuto lasciare tutto dietro di sé per cercare un rifugio sicuro. Personalmente, questa visita è stata particolarmente significativa per me, essendo anch'io un profugo proveniente dall'ex Jugoslavia, arrivato qui da bambino nel lontano 1953. Ricordo ancora le difficoltà e le privazioni affrontate in quegli anni, ma anche la solidarietà e il soste-

gno ricevuto dai nostri concittadini.

Oggi il Museo Crp di Padriciano è un luogo di memoria e testimonianza, che ci ricorda l'importanza di non dimenticare le tragedie del passato e di impegnarci affinché non si ripetano mai più. Che il Museo Crp di Padriciano possa continuare a essere un luogo di riflessione e memoria, affinché le future generazioni possano conoscere e apprezzare la nostra storia e le nostre radici.

Grazie per la pubblicazione. Cordiali saluti,

Claudio Visintin

**Distrazioni
Smartphone, palazzi
e marciapiedi sporchi**

Messaggini, foto, video, addirittura videochiamate... Chi più chi meno, nessuno di noi è immune al fenomeno: ormai camminiamo tutti guardando i nostri smartphone. E questa distrazione è un dato di fatto. Un altro dato di fatto è che ci sono molti (non tutti per fortuna) proprietari di cani che, nel portare a passeggio il proprio amico a quattro zampe, non raccolgono i loro bisogni e li lasciano in mezzo ai marciapiedi. Ho sempre pensato fossero persone ma-

leducate, insensibili al decoro urbano, incuranti del prossimo, poi però, dopo uno slalom dell'ultimo secondo, mi sono fermato a riflettere e mi sono chiesto se non lo facciano per ricordarci che dovremmo prestare maggiore attenzione a ciò che ci circonda. Allora ho messo il telefono in tasca e ho cominciato a guardarmi in giro.

Ho alzato lo sguardo verso i palazzi della città e mi sono accorto che ce ne sono di davvero belli, con dettagli che non avevo mai notato. Tuttavia è stata risolta solo metà della questione perché se io ho spostato il centro della mia attenzione dallo schermo luminoso alla quinta urbana, sul marciapiede rimanevano comunque quei moniti contro la distrazione.

Cordialmente,

Filippo Tagliacqua

**Poste Italiane
Cassette delle lettere
vuota da tre settimane**

Desidero segnalare che da tre settimane le nostre cassette della posta sono vuote. Non riceviamo né bollette né posta ordinaria. Visto che le bollette arrivano in ritardo non è giusto che i pagamenti siano segnalati

per il ritardo (sicuramente non per colpa di noi utenti che attendiamo la posta). I ritardi e le more chi le paga? Immagino che ci sia molto lavoro a livello postale però gli utenti come si devono comportare? Spero che questo disservizio venga sanato una volta per tutte.

Ringraziando per la cortese attenzione, porgo distinti saluti.

Giuliana Casoar in Barbieri

**Ringraziamenti
Curato ed assistito
con professionalità**

In seguito alla fortuita scoperta di una patologia cardiaca, la vigilia di Capodanno, sono stato ricoverato in Cardiologia prima, e in Cardiocirurgia poi. È seguita una riabilitazione di due settimane alla Pineta del Carso.

In tutte e due le strutture ho avuto modo di verificare l'eccellenza e l'alta professionalità dei medici, del personale paramedico tutto e oss. Elencare i loro nomi, tanti sono stati, sarebbe lungo con il rischio di non menzionare qualcuno.

A loro tutti va il mio più sincero ringraziamento per avermi curato ed assistito duran-

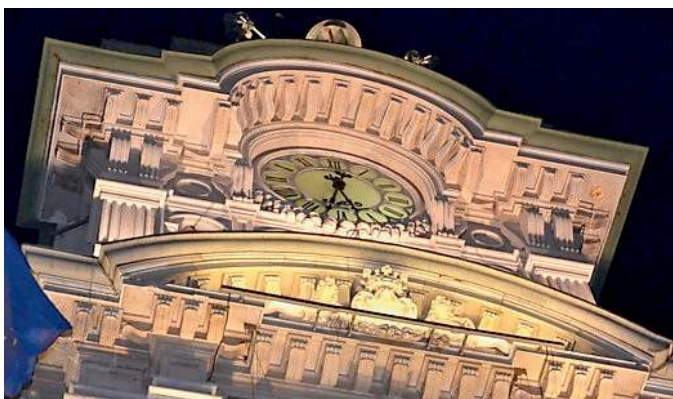
te la degenza. Beneficii accetti memor!
Nevio Poclen

**La risposta di TT
Nessuna attività
di profilazione**

Gentile signor Logar, rispondiamo alla sua lettera pubblicata su Il Piccolo in data 21 gennaio 2026. Lo scontrino da lei citato, rilasciato al momento della definizione del suo abbonamento alla linea marittima Trieste-Muggia - gestita dalla società Delfino Verde Navigazione per conto di Trieste Trasporti - non è in alcun modo un elemento di tracciamento dell'utente.

Il riconoscimento del titolare di un abbonamento avviene attraverso un dato identificativo impiegato esclusivamente per la verifica del suo corretto utilizzo, a iniziare dal diritto al viaggio, e per il decremento delle corse disponibili. Questo dato identificativo, opportunamente trattato in forma criptata, non viene usato per ricostruire abitudini di viaggio, né per attività di profilazione o monitoraggio individuali.

Va infine evidenziato come la sottoscrizione di un abbonamento implichi, ovvia-

LE FOTO DEL GIORNO**Il municipio illuminato di sera**

«Passeggiando alla sera nella nostra bella Piazza Unità, alzando lo sguardo, si possono cogliere prospettive inaspettate, come questa del palazzo comunale», osserva il nostro lettore Fabio David inviandoci questa fotografia.

Tutti i colori del tribunale

«Al tribunale se ne vedono di tutti i colori», scherza il lettore Alessandro Sbisà inviandoci questa sua fotografia dell'arcobaleno che sabato pomeriggio è comparso sopra i tetti di Trieste, e del tribunale.

Basovizza, i bucaneeve senza neve

«Non c'è la neve ma i bucaneeve spuntano lo stesso!» scrive non senza ironia il lettore del Piccolo Marinko Stopar. La fotografia è stata scattata domenica scorso nei dintorni di Basovizza.

IL GRUPPO

Il Trieste Ukulele Club ha festeggiato il quarto anniversario



Il 7 febbraio il Trieste Ukulele Club ha festeggiato il suo quarto anniversario all'American Corner Trieste. In questi anni di attività il club

ha portato musica, gioia e un forte senso di comunità, riunendo appassionati di ukulele di tutte le età e di ogni livello. L'attività è gratuita e aper-

ta a tutti. In questi quattro anni, il gruppo si è esibito in contesti locali e nazionali dalla Sala Luttazzi a piazza Unità d'Italia passando per il Mono-

pole, il festival edell'ukulele di Monopoli, diffondendo ovunque energia positiva, entusiasmo e passione musica-

SOCIETÀ DEI CONCERTI

Torna “In Crescendo”
La musica che aiuta



La presentazione del progetto “In Crescendo” FOTO MASSIMO SILVANO

mente, l'instaurarsi di un rapporto contrattuale fra il cliente e il soggetto che eroga il servizio a fronte del pagamento di un corrispettivo: un aspetto che richiede l'identificazione del possessore del titolo di viaggio.

Cogliamo l'occasione per porgerle i più cordiali saluti.

Matteo Unterweger Viani
Responsabile
delle Relazioni con i media
e delle Relazioni istituzionali
Trieste Trasporti Spa

Libertà di Stampa
L'Italia scende
di tre posizioni

Libertà di Stampa: l'Italia è scesa di tre posizioni, ora si trova al quarantanovesimo posto su 180 Paesi...

Martino Taurino

Politica e Carnevale
Un Salvini tranviere
sarebbe simpatico

Buongiorno, penso quanto sarebbe simpatico un Salvini vestito da tranviere che accompagna Dipiazza sul Tram per Opicina.

Cordiali saluti,

Fabrizio Bonfigli

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente:
IT32B0200805364000107291372

In memoria di Covacevich Bruno dal fratello Mario e Luciana e famiglie
50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO
ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

Compleanno Nereo da Norma
Cuccurin 50,00 pro associazione
AGMEN F.V.G.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Scolastica (vergine)
Il giorno è il 41°, ne restano 324
Il sole sorge alle 7.14 tramonta alle 17.24
La luna sorge alle 2.09 e cala alle 10.38
Il proverbio L'acqua di febbraio è promessa per il granaio.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
10 febbraio	18	40
11 febbraio	15	54
12 febbraio	13	60
13 febbraio	9	63

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

FOTO RICORDO

Il Club Amici della Topolino al Museo Coccarielli

Un nutrito gruppo del Club Amici della Topolino di Trieste ha visitato il Museo Coccarielli di Villalta di Gazzo Padovano, in occasione della gita a Piazzola sul Brenta dello scorso 8 febbraio 2026. È stata una giornata all'insegna dei motori d'epoca, dell'amicizia e della passione per la storia dell'automobile.



CULTURA & SPETTACOLI

Il Giorno del Ricordo

«Italiani come voi» Il grido degli esuli

Storie di resistenza, dolore e rinascita nel libro della giornalista Itti Drioli nata a Isola. Il padre creò il Cln istriano e fu arrestato dai titini. «Ma da lui mai una parola d'odio»

L'INTERVISTA

PIERLUIGI SABATTI

«**I**taliani come voi – Una storia di resistenza ed esilio tra Istria e Italia». Il titolo di questo libro nasce da un grido spontaneo dell'autrice davanti alle immagini televisive di file di profughi nell'estate del '98 o '99: «È un grido inaspettato. Non esprime rabbia o rancore, ma il dolente bisogno di uno sguardo», scrive Itti Drioli nell'introduzione e spiega: «Voltatevi, siamo quelli dell'esodo, abbiamo lasciato il deserto dietro, ci siamo portati via anche i morti nelle bare!».

Itti Drioli è nata a Isola d'Istria nel 1947, quando l'Istria era ancora italiana ma occupata dall'Armata jugoslava. Rifugiata a Trieste con la famiglia nel '53, ha lavorato al Piccolo e al Quotidiano nazionale a Roma come giornalista parlamentare ed editorialista politica. Questo è il suo primo libro (Solferino, 280 pagine, 18,50 euro). Un'opera densa, con pagine commoventi, che è nel contempo saga familiare, ri-

tratto di città - Isola e Trieste -, ricostruzione storica degli eventi che travolsero le popolazioni e i confini in riva all'Adriatico Orientale.

Perché questo suo libro, proprio adesso?

«Perché era in gestazione da 30 anni e doveva uscire. La storia ce l'avevo dentro, l'ho vissuta e soffocata e forse l'ho scritta così tardi perché solo adesso ero in grado di rivivere quel dolore».

Nel libro giganteggia la figura di suo padre, Luigi Drioli, un uomo che ha combattuto i totalitarismi del '900, ci parli dell'attività politica.

«Mio padre veramente ha attraversato tutto il secolo scorso con le sue ideologie. Nato nel 1902, si è nutrito di irredentismo sull'esempio del fratello, Augusto, morto in carcere sotto l'Austria. Papà era legatissimo ai principi di Mazzini e alla sua cultura democratica, non solo patriottica. Ha aderito prima al Partito repubblicano, poi quando i repubblicani sono passati con Mussolini, lui è passato con Giustizia e Libertà. Arrestato un paio di volte dai fascisti, con l'armistizio dell'8 settembre del '43 convoca gli amici antifa-



La copertina del libro

scisti a casa sua e fonda il Cln dell'Istria, al quale aderiscono anche comunisti italiani e sloveni. Fino a quando non arriva il Fronte popolare sloveno che sfascia tutto e crea un Comitato di fedelissimi. Mio padre non si sottomette, crea un Cln clandestino, questa volta non contro i nazifascisti, ormai dileguati, ma contro gli occupanti titini. Una doppia resistenza, solo in Istria...».

Lui ha scelto di rimanere quindi.

«Sì, gli altri del Cln si rifugiano in zona A, lui resta. Fa da collegamento con Trieste: «M'imposi il dovere di restare»,

ha scritto nei suoi appunti di memorie. E nel '48 finisce in carcere: ai lavori forzati per 7 anni, 6 mesi e 7 giorni, subendo interrogatori, torture e continui spostamenti. Lo accusano di terrorismo, di essere una spia degli «imperialisti», un attivista del Cln che, come scrive nel libro, per gli slavi era un «nemico più nemico dei fascisti». Mia mamma resta a Isola con quattro figlie da far crescere, io, la più piccola, di neanche un anno. Viene liberato nel 1955 grazie al memorandum di Londra che restituisce Trieste all'Italia e consegna l'Istria alla Jugoslavia.

E dell'uomo, del «papaci» di famiglia, che ricordi?

«Era un patriarca, autorevole, ma contemporaneamente allegro e saggio, con un grande rispetto per tutti. Per questo, pur soffrendone, non mi fu ostile, quando, diventata adulta, io mi avvicinai al Pci di Berlinguer. La politica era la nostra passione, discutevamo molto e una volta gli è scappato uno schiaffo, l'unico.

Nel 1975 in un coraggioso discorso il senatore Paolo Sema, nato a Pirano, scappato a Trieste perché, pur essendo comunista, non si era schiera-



Masserizie degli esuli accatastate in Porto vecchio, in alto a destra Luigi Drioli abbracciato dalle figlie dopo la carcerazione durata oltre sette anni, in basso la giornalista Itti Drioli

to con Tito, pronunciò l'indicebile nel Pci triestino: diede a quella parte della Storia del maggio '45 il nome che le spettava: occupazione. In me si sciolse un grumo. Corsi a casa a farne partecipe mio padre e avemmo un confronto profondo e pacificatorio».

Racconti la cacciata dalla vostra casa di Isola il 6 novembre 1953, proprio quan-

do a Trieste ci fu la manifestazione per l'italianità che costò 6 morti.

«Un trauma che mi ha reso muta per giorni ed è rimasto dentro per anni e che ho cercato di rimuovere. Il ricordo più intenso e straziante è vedere mia mamma, fragile, indifesa, stratonata dai miliziani che le sputavano addosso».

Nel capitolo «Ricomin-

TEATRO

Accorsi veste i panni di Ulisse e affronta il viaggio nella psiche

L'attore diretto da Finzi Pasca affronta una rilettura teatrale del testo omerico a partire dalla scrittura dell'autore Emanuele Aldrovandi

Stefano Accorsi diretto da Daniele Finzi Pasca affronta una ambiziosa rilettura teatrale del mito di Ulisse in «Nessuno. Le avventure di Ulisse» ospite da giovedì a domenica della Sta-

gione di Prosa del Teatro Stabile del Fvg. Dopo il successo di «Azul» - ospite anche al Rossetti un paio di stagioni fa - scritto e diretto da Daniele Finzi Pasca, Accorsi collabora nuovamente con il visionario e fantasioso regista per portare in scena «Nessuno. Le avventure di Ulisse». Lo spettacolo non sarà un semplice adattamento scenico, ma un vero e proprio viaggio nella psiche, nell'animo e nelle avventure del più umano

tra gli eroi omerici.

Il racconto si dipanerà fra la intensa interpretazione dell'attore accompagnato in scena solo dalla performance della musicista Francesca Del Duca, una figura femminile, a richiamare forse Penelope e la sua attesa. «L'Odissea», poema epico per eccellenza, è la base della riscrittura di Emanuele Aldrovandi - autore contemporaneo di assoluto prestigio - il cui lavoro, in accordo con Accorsi



L'attore Stefano Accorsi, in arrivo giovedì al Rossetti con il suo Ulisse

e la produzione è stato quello di spogliare Ulisse della sua aura mitica per restituirgli una modernità che passa anche attraverso la fragilità e l'amore per il raccontarsi.

«Le parole hanno bisogno di sudore, per essere suonate con eleganza. Perché possano diventare leggere vanno spogliate, smussate rendendole ciottoli multicolori di una spiaggia immaginaria» concorda infatti il regista svizzero Daniel Finzi Pasca. «Vengo da un teatro dove il corpo martella le parole forgiando immagini incoerenti simili a sogni. Per trovare questi punti di disequilibrio ci vogliono attori forti e delicati allo stesso tempo, abituati ad usare il corpo con l'elasticità e la potenza di un arco che scaglia immagini negli occhi de-

I CONCERTI ESTIVI

Giorgia il 17 luglio nella Piazza grande di Palmanova

Sulla scia del tour nei palazzetti attualmente in corso, con il quale sta macinando sold out in tutta la penisola, Giorgia, voce fra le più amate della musica italiana di sempre, an-

nuncia i concerti estivi della tournée dal titolo "G Summer". Questo nuovo progetto live vedrà l'artista romana protagonista nei festival, nelle arene e in alcune delle più suggestive loca-



tion dell'estate, tra cui Piazza Grande della città patrimonio Unesco di Palmanova, per l'unico concerto in Friuli Venezia Giulia in programma venerdì 17 luglio 2026.

I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione

con Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Palmanova e PromoTurismoFvg, incluso nella rassegna "Estate di Stelle", saranno in vendita sui circuiti Ticketone dalle 11 di oggi. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it.

CINEMA

Il ritratto senza tempo della borghesia di provincia nel capolavoro di Germi

Il 10 febbraio 1966 usciva in sala il film Signore & Signori. Racconto impietoso di ipocrisie, perbenismo e patriarcato

L'ANNIVERSARIO

ELENA GRASSI

«**C**he resti tra noi!»: suona come una minaccia più che un rimprovero la battuta del dottor Castellani rivolta all'amico Gasparini e alla moglie Noemi, scoperti amanti, che chiude il primo episodio del capolavoro di Pietro Germi "Signore & Signori", un presagio rivelatore di quel bisogno di salvare la faccia, nel nome di un perbenismo dominante all'epoca come pare ancora oggi, dopo sessant'anni. Il film uscì il 10 febbraio 1966, vinse il Gran Prix al festival di Cannes (oltre a molti altri premi), e si affermò come una delle vette della commedia all'italiana. La sceneggiatura è firmata dallo stesso regista con Age & Scarpelli e con il grande "script doctor" Luciano Vincenzoni, di cui il 7 marzo prossimo ricorre il centenario dalla nascita, in quella Treviso presentata al mondo del cinema proprio con Signore & Signori.

LA POTENZA DELLA VERITÀ

Un'opera che ancora ispira, sorprende, conquista, per il suo essere capace di parlare al presente, grazie a una portata di verità rimasta intatta allo sguardo degli spettatori di ogni epoca e latitudine (già le prime proiezioni a Los Angeles come a Mosca mandarono il pubblico in visibilio). Verità innanzitutto nella trama, basata su tre fatti della vita personale di Vincenzoni, che svelò di essersi realmente finito impotente (come Gasparini) per poter possedere senza sospetti la moglie di un amico, mentre alla vicenda di un suo zio è ispirata la storia d'amore fedifraga tra i personaggi interpretati da Gastone Moschin e Virna Lisi, per arrivare al caso di cronaca che in quegli anni vide professionisti e imprenditori coinvolti in un fattaccio di prostituzione minorile. Ma c'è anche la verità dello spirito di Treviso, capoluogo della Marca "Gioiosa et Amoris", con la fontana delle tette e il tiramisù offerto ai clienti dei bordelli. E infine la verità di quei nomi così evocativi, da monsignor Schiavon, emblema della chiesa sottomessa, all'avvocato Maschio, che difende gli amici dall'accusa di abuso sessuale.



Virna Lisi sul set a Treviso. In alto i "Signori" immortalati nel film

suale. «Vincenzoni si distinse nella feconda stagione degli sceneggiatori italiani per il suo talento affabulatorio - ricorda il regista Alessandro Poggi, uno dei suoi ultimi assistenti - Sapeva convincere chiunque con il potere della parola, da produttori come Leone, e soprattutto gli spettatori, portandoli a vivere le sue storie come fossero reali. Signore & Signori fu però una spina nel fianco, perché dopo il trionfo a Cannes si ruppe l'amicizia con Germi, che pare si fosse attribuito la totale paternità dell'opera. D'altronde Vincenzoni sosteneva che lo sceneggiatore lusinga la donna, la porta a cena ma poi, in camera da letto, arriva il regista».

IL PROTAGONISMO FEMMINILE

E il ruolo della donna che impone la sua personalità in un contesto patriarcale, emancipandosi dall'essere oggetto del maschile, è la modernità di Signore & Signori sottolineata da Ettore Canniello che, con l'associazione Vincenzoni di Treviso, promuove la cultura cinematografica tra i giovani. «Quando presento il film nelle scuole - racconta -, i ragazzi colgono nel segno un tema fondamentale, quello del rapporto uomo-donna, in cui riconoscono l'ancora attuale scollamento tra visione maschile preda-

toria e affermazione femminile che cerca invece amore, come il personaggio di Virna Lisi, o riconoscimento sociale, come la moglie di Moschin, disposta a perdonare le corna pur di non rinunciare allo status di consorte di un funzionario di banca. Tutte le "Signore" sono ruoli forti, determinati, consapevoli, molto più dei "Signori", e spingono verso la rivoluzione femminista, di cui Germi ci figura gli albori e che ancor oggi sta conquistando la parità di genere».

L'OMBRA DELL'APPARENZA

Signore & Signori ha raccontato senza sconti le ombre di una borghesia profondamente provinciale, che si allungano fino alle più recenti produzioni audiovisive sul Nordest, come nella serie sul commissario Stucky, ispirata alla saga letteraria di Fulvio Ervas, andata in onda su Rai2 nel 2024. «Le infedeltà coniugali, la corruzione per nascondere i misfatti, la necessità di salvare le apparenze, sono temi dell'opera di Germi che ritroviamo anche nella serie - spiega Ervas - ma se Signore & Signori è la coordinata zero, lo Stucky televisivo segna un'evoluzione molto più cruda, che si affranca dal respiro caricaturale e allegro di Vincenzoni, per mostrarsi nella sua veste crime e rimandare alla complessità della società odierna».

re" racconta l'arrivo a una Trieste che a lei bambina sembra "in grigio". «Rispecchiava il mio stato d'animo di quel giorno, una piccola esule costretta ad abbandonare la luminosità di Isola». Tra coloro che aiutarono suo padre a riavviare la sua attività di commerciante fu Antonio Fonda Savio, il marito di Letizia Svevo.

«Erano insieme nel Cln, e si stimavano reciprocamente. Credo poi che il colonnello l'avesse fatto anche pensando ai suoi tre figli morti in guerra. Ho rilevato che nei momenti più difficili l'aiuto arriva da persone inaspettate e si apre così una luce di speranza». È questa luce di speranza che fa sì che nel suo libro non ci siano odio e rancore e

che esso rilevi anche i misfatti commessi dagli italiani? «È l'esempio di mio padre, mai sentito una parola di rancore da parte sua. Scrivendo, anzi studiando prima di scrivere, ho tentato di capire le ragioni dell'una e l'altra parte, e, per quanto ne so, di non ignorare le rispettive responsabilità». —

gli spettatori. Ritrovare Stefano mi fa tanto piacere, ci siamo capiti con facilità quando abbiamo costruito "Azul" ed ora affrontando "Nessuno" affineremo la nostra complicità. Sono un obiettore di coscienza, nel mio paese mi capitò di scontare qualche mese di prigione per aver rifiutato di prestare servizio di leva, raccontare dunque le gesta dei guerrieri non mi è solo insolito ma totalmente inusitato, una specie di salto mortale senza rete. Sono un clown, amo gli eroi semplici, i perdenti, quelli nei quali mi riconosco, i fragili, quelli fatti di materia che si sbriciola. (...) Quando Stefano e Marco (Balsamo, il produttore n.d.r.) mi hanno parlato di questo spettacolo ho pensato che fosse arrivato il momento di provare

ad incollare i frammenti di porcellana buona, quella preziosa e che si vorrebbe invincibile, quella che quando si spacca svela l'umanità che dovrebbero avere gli eroi, poi mi sono domandato se questo Ulisse facesse parte del servizio buono o di quello che nonna usava tutti giorni. Anche oggi mi domando se con questo spettacolo incolleremo pezzi andati in frantumi o affronteremo la semplicità di chi vorrebbe compagno di ogni discussione, di ogni chiacchiera nella pancia della cucina a casa di nonna dove le avventure epiche si trasformavano nella quotidianità di vite ordinarie e le avventure dei semplici diventavano la sottile trama di vite straordinarie? Nessuno risponderà».

Venerdì 13 febbraio alle ore 18 si terrà al Café Rossetti un incontro a cui prenderanno parte Stefano Accorsi e Francesca Del Duca, la conversazione sarà condotta dallo storico del teatro Paolo Quazzolo. L'iniziativa è organizzata dallo stabile regionale in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste. L'ingresso è libero fino ad esaurimento della disponibilità dei posti. Lo spettacolo va in scena giovedì e venerdì alle 20.30, sabato alle 19.30 e domenica in pomeridiana alle 16: i biglietti sono disponibili presso i punti vendita e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Fvg: www.ilrossetti.vivaticket.it Informazioni sono disponibili sul sito www.ilrossetti.it e al tel 040.3593511. —

APPUNTAMENTI

Alle 15.30
Corona d'alloro
per il clero in esilio

Oggi alle 15.30 al Cimitero di S. Anna a Trieste, campo IX l'associazione delle Comunità istriane depositerà una corona d'alloro per il clero deceduto in esilio. Don Davide Chersicla pronuncerà un'orazione funebre in memoria dei sacerdoti di origine istriana, fiumana e dalmata.

Alle 17
Giovanni Antonio
Panthera da Parenzo

Oggi, alle 17, nella sede di via F. Crispi 5, la Società Istriana di Archeologia e Storia Patria aps celebrerà il Giorno del Ricordo 2026 con l'iniziativa "Un figlio di Parenzo: Giovanni Antonio Panthera". Giovanna Paolini (Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia) presenterà la ristampa anastatica dell'opera da lui scritta e pubblicata nel 1586, "Monarchia del nostro Sig. Giesu Christo", al cui interno vi è la corposa e intensa Prefazione di Gianfranco Hofer. L'opera, vicina alle idee della Riforma, non venne messa all'indice dalla Chiesa, ma se ne consigliò la distruzione: l'anastatica intende preservare la copia, tratta dalla Biblioteca propria societaria, e favorirne la diffusione nel mondo degli studi di settore. L'iniziativa è aperta a tutti gli interessati: ai presenti verrà offerta copia dell'opera.

Alle 17
"Terra, Acqua,
Aria, Fuoco"

Oggi alle 17 nella sala della Biblioteca Statale "Stelio Crise" in largo Papa Giovanni

XXIII 6 Ezio Solvesi presenterà, con l'ausilio di proiezioni di diapositive, "Terra, Acqua, Aria, Fuoco" il suo ultimo libro di poesie in italiano ideale proseguimento del suo precedente "Tutintùn". Introdurrà la serata la dottoressa Mariangela Vella in rappresentanza dell'editore "Le Lettere Scarlatte" di Trieste. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

Alle 18.15
Poesia
e Solidarietà

Oggi alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Domani
Chimica vs. natura
chi vince?

Domani alle 17.30 nella sala Tiziano Tessitori di piazza Oberdan si terrà una conferenza di tema farmacologico, di cui sarà relatrice la dottoressa Elizabeth Visentin. Si approfondirà perché "naturale" non sia automaticamente sinonimo di "sicuro" e di come i farmaci di sintesi non vadano intesi come antagonisti, ma alleati nel panorama della medicina contemporanea e della salute. L'incontro propone un'analisi storico-scientifica e critica del rapporto tra farmaci di sintesi e prodotti di origine vegetale, con particolare attenzione ai botanicals oggi presenti nel mercato degli integratori. L'evento è realizzato in collaborazione con il Conservatorio di Storia Medica Alto Adriatica. L'ingresso è libero.



Il dilemma dell'identità in sala Sbisà

Giovedì alle 17 alla Sala Sbisà del Magazzino 26, la Casa del Cinema di Trieste presenta "Il dilemma dell'identità" di Sabrina Morena, film dedicato a cinque donne della Trieste di inizio Novecento, nell'ambito della mostra "Volte di donna. Nella Trieste della Belle Époque".

TRIESTE - ALLE 19.30 AL TEATRO MIELA

100% Cringe: Brecht e i Krampus



Questa sera, alle 19.30 al ridottino del Teatro Miela si svolgerà un'altra imperdibile serata 100% Cringe con Laura Bussani e Omar Giorgio Makhloufi.

Bertolt Brecht incontra i demoni alpini in un'epica battaglia ideologica contro il folklore horror. Distanziamento brechtiano applicato alle creature natalizie che traumatizzano l'infanzia.

Sketch surreali in cui i Krampus recitano Madre Coraggio, monologhi sulla manipolazione capitalista della paura infantile, performance live che fondono la glacialità brechtiana con atmosfere diaboliche.

Previsti anche open mic (noneunoshow@gmail.com), karaoke brechtiano "distanziato", bar aperto: prendetevi un drink e gustatelo durante la serata. Venite a smontare la magia – Brecht docet!

I biglietti sono acquistabili presso la biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19 oppure a Ticketpoint Galleria Rossoni (Corso Italia 6/C) da lunedì a sabato 8.30-12.30 e 15-19 e Online: www.vivaticket.com

TRIESTE - DALLE 10 ALL'ARCHIVIO DI STATO

Documenti dell'esodo giuliano



In occasione del Giorno del Ricordo 2026 l'Archivio di Stato di Trieste espone una serie di significativi documenti per raccontare alcune vicende legate all'esodo giuliano dalmata, inteso come complesso processo di abbandono lungo un ampio arco cronologico. I documenti scelti vogliono mettere in evidenza quei legami familiari spezzati e la necessità di ricevere notizie sulla sorte dei propri beni e dei propri congiunti da parte di persone messe alla prova dalla lontananza e dalle conseguenze della partenza forzata. La mostra documentaria dal titolo "...porgere la mano benefica ad una figlia d'oltre il confine. Esuli, optanti e prigionieri al confine orientale nel secondo dopoguerra" raccoglie alcune delle storie di questa umanità divisa, tratte in particolare dalla serie dell'Ufficio Prigionieri, ricerche e servizi vari, attivo in seno al Comitato CRI di Trieste durante la Seconda Guerra Mondiale e per tutto il dopoguerra fino agli anni Cinquanta, per dare notizie di militari fatti prigionieri, di civili deportati o ancora di profughi fuggiti dalla Jugoslavia, quali gli esuli giuliano dalmati. La mostra verrà inaugurata oggi e sarà visitabile dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13, il martedì e il giovedì dalle 14.30 alle 16.30, fino al 10 marzo.



AL TEATRO MIELA

Musica e Libertà
Il pianista Arciuli
in concerto
per Cromatismi

L'artista ospite della rassegna della Chamber Music
In programma variazioni di Haydn e Rzewsky

Patrizia Ferialdi

Si intitola "Musica e Libertà" il recital che il pianista Emanuele Arciuli terrà domani alle 20.30 al Teatro Miela per il cartellone di "Cromatismi 5.0" promosso dall'associazione Chamber Music di Trieste. Artista prediletto dal grande direttore Joseph Horowitz per la conoscenza e magistrale padronanza del repertorio musicale statunitense, Arciuli è stato più volte ospite della rassegna cameristica ideata e diretta da Fedra Florit e per questo nuovo appuntamento ha confezionato un programma insolito e raffinato al tempo stesso,

scegliendo il tema delle "variazioni" per unire due autori apparentemente distanti come Franz Joseph Haydn e Frederic Rzewsky. Del primo eseguirà l'"Andante con variazioni in fa minore Hob XVII:6" mentre del secondo proporrà "The people united will never be defeated, 36 variazioni su El pueblo unido jamás será vencido!" a cinquant'anni dalla prima esecuzione a Washington. «Ho scelto questi due brani – dice Arciuli – perché ritengo che funzionino molto bene insieme. Le Variazioni di Haydn sono un brano estremamente intenso dal punto di vista espressivo e con tratti prero-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it OGGI A PREZZO RIDOTTO		
Lecose non dette	16.30-18.45-21.00	
ARISTON		
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222	
My father's shadow V.O.	16.15 (sott.it.)	
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14 V.O.	18.00 (sott.it.)	
Un Eroe V.O.	20.45 (sott.it.)	
FELLINI www.triestecinema.it OGGI A PREZZO RIDOTTO		
Sentimental Value	16.00, 18.15, 20.30 (alle 20.30 in originale const.)	
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it OGGI A PREZZO RIDOTTO		
Hamnet. Nel nome del figlio		
La Grazia	16.30-18.50-21.15 16.15-18.40-21.00 (alle 21.00 in italiano const. in inglese)	
Wider than the Sky	18.30-21.00	
L'infiltrata	16.00	
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it OGGI A PREZZO RIDOTTO		
Marty Supreme	16.00, 18.40, 21.15 (alle 21.15 in originale const.)	

Lavoreremo da grandi	
	16.30-18.10-19.40-21.30
Buen Camino	18.10-19.50
Agata Christian - Delitto sulle nevi	16.00-19.00
Pretty Woman	18.30-21.00
L'agente segreto	16.15
Conan, il ragazzo del futuro	16.30, 21.30
	(alle 21.30 in giapponese const.)
Il cielo che spegne il mare	17.50-21.30
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	16.30-19.40-21.30
L'agente segreto V.O.	21.00 (sott.it.)
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Buen Camino	16.00-19.05-22.00
Lecose non dette	16.05-18.20-21.05-21.45
La Grazia	17.40-21.25
Hamnet. Nel nome del figlio	16.10-18.50-20.45
Agata Christian - Delitto sulle nevi	16.50-18.50-21.30
Conan, il ragazzo del futuro	
45° anniversario	19.30

Stray Kids: the dominATE Experience V.O.		17.05
Pretty Woman 4K		20.30
Greenland 2 - Migration		16.00
"Hamnet. Nel nome del figlio"		

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	0481/712020
Via Grado, 50 www.kinemax.it	
Lavoreremo da grandi	17.30-19.10-21.10
Le cose non dette	17.00-21.00
Buen Camino	19.00
Agata Christian - Delitto sulle nevi	17.00-19.00
Conan, il ragazzo del futuro	
45° anniversario	21.00
Stray Kids: the dominATE Experience	
Marty Supreme	17.45
Sentimental Value	20.40
	17.40-20.45
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/530263
Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	
Lavoreremo da grandi	17.30-20.15
Marty Supreme	20.30
Il portiere di notte	17.40
Agata Christian	
Delitto sulle nevi	20.20



"Lavoreremo da grandi"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA	
P.zza Duca degli Abruzzi, 3	0403477672
Teatro Miela Ridottino "Non è uno show - Oggi, ore 19.30 "2526 Odissea Cringe" IX capitolo "Brecht vs i Krampus"" Con Laura Bussani e Omar Giorgio Makhloufi. Ingresso €5,00.	
MONFALCONE	
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corso del Popolo, 20	0481.494369
"Venerdì 13 e sabato 14 febbraio alle ore 20.45 "The Wall Dance Tribute" con MM Contemporary Dance Company" Venerdì 20 febbraio alle ore 20.45 FVG Orchestra, in collaborazione con Accademia Glasbena Matica. Domenica 22 febbraio alle ore 11.00 ingresso a 2 euro "Talenti in scena" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Mercoledì 25 e giovedì 26 gennaio alle ore 20.45 "Il medico dei maiali" con Luca Bizzari e Francesco Montanari. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it .	



EMANUELE ARCIULI
IL PIANISTA IN CONCERTO AL MIELA
FOTO VICO CHAMLA

mantici, due caratteristiche che si ritrovano, in qualche modo, anche nella composizione di Rzewsky. Entrambe non appartengono ovviamente all'Ottocento ma possono essere definite "romantiche" per la loro capacità di profetizzare o rivolgere uno sguardo retrospettivo alla sensibilità del pianoforte romantico». Nel brano di Rzewsky la linea melodica è universalmente nota ma poi le variazioni come vengono sviluppate?

«Come nelle Variazioni Goldberg, questo ciclo di 36 variazioni è preceduto e poi seguito dal tema, che è basato su una melodia popolare cilena. Le variazioni sono ordinate in due gruppi di 18, ciascuno suddiviso in tre set da sei variazioni, che vengono suonate senza soluzione di continuità. Ogni gruppo di sei variazioni ha una sua specificità – ritmica, contrappuntistica, melodica, jazzistica, virtuosistica, minimalista – con l'ultima variazione che ricapitola le precedenti cinque. In sintesi, pur passando da una scrittura tardoromantica a una estremamente astratta e complessa, non si

percepisce nessuna frattura stilistica, anzi il pezzo rimane unitario, quasi una sorta di sintesi storica della scrittura pianistica del secondo Novecento».

Maestro Arciuli, da dove nasce la sua profonda affinità con il repertorio americano?

«La mia formazione è tradizionale e classica e l'interesse per l'America inizialmente si indirizzava soprattutto verso la musica jazz e l'ambiente paesaggistico. Poi nel 1998 sono stato invitato a un festival di musica contemporanea americana dove ho conosciuto moltissimi giovani compositori. Con molti di loro ho avuto modo di collaborare e da qui è nata una stima e una grande fiducia, che poi si è estesa anche a figure di importanza storica per la musica americana come George Crumb e, appunto, Frederic Rzewsky. Da allora sono andato in America altre circa sessanta volte, sviluppando così una conoscenza approfondita e condividendo aspetti diversi della cultura statunitense. Per questo mi stupisce che, in Europa, la musica americana sia spesso considerata una 'curiosità', nonostante l'America sia culturalmente egemone e i suoi compositori siano ormai imprescindibili nel panorama contemporaneo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI ALL'ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

Il Caffè Trieste a Gerusalemme



Domani alle 18 all'Antico Caffè San Marco Giuseppe Colasanto parlerà de "Il Caffè Trieste a Gerusalemme", dialogando con il vice presidente della Comunità ebraica di Trieste Davide Belleli.

Il Caffè Trieste a Gerusalemme, un angolo di Mitteleuropa trapiantato in Medio Oriente. Il Caffè Trieste rappresenta una sorta di cerniera cosmopolita storico-geografica e culturale tra Mondi all'apparenza lontanissimi. Esso sembra immerso in una di quelle atmosfere da crepuscolo di un impero, magistralmente pennellate da Joseph Roth nel suo capolavoro 'La marcia di Radetzky'. Appare un non-luogo sospeso nel tempo, che allaccia la Vecchia Europa al Levante, in un'atmosfera nostalgica e rarefatta di Imperi tramontati Giuseppe Colasanto, vice questore della Polizia di Stato, ha a lungo camminato sui confini. Poliziotto di frontiera, ha prestato servizio da Lampedusa, a Ventimiglia, a Trieste, ha partecipato negli anni a svariate missioni di polizia all'estero, sotto l'egida dell'Unione europea, di post-conflict a supporto di istituzioni e popolazioni locali in zone definite difficili come l'Area balcanica, o in operazioni di capacity building di stabilizzazione e ricostruzione ad alto rischio, come in Libia e Medio-Oriente.

TRIESTE - ALLE 16.30 ALL'ITIS

“Gli altri siamo noi”, la formazione



Torna a Trieste la mostra “Gli Altri Siamo Noi”, il percorso interattivo per riflettere su pregiudizi e discriminazione e per favorire la ricerca di strategie nella costruzione di una società più inclusiva, rispettosa e accogliente. L'impostazione della visita allena il dubbio come competenza, grazie alla modalità del cooperative learning, aprendo alla riflessione e all'educazione alla pace.

Il percorso è ideato per bambini e ragazzi di gruppi giovanili e delle scuole (classi quarta e quinta delle scuole primarie; scuole secondarie di I grado), ma è aperto anche a gruppi di adulti.

Questo pomeriggio, alle 16.30, è previsto l'incontro formativo on line per docenti, educatori, formatori, durante il quale si condividono obiettivi e viene presentato e offerto il manuale didattico con attività di preparazione e follow-up.

L'Accri – Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale per una cultura di solidarietà tra i popoli Odv - in collaborazione con il Centro Servizi Asplis di Trieste e con la Scuola e Casa di Pace della Diocesi di Trieste, predispone l'esposizione, raccoglie le adesioni e organizza le viste per il periodo 24 febbraio – 20 marzo presso l'Itis, in via Pascoli 31, Trieste.

TRIESTE - GIOVEDÌ ALLA SALA COMUNALE D'ARTE

Brilla una luce antica nelle icone moderne di Carolina Franza



“Madre di Dio fra troni, cherubini e serafini”, opera del 2025

S'inaugura giovedì alle 18 alla Sala Comunale d'Arte di Trieste (piazza Unità d'Italia 4), “Notre Dame. Le icone contemporanee di Carolina Franza”, antologica dedicata all'artista triestina, che sarà introdotta sul piano critico da Marianna Accerboni: in mostra 45 opere e sei tavole che delineano le varie fasi di realizzazione di un'icona: dal supporto di legno, su cui viene posizionato il bisso di lino, all'alabastro e alla colla di latte, alla doratura, compresi il disegno e varie fasi pittoriche. La rassegna offre soprattutto un'interpretazione filologica ma essenziale e in un certo senso “libera”, delle icone, che, nel caso della Franza, Accerboni definisce “icone contemporanee”.

La mostra esplora la rifrazione della luce attraverso pigmenti antichi dalla morfologia irregolare – come il rosso cinabro autentico e il giallo di Napoli –, capaci di generare una vibrazione luminosa impossibile nei colori industriali moderni. La luce non si posa infatti sulla superficie, ma attraversa la materia, subisce micro rifrazioni e riemerge come spazio interiore. Il titolo “Notre Dame” richiama la Madre di Dio e la Sapienza, ma anche le Madonne delle vetrate delle grandi cattedrali francesi, e le Madonne nere, presenti in mostra con soluzioni originali che dialogano con le icone.

Tutte le opere sono realizzate secondo una tecnica antica cioè su abete preparato con bisso di lino, alabastro di Volterra, bolo rosso armeno, oro zecchino e sono dipinte a tempera all'uovo secondo una tecnica stratigrafica che favorisce la trasmissione e la rifrazione della luce attraverso i diversi livelli. E vengono infine completate da una vernice finale che ne esalta la vibrazione ottica, componendo un percorso in cui la tradizione diventa visione contemporanea e la materia pittorica si fa rivelazione, luogo di attraversamento e di presenza materiale e spirituale poiché la luce non è applicata ma generata dalla materia stessa. Le opere di Carolina Franza si collocano così in una linea che unisce tradizione, ricerca e visione contemporanea.

Carolina Franza ha al suo attivo oltre sessanta mostre personali e numerose collettive di rilievo. Tra quest'ultime, la partecipazione al Salon des Indépendants a Parigi, Salone d'Autunno a Pisa e, a Trieste, più presenze alla Biennale d'Arte Giuliana e Biennale d'Arte Sacra di Muggia. Sue icone sono presenti a Trieste in varie chiese, tra cui Zindis, Aquilina, Santi Ermacora e Fortunato, Beatitudini e altre.

Fino al 1 marzo (orario ogni giorno 10 – 13 e 17 – 20 / chiusa il pomeriggio del 13 e 17 febbraio / ingresso libero / info 040 363064). —

TRIESTE - DOMANI A PALAZZO GOPCEVICH

La Fototeca in piazza Unità Visita guidata alla mostra

Nell'ambito della mostra “La Fototeca in piazza. Scatti di storia e storie”, allestita presso la Sala Selva di Palazzo Gopceвич, domani alle 17 è in programma una visita guidata gratuita a cura della curatrice Claudia Colecchia, pensata come un percorso di approfondimento tra immagini, memoria e identità urbana.

Le fotografie dedicate a Piazza Unità d'Italia e ai suoi edifici non si limitano a documenta-

re luoghi e architetture, ma costruiscono un racconto simbolico e stratificato: una vera e propria scenografia attraverso cui leggere le trasformazioni urbane, sociali e politiche di Trieste nel tempo.

La piazza emerge come spazio plurale, in cui la dimensione pubblica e quella privata, la grande storia e la quotidianità si intrecciano continuamente.

Negli anni Sessanta, questo cuore pulsante della città di-

venta anche un set cinematografico d'eccezione per “Senilità”, film diretto da Mauro Bolognini e tratto dall'omonimo romanzo di Italo Svevo, pubblicato nel 1898. La scelta di girare a Trieste – inizialmente prevista a Venezia per volontà del produttore Moris Ergas – è il risultato della determinazione di Letizia Fonda Savio, che riconosce nella città un elemento imprescindibile dell'identità sveziana.



Una delle immagini in mostra

Le riprese, seguite con attenzione dalla stessa Letizia, sono documentate con sensibilità e precisione dai fotografi.

Le immagini restituiscono non solo il “dietro le quinte” del film, ma anche l'incontro ir-

ripetibile tra la città e il mondo del cinema: attori di fama internazionale come Claudia Cardinale, Anthony Franciosa e Betsy Blair si mescolano a comparse, tecnici e curiosi, trasformando la piazza in un set a cie-

lo aperto. La recente scomparsa di Claudia Cardinale conferisce a queste fotografie un valore ulteriore, rendendole testimonianza preziosa della presenza di una grande protagonista del cinema italiano e internazionale, colta in dialogo con la città. Attraverso l'obiettivo fotografico, Piazza Unità d'Italia non è più solo uno sfondo, ma una vera e propria quinta teatrale, carica di luce, memoria e presenza. Per qualche settimana, finzione e realtà, letteratura e immagine si sovrappongono, restituendo uno spaccato vivo e affascinante di quel tempo.

Nel loro insieme, le immagini esposte raccontano il fluire della folla, le cerimonie ufficiali, la vita quotidiana e le giornate segnate dalla bora. —

Speciale Olimpiadi



Quel volo sull'Olympia fa il giro del mondo

CORTINA

L'incidente in pista occorso a Lindsey Vonn ha fatto il giro del mondo, scatenando le reazioni più disparate. A tal proposito non è passata inosservata l'indiscrezione avanzata nella mattinata di ieri dal noto The Guardian, quotidiano del Regno Unito, che ha parlato di "atleta in terapia intensiva, anche se non in pericolo di vi-



La caduta vista dal centro stampa

ta" e addirittura di "macabro finale". Usa Today ha titolato "cuore spezzato" l'infortunio della Vonn, rimarcandone la brutalità della caduta. Diverse tv hanno dedicato ampi servizi, con collegamenti in diretta dalla conca ampezzana, sulle condizioni della campionessa del Minnesota. "Heartbreaking" (straziante) uno dei termini più utilizzati, a sottolineare an-

che le urla di dolore dell'atleta che hanno colpito al cuore milioni di appassionati di sport invernali d'oltre Oceano. Cbs, Us Weekly e poi ancora la nota Espn, emittente televisiva sportiva statunitense per eccellenza che non ha risparmiato qualche critica nella circostanza al ritorno in pista della Vonn nonostante l'infortunio di Crans Montana. —

G.D.R.

Vonn

Tibia frantumata

«Ci ho provato»

Lindsey dopo l'incidente racconta l'infortunio e il suo sogno infranto sull'Olympia
«A volte non realizziamo i sogni che sappiamo di poter avere ma giusto tentare»

Gianluca De Rosa / CORTINA

Dall'ospedale di Treviso, dove da domenica, dopo la terribile caduta durante la libera olimpica sulla pista Olympia di Cortina, è ricoverata nel nuovo reparto di rianimazione generale della cittadella della salute, Lindsey Vonn con un lungo messaggio diffuso sui social ieri sera spezza il silenzio che era calato attorno a lei.

E lo fa, come al solito, in modo dirompente e con parole cariche di significato. «Ieri il mio sogno olimpico non è finito come lo sognavo - ha scritto la 41enne tornata alle gare dopo 6 anni proprio per inseguire il successo a cinque cerchi nella "sua" Cortina e che aveva gareggiato con un legamento del ginocchio rotto -. Non era un finale di un libro di storie o una coda di fata, era solo vita. Ho osato sognare e avevo lavorato così duramente per realizzarlo. Perché nelle corse di sci in discesa la differenza tra una linea strategica e un infortunio catastrofico può essere piccola di 5 pollici».

Poi il racconto della caduta dopo 13 secondi di gara: «Ero semplicemente 5 pollici troppo stretta sulla linea quando il mio braccio destro si è aggan- ciato all'interno del cancello, torcendomi e ha causato il mio incidente. Il mio crociato anteriore e le ferite passate non hanno nulla a che fare con il mio incidente. Purtroppo, ho riportato una complessa frattura della tibia che è attualmente stabile ma richiederà molteplici interventi chirurgici per sistemare correttamente».

Molteplici interventi, due gli sono già stati fatti in queste ore nel centro della Marca. Poi



I fiori inviati a Lindsey in ospedale dal presidente del Veneto Stefani

ancora sulla scelta di tornare a gareggiare dopo lungo tempo e pure di sciare dopo il crac al ginocchio a Crans Montana so-

lo una settimana prima dei Giochi: «Mentre domenica non è finita come speravo, e nonostante l'intenso dolore fisico che ha

«Stare al cancello di partenza è stata una sensazione incredibile che non dimenticherò mai. Sapere che ero lì ad avere la possibilità di vincere è stata una vittoria in sé. Sapevo anche che correre era un rischio»

causato, non ho rimpianti. Stare al cancello di partenza è stata una sensazione incredibile che non dimenticherò mai. Sa-

Il momento in cui Vonn domenica perde il controllo degli sci sull'Olympia delle Tofane e cade rovinosamente: per lei, soccorsa con l'elicottero, il ricovero all'ospedale di Treviso

pere che ero lì ad avere la possibilità di vincere è stata una vittoria in sé. Sapevo anche che correre era un rischio. È sem-

pre stato e sarà sempre uno sport incredibilmente pericoloso».

Poi il finale. Da star, con in-

A BORMIO DELUSIONE PER LE COPPIE AZZURRE

Combinata: Franzoni fa, Vinatzer disfa Così il podio è affare Svizzera-Austria

BORMIO

Che peccato. Niente da fare per l'Italia nella combinata a squadre, disciplina all'esordio nel novero olimpico, nonostante l'ottima prima manche di discesa, chiusa con Giovanni Franzoni al primo posto e Dominik Paris in quinta. Nel mezzo predominio numerico appannaggio della Svizzera col secondo posto di Odermatt, il terzo di Monney

ed il quarto di Franjo Von Allmen. I dolori sono arrivati nella seconda manche dedicata alla specialità dello slalom dove Tommaso Sala (in coppia con Paris) prima e soprattutto Alex Vinatzer poi (quest'ultimo compagno di Franzoni) non sono riusciti a ripetere una prestazione da podio. Alla fine l'Italia saluta amaramente il quinto posto della coppia Paris-Sala (team Italia 2) e addirittura il

settimo di Franzoni-Vinatzer (team Italia 1), con la medaglia d'oro conquistata dal team Svizzera 2 composto da Franjo Von Allmen e Tanguy Nef, quest'ultimo nello slalom capace di risalire dalla quarta posizione del compagno alla prima. Argento ex equo per il team Svizzera 1 composto da Loic Meillard e Marco Odermatt e il team Austria 1 composto dai "veterani" Feller e Kriechmayr, setti-

mi dopo la prova di discesa. L'ex equo cancella la medaglia di bronzo, primo caso di Milano-Cortina. Inevitabile il rammarico in casa Italia per una prova che ha dimostrato per l'ennesima volta come gli ottimi risultati della velocità al momento non vengano supportati da ciò che invece avviene nelle discipline tecniche. Da segnalare il quattordicesimo posto della coppia composta da Mattia



Casse (dodicesimo in discesa) e Tommaso Saccardi. Fuori causa sin dal mattino la quarta ed ultima coppia azz-



Chapeau Sofi: grazie Cortina e un pensiero per Elena

CORTINA

Il ringraziamento di vero cuore all'amata Cortina con cui il feeling è forte più che mai ed una carezza all'indimenticata Elena Fanchini: Sofia Goggia racchiude in un lungo ed accorato post tutta la gratitudine per la medaglia di bronzo conquistata domenica in discesa. Con una dedica speciale, rivolta a Elena Elly Fanchini che l'8 feb-



Sofia Goggia felice con il bronzo in discesa

braio di tre anni fa moriva prematuramente dopo aver combattuto a lungo la malattia. «L'8 febbraio è un giorno speciale, che non dimenticherò mai – ha scritto la Goggia, – credo fermamente che in questa medaglia ci sia stata anche la carezza di una nostra compagna scomparsa tre anni fa, compagna che continua a vivere nei nostri cuori».

Intanto oggi la bergamasca sarà

impegnata nella combinata, disciplina nuova per quanto riguarda le gare olimpiche. Gareggerà in coppia con Lara Della Mea. In pista altre tre coppie: Laura Pirovano (discesa) – Martina Peterlini (slalom), Nicol Delago (discesa) – Anna Trocker (slalom) e Nadia Delago (discesa) – Giada D'Antonio (slalom). Discesa alle 10.30, slalom decisivo alle 14. —

G.D.R

Della Mea con Goggia per stupire

La slalomista tarvisiana debutta ai Giochi con la discesista nella combinata «Quando scio libera so di poter esprimermi al meglio: qui voglio divertirmi»

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

Lara Della Mea, tarvisiana di Campososso, 27 anni appena compiuti e festeggiati sullo Zoncolan, è pronta a scrivere la sua prima pagina olimpica in quest'edizione di casa. Oggi sulle nevi di Milano-Cortina 2026, debutterà ai Giochi Invernali nella Combinata, specialità che unisce velocità e tecnica, istinto e lucidità. In squadra con la già medagliata Sofia Goggia, bronzo nella discesa sulle Tofane e in grande condizione, Lara vivrà una giornata decisamente intensa: alle 10.30 la bergamasca aprirà con la discesa, alle 14.30 toccherà a lei affrontare lo slalom speciale.

Dopo una stagione di costante crescita, fatta di continuità e dei migliori risultati in carriera tra slalom e gigante, Della Mea arriva all'appuntamento a cinque cerchi con consapevolezza nuova e con un sogno tutt'altro che nascosto.

Essere dentro all'evento clou per un atleta delle discipline invernali. Che sensazione è?

«È un'emozione inspiegabile e un onore che tocca a pochi. Sto avendo sensazioni completamente diverse da quelle vissute a Pechino. L'arrivo da un infortunio, non ero in una forma competitiva e avevo pochissime gare nelle gambe. Questa volta è tutta un'altra storia. Voglio giocare le mie carte».

Come stai fisicamente?
«Sto bene. Arrivo da una sta-



Lara Della Mea, 27 anni di Tarvisio: per lei poi anche gigante e speciale

gione in crescita continua, sia in slalom che in gigante. Ho trovato solidità, continuità e anche i miei migliori risultati di carriera, ed è quello che cerco».

L'aspetto emotivo e psicologico?

«Sono tranquilla, nonostante la grandezza dell'appuntamento anche se certo, prima delle gare nervosismo e adrenalina saliranno, per me come per gli altri atleti. Lo scopo è divertirmi, come sempre, e cercare di non pensare troppo. Quando riesco a sciare libera, so di potermi esprimere al meglio».

È la tua prima Olimpiade "vera". Quanto l'hai desiderata?

«Come atleta mi sono sempre focalizzata sugli obiettivi

Hai trovato tempo per te prima dei Giochi?

«In realtà ho avuto pochi momenti liberi, ma me li sono ricavati. Anche solo piccoli spazi aiutano a staccare».

In questa stagione sei riuscita a migliorare anche il tuo pettorale di partenza.

«Sì, ed è una cosa che mi rende contenta. La continuità mi ha permesso di abbassare il pettorale sia in slalom che in gigante, arrivando alle Olimpiadi con condizioni migliori per giocarmela».

Rituali o gesti scaramantici pre-gara?

«No, niente di particolare. Solo la ricerca della concentrazione giusta».

Cosa porterai con te a Milano-Cortina?

«Le persone più che le cose. Mi fa piacere che vengano la mia famiglia e i miei amici a vedermi. È bello sentirli vicini».

Un pensiero a Federica Brignone, tornata subito competitiva.

«È stato sorprendente. Il suo recupero così veloce dimostra che è una fuoriclasse. So cos'è un infortunio e ci vuole coraggio per riprendere gli sci, ma il rischio fa parte del gioco e ognuna di noi è troppo innamorata di quello che fa per mollare».

Edopo i Giochi?

«Non ci penso. Ora conta il presente. Per ora penso a godermi questi Giochi in casa».

Il Friuli la guarda con orgoglio, Tarvisio dopo aver ospitato a gennaio la Coppa del Mondo aspetta ora di vedere il suo diamante più prezioso brillare sulle piste di Milano-Cortina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

coraggiamento a tutti a coltivare i sogni: «E come le corse di sci, si rischia nella vita. Sogniamo. Noi amiamo. Saltiamo. E a

volte cadiamo. A volte i nostri cuori sono spezzati. A volte non realizziamo i sogni che sappiamo di poter avere. Ma questo è anche il bello della vita; possiamo provare. Ci ho provato. Ho sognato. Ho saltato. Spero che se togliete qualcosa al mio viaggio sia che abbiate tutti il coraggio di osare grandemente. La vita è troppo breve per non rischiare su se stessi. Perché l'unico fallimento nella vita è non provarci. Io credo in te, proprio come tu hai creduto in me».

Così la star ha chiuso una giornata in cui era stata circondata dall'affetto non solo della struttura sanitaria e del team Usa. Da segnalare il bel gesto del Governatore del Veneto Stefani che le ha fatto recapitare un mazzo di fiori. Anche il grande Alberto Tomba ha lodato la tenacia della fuoriclasse. «Ma forse a Saint Moritz in Coppa avrebbe fatto meglio a non andare e concentrarsi solo su Cortina», ha detto. —

G.D.R

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zurra composta da Schiedere e Kastlunger. —



Holiday

BELLETTI
GROUP

**LA VIA PIÙ BREVE
PER COMUNICARE MEGLIO**

Soluzioni chiavi in mano
per fiere, congressi, eventi, musei ed impianti sportivi

Stampe digitali di grande formato

Personalizzazioni flotte aziendali

Wrapping automezzi

Lavorazioni speciali WaterJet e Laser
su tutti i materiali



Trieste - Via Pietraferrata, 3 - Tel. +39 040 828 668 - info@holidaysignals.com



Speciale Olimpiadi



Azzurri, oggi numerose speranze di medaglia

Giornata densa di appuntamenti e possibili medaglie quella oggi per l'Italia ai Giochi, dove si assegnano 9 medaglie. Dopo la delusione di ieri, si parte nella scalata verso il medagliere già al mattino con lo sci di fondo: dalle 9.15 le qualificazioni della sprint, femminile e maschile, con Federica Cassol, Iris De Martin Pinter, Caterina Ganz e Nicole Monsorno tra le



Amos Mosaner nell'arena del curling

donne e Federico Pellegrino guida del quartetto maschile. Finali previste tra le 13.13 e le 13.25. Attenzione puntata anche sullo short track, dove la staffetta mista entra nel vivo: finale A alle 12.56, con l'Italia che punta al podio affidandosi all'esperienza di Arianna Fontana e dei fratelli Sihghel. Alle 13.30 il biathlon propone l'individuale 20 chilometri uo-

mini, gara chiave per Tommaso Giacomel e Lukas Hofer. Nel pomeriggio riflettori sul curling: dopo la sconfitta di ieri sera contro gli Usa alle 14.05 Constantini e Mosaner, gioca per il bronzo contro la Gran Bretagna. Vittoriosa invece la squadra di hockey femminile, che dopo la vittoria di ieri contro il Giappone, torna oggi alle 16.40 in campo contro la Germania. —

Jacopo Dal Pont / SEDICO

Semplicemente il più giovane della Valanga azzurra, con dodici podi in Coppa del Mondo, e dal 1993 voce dello sci in Rai. Paolo De Chiesa si racconta nella sua autobiografia “Ho sfiorato il cielo” (edito da *Mi-nerva*), che sta presentando di questi giorni nelle librerie italiane. E lo fa portando alla luce molti aneddoti e spunti, sia tra quelli raccontati nel libro, sia tra alcune considerazioni sullo stato dello sci moderno. **Partendo dalla sua autobiografia, come mai il titolo “Ho sfiorato il cielo”?** «Ha un doppio significato. Il primo è sportivo, perché facevo parte della Valanga azzurra ma non mi sono mai sentito un campione. Il secondo è più pesante, riguarda l'incidente nel quale la mia ragazza mi sparò un colpo di pistola a 22 anni». **Una vicenda drammatica di cui lei parla diffusamente nel libro, ma lei è uno dei pochi ad esprimersi sul tema della sicurezza degli atleti: che cosa si sta facendo?** «Per quanto riguarda gli allenamenti abbiamo visto lacune enormi, con due morti negli ultimi due anni. Peggio di così non poteva andare. La FISI doveva modificare le regole sulla sicurezza ben prima dell'incidente di Matilde Lorenzi (ottobre 2024, *ndr*), dato che è da anni che si scia in ghiacciaio su tracciati paralleli appiccicati l'uno all'altro, con quei cumuli di neve dura a bordo pista co-

«Le regole andavano riscritte ben prima dell'incidente di Matilde Lorenzi, i cumuli di neve dura sono pericolosi»

me quelli su cui si è schiantata la giovane atleta. Purtroppo non si è intervenuti, e così è morto anche Matteo Franzoso. Se lo sci italiano si fosse fermato a cercare una soluzione, non avrebbero permesso ad atleti della nazionale di scendere su una pista dove una palizzata in legno avrebbe comportato, in caso di errore, un impatto fatale ad alta velocità». **Si dà spesso la colpa ai materiali sempre più performanti. Cosa si può fare in questo senso?** «Ci sono due problemi. Il primo riguarda le misure da prendere in allenamento; l'altro concerne la Coppa del Mondo, decimata in questi anni da infortuni di atleti come Kilde, Vilhova, Brignone o Shiffrin. Con questi materiali si viaggia a velocità altissime, e l'atleta può essere tradito da queste famigerate spigolate, in cui lo sci prende all'improvviso un binario anomalo e chi è sopra non può fare nulla per tenere il con-

De Chiesa

«Sulla sicurezza serve una svolta»

Il campione della Valanga azzurra critica le misure adottate dalla Federazione «Alcune morti si sarebbero potute evitare e andrebbe ridotto il numero di gare»

trollo. Si dovrebbe ragionare anche su questo ma temo che non succederà niente». **Si è visto in questa stagione un cambio di prospettiva della FIS sulla preparazione delle piste, bagnandole meno. Può essere una soluzione?** «Per me questo è un problema ulteriore. Al contrario di queste barrature “dolci”, sul ghiaccio vivo le spigolate non succedono: lo abbiamo visto a Schladming, dove non ci sono stati incidenti di questo tipo. La loro è una buona intenzione, così facendo si è portati a preparare lo sci in maniera meno aggressiva. Sul ghiaccio al massimo si scivola, ed è molto più sicuro rispetto allo sci che parte per la tangente. Questa però è una mia opinione, che evidentemente non collima col pensiero della FIS». **Passando alle Olimpiadi, che differenze ci sono rispetto a vent'anni fa?** «C'è una differenza sostanziale. Torino 2006 era organizzata intorno a pochi siti vicini, qui c'è una dispersione enorme tra Milano, Cortina, Livigno, Bormio e Anterselva. Per gli atleti può essere una cosa negativa: lo spirito olimpico contempla la frequentazione, cosa impossibile con villaggi così distanti». **Le donne a Cortina e i ma-**



Paolo De Chiesa (al centro) insieme a Elisa Calcamuggi (a sinistra) figlia dell'ex ct della Valanga azzurra Piermario, e Deborah Compagnoni (a destra) ex sciatrice e prima atleta ad avere vinto l'oro in tre diverse edizioni dei Giochi olimpici invernali

sci a Bormio. Due piste storiche rispetto alle recenti Olimpiadi... «Dopo due edizioni in Oriente si torna sulle Alpi, le montagne più belle del mondo. Non è che le piste in Corea e Cina fossero brutte, ma non erano della

Coppa del Mondo. Queste invece sono tra le più spettacolari, un palcoscenico». **Come si presenta l'Italia dello sci a Milano Cortina?** «Nel maschile abbiamo un'ottima squadra di discesa, da Paris a Franzoni fino al giovane Al-

liod, assente ai Giochi ma che ha dimostrato di andare molto forte. Nelle discipline tecniche, invece, siamo scarsi: a parte Vinatzer in gigante, non c'è nessuno che possa sognare una medaglia. Al femminile il discorso è simile. Abbiamo

una squadra di velocità eccellente con Goggia e Pirovano, mentre in gigante c'è la Brignone, che ha fatto un miracolo a esserci dopo lo scorso anno. In speciale abbiamo Della Mea e Peterlini, ma non sono ancora da medaglia. Ci sono poi le giovani Trockere e D'Antonio (classe 2008 e 2009, *ndr*), che faranno sicuramente una bella esperienza, ma trovo vadano lasciate in pace. Questa decisione è un salto nel buio perché nessuna delle due si è mai qualificata per una seconda manche in Coppa del Mondo, e mi sembra sia una reazione al caso Colturi, scavalcando altre atlete». **Nelle altre nazioni ci sono sempre più giovani che collezionano risultati in Coppa. Cos'è che non funziona nel sistema Italia?** «Per chi non lo sapesse i norvegesi fino ai 12 anni fanno pochissime gare e allenano la destrezza praticando altri sport. I nostri, invece, a 6 anni sembrano già professionisti. Nonostante un bacino d'utenza enorme, tra Alpi e Appennino, non riusciamo a far emergere ragazzi. I costi, poi, sono sempre più proibitivi, e un genitore non può spendere 20 mila euro a stagione per un bambino di 10 anni. Così, il movimento non può che calare». **Quale potrebbe essere una soluzione?** «Mettere un limite al numero di gare stagionali potrebbe aiutare. Bisogna cambiare del tutto visione. Questi bambini a 16 anni sono già stanchi dello

«Bisogna rivedere il modo di avvicinare i giovani allo sport, oggi a 6 fanno troppe gare, e a 16 sono già stanchi di sciare»

sport. In più, la mania di fare pali dalla mattina alla sera fa solo male: si impara a sciare in pista, come hanno fatto campioni come Gustavo Thoeni, Piero Gros, Compagnoni, Tomba, Rocca, Brignone o Goggia. Nessuno di loro ha iniziato facendo pali». **In altre nazioni questa cosa è diversa?** «Fanno meno gare di noi, lo posso garantire. Purtroppo in Italia è tutto portato all'eccesso e questo non va bene». **Concludendo: qual è il suo ricordo più bello e il maggiore rimpianto?** «Il ricordo più bello è l'ingresso nella Valanga azzurra e il podio a Madonna di Campiglio dopo tre anni di inferno per l'incidente di cui parlo nel libro. Rimpianti non ne ho perché ho dato tutto me stesso. Semplicemente non ero bravo come altri, ma si può essere contenti quando si è dato il massimo. E io, l'ho fatto». —

IL PROGRAMMA		Allenamento	Evento regolare	Evento da medaglia	WITHUB	
FEB.						
	Cerimonie	Biathlon • Anterselva	Bob • Cortina	Combinata nordica • Predazzo • Tesero	Curling • Cortina	Hockey su ghiaccio • Milano
						Pattinaggio di figura • Milano
						Pattinaggio di velocità • Milano
						Salto con gli sci • Predazzo
						Sci acrobatico • Livigno
						Sci alpino • Bormio (M) • Cortina (F)
						Sci di fondo • Tesero
						Short Track • Milano
						Skeleton • Cortina
						Slittino • Cortina
						Snowboard • Livigno
9						
10						

Speciale Olimpiadi



Snowboard acrobatico, trionfo nipponico



Competizione agguerrita quella di ieri sera al Livigno Snow Park per la finale femminile del Big Air di Snowboard, l'arena dove solo due giorni prima si era conclusa la fase maschile: l'unico italiano in gara, Ian Matteoli, si era dovuto accontentare del quinto posto.

Ieri il Giappone si è riconfermato il leader della disciplina: oro alla nipponica Kokomo Murase, seconda la neozelandese Zoi Sadowski Synnott. Terzo posto del podio, infine, all'atleta sudcoreana Seungeun Yu. Nessuna italiana era in finale.

Salto con gli sci, oro al tedesco Raimund



Oro alla Germania. Il tedesco Philipp Raimund conserva la leadership, firma il miglior punteggio (274.1 pt) anche della seconda serie ed è il nuovo Campione Olimpico sul trampolino piccolo nella gara individuale maschile di salto con gli sci sul Normal Hill

di Predazzo. Sono quindi 3.4 i punti di margine sul polacco Kacper Tomasiak e 8.1 quelli sul tandem formato dal giapponese Ren Nikaido e dallo svizzero Deschwanden, bronzo ex aequo. In casa Italia Giovanni Bresadola conquista il 19° posto.

Luca De Michiel / CORTINA

Ci si gioca un bronzo. E se fino a poco tempo fa sarebbe stato un risultato straordinario per il mondo del curling azzurro, oggi inevitabilmente lascia un pizzico di amaro in bocca. L'Italia si arrende per 9-8 agli Stati Uniti al termine di una partita al cardiopalma, giocata punto a punto e vinta dagli americani. Stefania Constantini ed Amos Mosaner, alle 14.05 all'Olimpico sfideranno la forte Gran Bretagna (prima nel round robin e battuta a sorpresa dalla Svezia) per mettersi al collo una medaglia a cinque cerchi dopo il successo di Pechino 2022.

«Sono stati più bravi di noi nei momenti chiave ed hanno approfittato di tutto quello che gli abbiamo concesso, hanno controllato meglio di noi velocità e ghiaccio. In mattinata siamo stati più precisi», commenta Stefania a fine partita. «Delusione? Certo, c'è amarezza ma adesso vogliamo resettare tutto, giocarci il bronzo e dare una gioia a questo meraviglioso pubblico che ci sostiene dall'inizio del torneo».

PARTITA SOFFERTA

La semifinale inizia con due punti di marca italiana. Dopo uno spavento iniziale, il duo di casa rimette le cose a posto e sfrutta il martello. Il pareggio però è immediato, a Constantini non riesce la doppia boccia e si va sul 2-2. Crescono di livello le giocate azzurre e Stefania confeziona un altro cioccolatino che vale due marcature. L'equilibrio però non sembra rompersi e prima dell'intervallo, anche per qualche imprecisione dei padroni di casa, gli USA non sbagliano portandosi avanti 5-4. Una dura battaglia, ma si sapeva, con la cortinese costretta ancora una volta agli

Curling, niente finale

Mosaner-Constantini incollano gli italiani alla tv ma la delusione è cocente



Constantini e Mosaner durante la semifinale persa ieri contro gli Stati Uniti: oggi alle 18.05 giocano per il bronzo



L'americano Doropkin

«Delusione? Certo, c'è amarezza ma ora resettiamo tutto»

straordinari per avvicinare la sua pietra al centro e firmare un nuovo pareggio. Il sesto end sorride ai giocatori stelle e strisce che a tabellone ne mettono due.

Tutta in salita la partita dell'Italia, è ora di scomodare il power play (posizionamento più favorevole delle stone iniziali). Mossa azzeccata perché la costruzione di Constantini e Mosaner porta a tre punti e al

vantaggio (8-7). Ora bisogna difendersi, con gli Stati Uniti che usano il power play a loro volta. La sfida si decide negli ultimi tiri, gli azzurri sbagliano qualcosina e gli americani non perdonano trovando i due punti che servivano per vincere ed andare in finale.

SECONDI NEL ROUND ROBIN

In mattinata il team tricolore aveva affrontato sempre gli USA, nell'ultima partita del girone. Sulla carta doveva essere una gara equilibrata e le prime mani sembrano andare in questa direzione. Un punto Stati Uniti, il pareggio azzurro ed una mano rubata, un'altra marcatura americana: è 2-2 all'intervallo. La gestione dell'end è da manuale, finisce con un punto di Stefania per il 7-6 che vale la vittoria e la seconda posizione nel girone.

Intanto il curling sbanca anche in tv e domenica è stato seguito solamente sulla Rai da quasi 2 milioni di telespettatori (oltre il 10 per cento di share). Dati altissimi anche nei giorni precedenti e per la semifinale di ieri. Stefania ed Amos non giocheranno per l'oro ma sicuramente una medaglia (morale) l'hanno già vinta: sono riusciti a far appassionare a questo sport milioni di italiani. Adesso serve l'ultimo regalo, una medaglia che nonostante tutto sarebbe storica.

I RISULTATI DI IERI

Di seguito i risultati di ieri. Svizzera-Canada 4-8, Stati Uniti-Italia 6-7, Norvegia-Corea del Sud 8-5, Repubblica Ceca-Estonia 8-4. Classifica round robin. Gran Bretagna 8V-1P, Italia 6V-3P, Stati Uniti 6V-3P, Svezia 5V-4P; Canada 4V-5P, Norvegia 4V-5P, Repubblica Ceca 3V-6P, Corea del Sud 3V-6P, Estonia 2V-7P. Semifinali. Gran Bretagna-Svezia 3-9, Italia-Stati Uniti 8-9. Finale per l'oro alle ore 18.05 tra Svezia e Stati Uniti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOCKEY FEMMINILE. STORICA QUALIFICAZIONE

Impresa Italia, vola ai quarti

Battaglia epica con il Giappone

IL RACCONTO

Gianluca Da Poian / MILANO

Italia femminile di hockey ai quarti delle Olimpiadi. Basterebbe questa frase per immortalare una pagina di storia dello sport azzurro. O meglio una partita, ossia quella vinta ieri contro il Giappone 3-2. Secondo successo in tre partite del girone eliminatorio

e appuntamento al fine settimana anche se oggi pomeriggio si gioca ancora. Contro la Germania alle 16.40 sarà in palio il secondo posto del girone B. «Questi quarti olimpici valgono quanto una medaglia d'oro in un'altra disciplina». Andrea Gios, presidente della Federazione italiana sport ghiaccio (Fisg) è netto nel dare precisi contorni al traguardo ottenuto dalle azzurre. «Entrare tra le migliori otto nazionali del



Le azzurre celebrano la vittoria

mondo sembrava un traguardo impossibile fino a pochi mesi fa», dice, «e invece lo abbiamo centrato grazie all'impegno, alla visione e a una programmazione seria e strutturata. Il merito va innanzitutto alle nostre ragazze, che hanno onorato splendidamente la maglia azzurra, e al lavoro della Federazione».

Alla Rho Ice Hockey Arena è stata fin dall'ingaggio iniziale una sfida intensa, viva, interessante. A sbloccarla ci ha pensato Matilde Fantin al 12.34, con l'attaccante che gioca nella Penn State University negli Usa a segno con un tiro incrociato imprevedibile per la goalie giapponese. Raddoppio della stessa Fantin in chiusura di frazione, a capitalizzare il primo powerplay favorevole. La

rete di Ukita a inizio secondo Drittel riduce le distanze, dopo che l'Italia aveva anestetizzato un'inferiorità numerica.

Non si segnerà più fino alla seconda pausa, nonostante entrambe diano l'idea di avere pronto il gol da un momento all'altro. Solo questione di attesa e quando sono trascorsi 31 secondi è Kristin Della Rovere a ribadire in rete un suo stesso tiro respinto. Il Giappone non molla, fa 2-3 con ancora nove minuti da disputare e nei 180 secondi conclusivi toglie anche il portiere. Non basta alle nipponiche, Italia ai quarti. Italia nella storia, ma mica è finita. Classifica girone B: Svezia 9, Germania, Italia 6, Giappone 3, Francia 0. (Francia torneo concluso). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIAPPONE	2
ITALIA	3

GIAPPONE: Masuhara (Kawaguchi); Aoi Shiga, Sato, Akane Shiga, Ukita, Rio Noro; Koike, Hosoyamada, Wajima, Maeda, Riri Noro; Hitosato, Seki, Toko, Ito, Miura; Yamashita, Akimoto, Tada, Koyama, Odaira. Allenatore Yuji Iizuka.

ITALIA: Durante (Fedel); Mattivi, Stocker, Caumo, Della Rovere, Reyes; Lobis, Fortino, Abatangelo, Fantin, Tutino; Guerriero, Varano, Roccella, Niccolai, Heidenberger; Pierri, Kaneppele, Saletta, Mazzocchi; Bonafini. Allenatore Eric Bouchard

Arbitri: Hiller, McKenna (Hajkova; Zach). Parziali: 0-2, 1-0, 1-1.

Reti: 12.34 Fantin (0-1); 18.51 Fantin (0-2); 22.48 Ukita (1-2); 40.37 Della Rovere (1-3); 51.01 Ak. Shiga (2-3).

Note: spettatori 3769. Penalità 4' - 6'. Tiri in porta 29-23.

Speciale Olimpiadi



Finale di Slopestyle, Gasslitter è decima



Maria Gasslitter (in foto) chiude decima la finale a dodici di slopestyle femminile di freeski al Mottolino di Livigno. La 19enne di Bressanone, che alla vigilia della gara aveva preso il posto di Flora Tabanelli, segna la sua migliore run al secondo tentati-

vo con 52,45, prima di cadere nella terza. Oro, invece, per la svizzera Mathilde Gremaud (86,96), che bisssa il trionfo di Pechino, argento per la cinese Ailing Gu (86,58). Il bronzo è per la canadese Megan Oldham (76,46).

Pattinaggio velocità, doppietta orange



Doppietta orange nella gara dei 1000 metri di speed skating femminile delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026. L'azzurra Maybritt Vigl (in foto), classe 2004, chiude al 25° posto (1'17"15). Sul podio le olandesi Jutta Leerdam, che corre in 1'12"31 e ag-

giorna il record olimpico, e Femke Kok (1'12"59). Medaglia di bronzo alla giapponese Miho Takagi (1'13"95). Quest'anno la bolzanina aveva siglato il proprio personale di 1'15"93 nella seconda tappa di Coppa del Mondo di Calgary.

Alessandro Michielli/CORTINA

È emozionante rivivere il clima dei Giochi olimpici di Cortina 1956 tramite le memorie di Carlo Calzà, atleta cortinese di pattinaggio di velocità, che partecipò alla manifestazione affrontando le gare dei 5 e 10 mila metri sul lago ghiacciato di Misurina.

Calzà, nato il 7 giugno 1931, è stato l'ultimo tedeforo ad accendere il braciere a Cortina lo scorso 26 gennaio insieme agli altri storici atleti olimpici della Regina, Manuela Angeli e Bruno Alberti. Calzà vive ancora oggi nella Conca ampezzana e di preciso nella frazione di Lacedel, dove lo raggiungiamo per un'intervista. Appena entriamo in casa, Carlo sta seguendo alla televisione le gare di salto dal trampolino, con tanto di commento finale sulle prestazioni degli atleti: «Che salto lunghissimo!»

L'ex atleta cortinese ci fa subito capire quando sia forte il suo legame con lo sport e appena iniziamo a parlare di Olimpiadi, inizia a raccontarci fuori camera quali sono state tante le emozioni durante le Olimpiadi del 1956: dalla sfilata della squadra italiana verso lo stadio del ghiaccio, fino agli allenamenti e alle gare affrontati a meno 20 gradi, l'atleta cortinese rivive con emozione i suoi Giochi.

Emozioni ravvivate dall'annuncio di una nuova Olimpiade, quella di Milano

«Prima delle gare e degli allenamenti aiutavo mio papà in pasticceria. Ma io facevo l'atleta, era il mio sogno»

Cortina 2026, che in questi giorni sta vivendo la sua fase iniziale e che ha visto l'ex atleta protagonista dell'accensione del braciere a Cortina lo scorso gennaio per la felicità di tutta la popolazione ampezzana.

Cosa si aspetta dai Giochi Milano Cortina 2026?

«Sarà un evento completamente differente da quello del 1956, ma altrettanto bello. Sono contento di vederle».

Ma partiamo dai Giochi del 1956: quali sono state le sue emozioni quando ha saputo che avrebbe partecipato alle Olimpiadi?

«All'inizio non era ancora stato definito bene chi avrebbe partecipato ai Giochi di Cortina. Ci sono stati tanti confronti tra persone nei quali si parlava di quali atleti dovevano partecipare alle gare. Ma alla fine sono rimasto io a subirne le conseguenze (ride, ndr). Io avevo già parteci-

pato a tante gare ed ero pronto ad affrontare quella sfida».

Quale era la sua giornata tipo di allenamento in preparazione ai Giochi?

«Quando finivo di lavorare, l'allenamento veniva fatto sul lago di Misurina oppure ogni tanto sul lago di Dobbiaco. Un tempo, infatti, le temperature rendevano il ghiaccio solido e quindi potevamo affrontarlo con tran-

quillità per allenarci e prepararci alle gare che venivano fatte non solo per i Giochi, ma durante tutta la stagione».

Quindi prima dello sport c'era il lavoro?

«Certo, ai miei tempi mi svegliavo la mattina e andavo a lavorare in pasticceria. Davo una mano a mio padre, ma io facevo l'atleta».

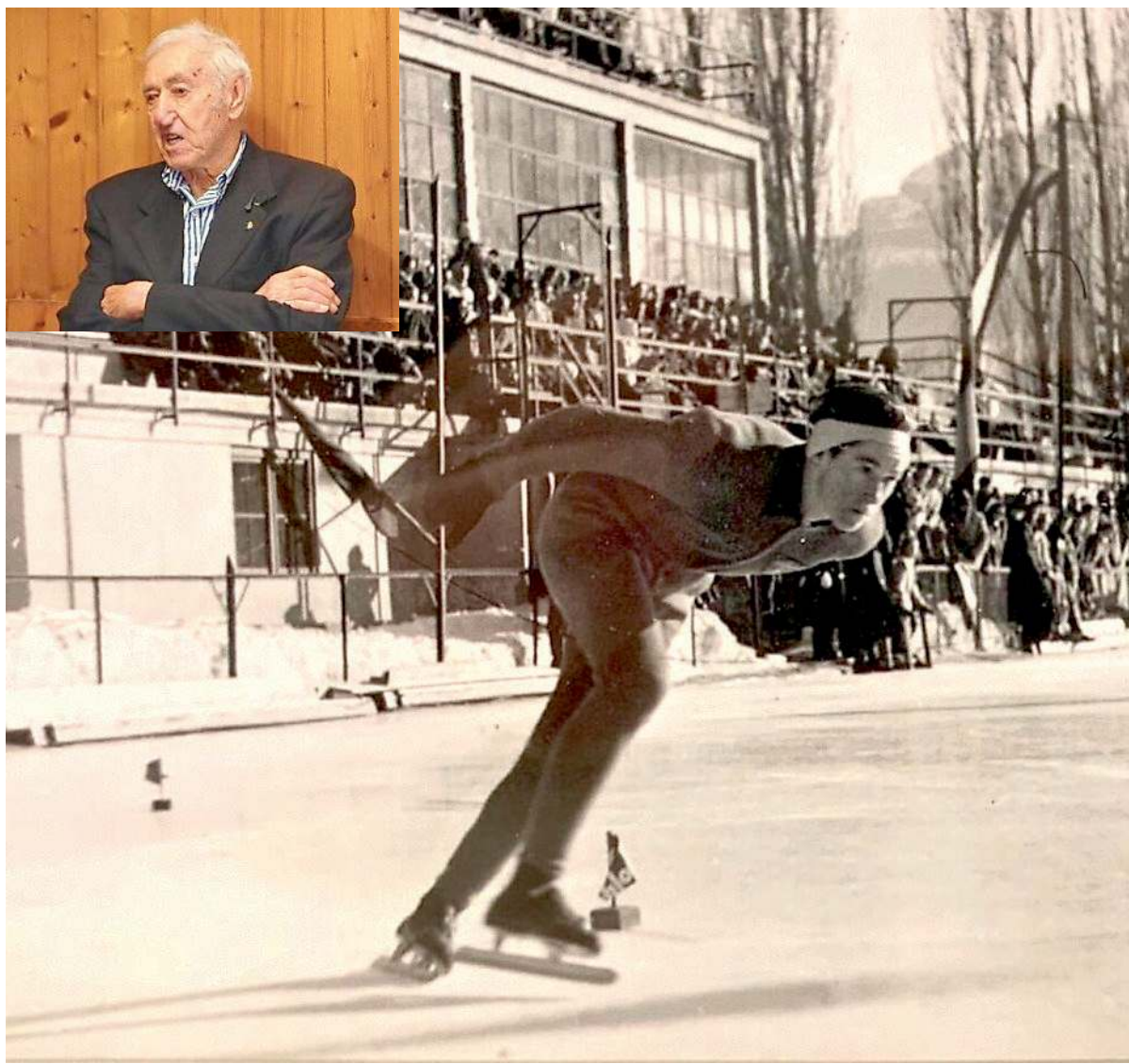
Finito di lavorare, subito

ad allenarsi.

«Finito il lavoro, andavo a fare gli allenamenti. Non ci concentravamo solo sul pattinaggio, ma c'era anche la preparazione atletica. Andavamo a correre, a fare esercizi e così ci preparavamo al ghiaccio e alle gare. Oggi gli atleti possono dedicarsi esclusivamente allo sport che rappresenta anche il loro lavoro».

Come era stata la sua esperienza durante le gare olimpiche sul lago di Misurina?

«Ehh (sospira, ndr), il tempo non era bellissimo. C'era tanto freddo, aria e vento. Mi ricordo che le temperature a Misurina avevano raggiunto i 20/30 gradi sotto zero. In quei giorni tirava un forte vento, in generale quello è un luogo freddo e ventato. Però



Carlo Calzà è un ex pattinatore cortinese di velocità su ghiaccio italiano.

Nato nel 1931 a Cortina d'Ampezzo, a 24 anni partecipò ai Giochi olimpici tenutisi nella sua città nei 5000 e 10000 metri.

Nel corso della sua carriera ha praticato numerosi sport invernali, mantenendo sempre salde le radici con il suo paese di origine dove tutt'ora risiede all'età di 94 anni.

proprio per questo il ghiaccio si manteneva bene. Certo, non avevamo nemmeno le tute che ci sono oggi, ma abiti dell'epoca poco resistenti rispetto alle ultime tecnologie».

Quell'anno non ci fu tanta neve, ma il freddo non mancava.

«La gara fu durissima, perché c'era il vento contrario e gran freddo. Siamo riusciti a farla ma non è stato facile. Ho fatto tante gare, ma con le attrezzature che avevamo ai tempi non era scontato».

Come fu, in particolare, la lunga gara dei 10 mila metri?

«Fu durissima, quella gara non finiva mai. Io avevo corso anche i 5 mila metri. Il ghiaccio teneva abbastanza bene, non si spaccava. Si scheggiava solo un po', ma non potevamo lamentarci. Non fu un problema concluderla, avevo percorso tante volte quelle distanze. In gara non c'era emozione, quindi la affrontai con la concentrazione che mettevo anche in tutte le altre gare».

Cosa provò durante la sfilata verso lo stadio del ghiaccio durante la cerimonia d'apertura?

«La priorità durante quei giorni era l'allenamento, ma devo dire che mi sono emozionato molto durante la cerimonia. Essere parte della squadra olimpica non è una cosa che capita tutti i giorni, quindi c'era emozione. Ma

«Quando ho saputo che avevamo vinto l'organizzazione delle Olimpiadi ho subito pensato: spero di esserci»

dopo aver sfilato siamo riusciti a partecipare e a fare quelle Olimpiadi».

Lei era un atleta di Cortina che sfilava alle Olimpiadi ampezzane. Un orgoglio per il paese.

«Ero un atleta di Cortina e quindi partecipare ad una manifestazione del genere e sfilare in casa è stato bellissimo. Un ricordo che porterò con me per sempre».

Quando ha saputo che Cortina si era aggiudicata nuovamente le Olimpiadi come ha reagito?

«Quando l'ho saputo ero contentissimo ed ho pensato: spero proprio di esserci, perché sarebbe una bella emozione. Questo tipo di eventi aiutano a ravvivare il nome di Cortina, che per lo sport ha fatto tante cose e continua su questa strada».

È stato emozionante fare il tedeforo?

«È stato molto bello». —

Speciale Olimpiadi

Individuale:
c'è Giacomel
Occhio alle code
in val Pusteria

ANTERSELVA

Si torna a gareggiare oggi all'arena del biathlon: c'è la 20 km maschile Individuale e l'Italia, dopo lo splendido argento di domenica nella mista, punta molto su Tommaso Giacomel. Il trentino di Imer nel Primiero 25 anni ha già preso confidenza con il podio e oggi è tra i favoriti. È il secondo in Coppa del mondo, a 37 punti dal francese Eric



Tommaso Giacomel in azione nella staffetta

Perrot, lo scorso anno ai Mondiali di Lenzerheide vinse l'argento. Un anno fa finì proprio dietro a Perrot, con un solo errore nei 4 poligoni e davanti a un altro francese Fillon Maillet. Gli altri azzurri saranno Patrick Braunhofer, Elia Zeni e Lukas Hofer in ottima forma, visto anche il 3° posto nella Mass start di Coppa a Nove Mesto. Qui però non si parte tutti assieme ma "a cronometro",

ad ogni bersaglio mancato un minuto di penalità. Occhio all'altro francese Jaquelin, allo svedese Samuelsson e ai norvegesi. Oltre a Uldal e Laegreid come starà Botn dominatore della prima parte di Coppa e poi ai box per infortunio? E dopo il caos code di domenica sera appello degli organizzatori ai tifosi: salite ad Anterselva con grande anticipo—

A.S.

LASTORIA

ANTONIO SIMEOLI

Lei domenica, poco prima delle 15, inseguiva, sparava, colpiva, volava, ballava felice per aver trascinato la staffetta mista dell'Italia all'argento olimpico in casa. Loro due cercavano con un telefonino, un tablet, qualcosa per non perdersi l'impresa di Lisa Vittozzi, impegnati com'erano nel mandare avanti gli sport della neve, come fanno ogni giorno nell'ombra centinaia di tecnici e addetti ai lavori.

Sono Nicola Selenati, 55 anni e Enrico Tach, 51, rispettivamente primi allenatori nel fondo e nel tiro di Lisa.

Guide perciò extra-lusso per andare alle origini del fenomeno (ritrovato) Vittozzi. Perché, ridi e scherza, ormai la sappadina è sulla breccia del biathlon da quasi dieci anni, tanto che la Forestale, che la arruolò a 18 anni, non era ancora confluita nei Carabinieri.

CALCIATRICE MANCATA

Selenati, sappadino che allena i ragazzini dei gloriosi Camosci (vedi allori di Pietro Piller Cottrer, Silvio Fauner e altri) s'imbatte in una Lisa dodicenne. «Arriva questa ragazza vivace – spiega l'allenatore –. Sapeva già bene quello che voleva. Ricordo che era fortissima a giocare a calcio, ci metteva l'anima nelle partitelle, credo sperasse sotto sotto di sfondare nel calcio. Ha iniziato a fare fondo per divertimento, l'ho seguita fino a 17 anni quando è entrata nel Gruppo sportivo della Forestale. Ma dai 14 ai 16 anni, per problemi alla schiena, è dovuta stare ferma». Qui la famiglia ci ha messo un carico da novanta, il resto l'hanno fatto i Camosci. «Il 99 per cento dei giovani costretti allo stop a quell'età mollano, quando è tornata invece ho capito

Alle origini di Vittozzi

Quando prima del biathlon Lisa a Sappada sognava di diventare calciatrice



Lisa Vittozzi, carabiniere di 31 anni, dopo l'argento con la staffetta domani è attesa alla seconda gara delle Olimpiadi: l'Individuale

che avrebbe sfondato nello sci: Lisa ha una forza di volontà straordinaria». Sci o biathlon?

«Aveva fisicamente una marcia in più, sciava paradossalmente meglio a tecnica classica che nella libera, quella che si usa nel biathlon. A 16 anni le ho detto: sci o biathlon, scegli

tu...».

TALENTO INNATO

Qui era già entrato in scena l'altro protagonista di questo racconto, Enrico Tach. Ora è responsabile del biathlon per il Comitato Fisi Fvg. Ex biatleta azzurro delle Fiamme Gialle,

qualche gara di Coppa del mondo all'attivo, d'estate faceva provare ai giovani fondisti della zona il tiro con la carabina ad aria compressa. «Ci ho messo poco a capire che quella ragazza sarebbe andata lontano al poligono», spiega l'allenatore che, curiosamente, ora a

Sappada è anche vicino di casa della campionessa. Come fa uno ad accorgersi a 12 anni di avere davanti una potenziale fuoriclasse?

«Semplice – racconta Tach – quando spiegavo la tecnica di tiro lei capiva le cose al volo e le metteva dopo un attimo in

pratica. Se abbiamo però una delle biatlete più forti al mondo lo dobbiamo alla pista di Forni Avoltri, la Carnia Arena, seconda in Italia solo all'impianto di Anterselva. Grazie a un visionario come Emanuele Ferrari (ex sindaco ora consigliere regionale in Fvg ndr) è stato possibile avvicinare al biathlon decine di atleti». E a Sappada e nel Comelico, e non solo visto il successo mondiale della carabiniere sappadina, i ragazzini che sognano di imitarla sono tantissimi.

«Ai miei tempi – continua Tach – eravamo in 5-6 ragazzini a fare biathlon, ora sono oltre una cinquantina che gravitano attorno all'impianto di Piani di Luzza». Una specie di effetto-Sinner, Tomba o Compagnoni, per restare nel mondo degli sport invernali».

EMOZIONI A RAFFICA

Per il finale bisogna tornare a domenica, Selenati all'ora della staffetta è a Sappada direttore di gara dello «Ski for fun», a un certo punto sgattaiola via e riesce a vedersi le frazioni di Wierer e Vittozzi.

«E quando assisto a queste prestazioni – spiega commosso – rivedo sempre il film della vita di Lisa, capace di andare oltre le difficoltà». Tach? Era in pulmino con i giovani biatleti del Fvg che tornavano dalle gare in Val d'Aosta. «Guido, i

I primi allenatori di fondo e tiro della campionessa: un talento innato

ragazzi mi raccontano, poi sosta obbligata all'autogrill per vedere la gara di Lisa. I ragazzi trepidano. Io invece so che lei quei tiri decisivi non li sbaglia mai. E guardi che le Olimpiadi per la nostra campionessa sono appena iniziate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI DI FONDO

Pellegrino, altro assalto al podio

Per Barp sono prove di staffetta

Ilario Tancon

Dopo quello di Elia Barp, domenica nello skiatlon, oggi è esordio olimpico per Iris De Martin Pinter. La ragazza di Padola, classe 2004, è una delle quattro azzurre che l'italifondo schiera nella sprint in tecnica classica che va in scena in Val di Fiemme. Con la carabiniere della Val Comelico ci sono la trentina Nicole Monsorno, l'altra trenti-

na Caterina Ganz (il cui cognome rivela origini bellunesi, falcadine per la precisione) e la valdostana (anche in questo caso il cognome tradisce l'ascendenza bellunese) Federica Cassol. Iris rappresenta per lo sci di fondo azzurro molto più di una promessa. In quest'ultima stagione, chiamata a far parte della nazionale maggiore, si è espressa su livelli molto alti. Il momento più alto è stato il sesto

posto ottenuto nella sprint skating di Coppa del Mondo a Oberhof (Germania), lo scorso 17 gennaio. Al di là dei piazzamenti, a impressionare sono stati il coraggio e l'autorevolezza con la quale Iris è sempre scesa in pista. Oggi a sostenerla in Val di Fiemme ci sono il papà Elio e la mamma Elena (ottimi fondisti), le sorelle Veronica (che abita vicino alle piste olimpiche, a Cavalese) e

Arianna e altri amici e supporter dal Comelico.

In ambito maschile la sprint vedrà al via il capitano azzurro, il valdostano di Nus Federico Pellegrino, che nella sprint si è messo al collo l'argento sia a PyeongChang 2018 sia a Pechino 2022, i trentini Simone Mocellini e Simone Daprà e il bellunese di Trichiana Elia Barp. Quest'ultimo ha debuttato ai Giochi domenica, nello skiatlon che l'ha visto conquistare un gran bel 14° posto. Quest'anno è salito due volte sul podio nella team sprint e la gara odierna gli servirà (anche) per affinare gli automatismi in vista dell'impegno a squadre che lo vedrà affiancato a Pellegrino. Nella sprint individuale, che quest'anno



Il bellunese Elia Barp

ha frequentato solo parzialmente, vanta un 5° posto come miglior risultato (febbraio 2024 a Canmore, Canada).

Come detto, chi sa bene come si fa a salire sul podio olimpico della sprint è Pelle-

grino. Che ambisce, evidentemente, a ripetersi e rifarsi dalla prestazione dello skiatlon di domenica, gara per la quale nutriva speranze diverse rispetto alla ventesima posizione. «Voglio voltare pagina rispetto allo skiatlon di domenica» dice il poliziotto di Nus. Sono passati tanti anni, ma ho la stessa voglia di provarci, affronto ragazzi molto più giovani e rapidi di me e soprattutto nei primi turni non sarà facile tenere loro testa, però sono convinto che se dovessi andare avanti dopo i quarti, su questa neve «faticosa», potrebbero venire fuori le condizioni ideali per fare ancora il colpaccio». Qualificazioni dalle 9.15, la fase finale dalle 11.45. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Hofer e Robatscher puntano la medaglia



Ottime prestazioni delle slittiniste del singolo femminile ai Giochi di Cortina dopo le prime due run di gara. Verena Hofer, dopo aver chiuso terza la prima manche, perde una pozione nella seconda ma si candida seriamente per una medaglia. La gara

vede due tedesche in fuga e diverse atlete vicine in lotta per la medaglia, tra le quali la Hofer. Tra queste un'eccellente Sandra Robatscher che dopo le due prove si conferma è in top 6 nonostante una sbavatura iniziale.

Skeleton: Gaspari 12esimo nelle prove



Straordinaria prestazione di Amedeo Bagnis che chiude al secondo posto l'ultima batteria del training ufficiale allo Sliding centre ad un passo da Matt Weston, dopo che l'azzurro aveva chiuso da primo la manche precedente proprio davanti al bri-

tannico. Dodicesimo posto finale al termine delle due manche per Mattia Gaspari, che nei prossimi giorni avrà modo di crescere sulla pista di casa inaugurata proprio con una sua discesa nello scorso mese di marzo.

Alessandro Michielli / CORTINA

Che adrenalina vedere sfrecciare lo slittino nei primi giorni di gare olimpiche andate in scena al Cortina Sliding centre. L'impianto, fortemente voluto dal Governo italiano e realizzato in tempi record dal commissario straordinario Fabio Massimo Saldini, prima è stato promosso dagli atleti internazionali ed ora dai numerosi tifosi che hanno seguito le prime gare dei Giochi. Ad oggi c'è solo una pecca, in parte già risolta: la viabilità interna.

NEVE E FANGO DA RIVEDERE

Facciamo una premessa: le nevicate dei giorni scorsi, avvenute poche prima dell'inizio delle Olimpiadi, hanno regalato un panorama mozzafiato ai numerosi tifosi giunti nella Conca ampezzana, vestita di bianco per l'occasione. Ma la presenza di neve e ghiaccio, unita alla mancan-

Nelle prime gare la viabilità interna è stata complicata a causa della neve

za di sale e ghiaia lungo le vie d'accesso, hanno creato un po' di problemi nei movimenti nei primissimi giorni. Ma già ieri gli organizzatori si erano muniti di ghiaia ed avevano trattato meglio le vie interne. Ancora presente, invece, il fango lungo la varie arterie, un aspetto certamente da sistemare nel prossimo futuro.

TIFOSI CONTENTI

Sono tantissimi i tifosi accorsi a vedere le prime gare di slittino olimpiche all'interno dell'impianto. Supporter giunti da ogni parte del mondo, curiosi di ammirare quella che sarà l'ultima pista da

Sliding centre
Nuovo impianto promosso
Vietato sbagliare all'inizio
decisive le prime tre curve

Slittino

LA PISTA DI CORTINA

- Singolo uomini
- Altre prove

CURVE

- 16
- 14

LUNGHEZZA

- 1.400 m
- 1.295 m

DISLIVELLO

- 121,8 m
- 107,5 m

PENDENZA MEDIA

- 8,7%
- 8,3%

IL MEZZO

La slitta è in fibra di vetro su lame metalliche

LA STORIA

Già i vichinghi nel IX secolo usavano slitte biposto per spostarsi, ma la prima competizione ufficiale risale al 1883 a Davos (Svizzera), su una pista di oltre 4 km

SCARPE:

aderenti e rinforzate, spesso in fibra di vetro

LA PISTA

Il tracciato dello Sliding centre non è banale ed ha dei passaggi che non si possono sbagliare, soprattutto all'inizio: «Per vincere certe gare devi studiare bene il tracciato», afferma l'ex campione di slittino e direttore tecnico federale Armin Zöggeler. «Più discese riesci a fare e più prendi confidenza con la pista. Nel caso dello Sliding centre la pista è molto bella, ma non è facile segnare un buon tempo». «Affrontare bene la prima parte del tracciato è fondamentale», sottolinea Zöggeler. «Bisogna essere molto puliti per arrivare veloci fino al traguardo. Non devi sbagliare le prime tre curve, perché se arrivi lento ai Labirini, che non sono molto ripidi ma quasi piatti, diventa difficile fare risultato. Recuperare da metà della pista in poi è veramente complicato».

La gara, quindi, si vince nelle prime curve del tracciato ampezzano. E se si sbaglia, Zöggeler ha la ricetta per tornare in gara: «Se ti rendi conto di essere fuori dalla linea ideale, devi avere subito ben chiaro cosa fare per entrare di nuovo sulla traiettoria giusta: questo è possibile studiano in allenamento i video che vengono prodotti dal nostro staff».

«Gli atleti», conclude l'ex campione di slittino, «sono molto contenti. Anche i tecnici e i responsabili: avere finalmente una pista in Italia ci permette di accrescere il movimento. I nostri ragazzi sentono già la responsabilità per i Giochi». —

I GIORNI A MEDAGLIA

	Mar 10	Mer 11	Gio 12
	18:34 Singolo donne	18:53 Doppio donne	18:30 Staffetta a squadre
		19:44 Doppio uomini	

PRIMA OLIMPIADE
Innsbruck 1964

IL MEDAGLIERE

Aggiornato prima di Milano Cortina

Nazione	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Germania	22	16	13	51
Germania Est	14	9	8	31
Italia	7	4	7	18

LA STORIA

Già i vichinghi nel IX secolo usavano slitte biposto per spostarsi, ma la prima competizione ufficiale risale al 1883 a Davos (Svizzera), su una pista di oltre 4 km

SCARPE:

aderenti e rinforzate, spesso in fibra di vetro

LA PISTA

Il tracciato dello Sliding centre non è banale ed ha dei passaggi che non si possono sbagliare, soprattutto all'inizio: «Per vincere certe gare devi studiare bene il tracciato», afferma l'ex campione di slittino e direttore tecnico federale Armin Zöggeler. «Più discese riesci a fare e più prendi confidenza con la pista. Nel caso dello Sliding centre la pista è molto bella, ma non è facile segnare un buon tempo». «Affrontare bene la prima parte del tracciato è fondamentale», sottolinea Zöggeler. «Bisogna essere molto puliti per arrivare veloci fino al traguardo. Non devi sbagliare le prime tre curve, perché se arrivi lento ai Labirini, che non sono molto ripidi ma quasi piatti, diventa difficile fare risultato. Recuperare da metà della pista in poi è veramente complicato».

La gara, quindi, si vince nelle prime curve del tracciato ampezzano. E se si sbaglia, Zöggeler ha la ricetta per tornare in gara: «Se ti rendi conto di essere fuori dalla linea ideale, devi avere subito ben chiaro cosa fare per entrare di nuovo sulla traiettoria giusta: questo è possibile studiano in allenamento i video che vengono prodotti dal nostro staff».

«Gli atleti», conclude l'ex campione di slittino, «sono molto contenti. Anche i tecnici e i responsabili: avere finalmente una pista in Italia ci permette di accrescere il movimento. I nostri ragazzi sentono già la responsabilità per i Giochi». —

IERI NESSUNA GIOIA PER I NOSTRI

Niente medaglie dopo 36 giorni
Si interrompe il record italiano

IL PUNTO

Sfuma per l'Italia l'obiettivo di conquistare almeno una medaglia in ciascuna giornata dei Giochi di Milano Cortina 2026. Si interrompe una striscia positiva e torna a vivere una giornata senza medaglie dopo quattro anni: l'ultimo precedente risaliva infatti al 20 febbraio di Pechino 2022. Si sapeva fin dall'inizio che il

percorso sarebbe stato in salita soprattutto in tre date chiave: oltre a ieri, giovedì 19 febbraio, e poi domenica 22. Proprio nella giornata di ieri le speranze azzurre erano appese esclusivamente alla combinata a squadre maschile, un'ipotesi però tutt'altro che solida. Le incognite legate allo slalom di Alex Vinatzer lasciavano pochi margini di ottimismo e la pista, alla fine, ha emesso un verdetto senza ap-

pello. Il rammarico certamente resta, un podio non era missione irrealizzabile. Nella giornata del 19 febbraio, ad esempio, Giulia Murada rappresenta una candidatura di assoluto rilievo nella sprint di sci alpinismo, mentre Patrick Baumgartner avrebbe potuto inserirsi nella lotta per le medaglie nel bob a quattro, gara in programma nell'atto conclusivo dei Giochi. Ben diverso il discorso se

IL MEDAGLIERE					WITHUB
				tot	
1 Norvegia	3	1	2	6	
2 Svizzera	3	1	1	5	
3 Giappone	2	2	3	7	
4 Germania	2	1	1	4	
5 Stati Uniti	2	0	0	2	
6 Austria	1	3	0	4	
7 ITALIA	1	2	6	9	
8 Cechia	1	1	0	2	
8 Francia	1	1	0	2	
8 Paesi Bassi	1	1	0	2	
8 Svezia	1	1	0	2	
12 Cina	0	1	1	2	
12 Corea del Sud	0	1	1	2	
14 Nuova Zelanda	0	1	0	1	
14 Polonia	0	1	0	1	
14 Slovenia	0	1	0	1	
17 Canada	0	0	2	2	
18 Bulgaria	0	0	1	1	

si guarda alle Olimpiadi estive: in quel contesto l'Italia vanta una continuità impressionante, con ben 36 giornate consecutive a medaglia. Una sequenza che comprende integralmente Parigi 2024 e Tokyo 2020, oltre al segmento finale di Rio 2016. Nessun allarmismo, però: già da domani il contingente azzurro potrà contare su numerose occasioni. Oltre al curling, restano da seguire con attenzione Federico Pellegrino nello sci di fondo, la staffetta mista di short track e Tommaso Giacomel nell'individuale di biathlon. Senza dimenticare la possibile sorpresa nella combinata a squadre di sci alpino, dove Sofia Goggia e Lara Della Mea potrebbero ribaltare i pronostici. —

Speciale Olimpiadi

Mattarella
“cortinese”
da domani
a giovedì

CORTINA

Il presidente Sergio Mattarella arriva a Cortina. Dopo aver dichiarato aperti i Giochi di Milano Cortina 2026, il presidente della Repubblica prosegue il suo tour olimpico e nei prossimi due giorni sarà Cortina per assistere ad alcune gare delle Olimpiadi invernali italiane. Il capo dello Stato giovedì andrà anche al villaggio olimpico dove,



Il presidente Sergio Mattarella

accolto dal presidente del Coni, Luciano Buonfiglio e dal segretario generale, Carlo Mornati, pranzerà con le atlete e gli atleti azzurri. Al termine, prima di concludere la sua permanenza nel comune ampezzano, Mattarella visiterà Casa Italia. Il piano di sicurezza, in occasione della visita di Mattarella, sarà ulteriormente potenziato e organizzato su più livelli, seguendo pro-

tolli molto rigorosi ma adattati a quelli già blindati delle Olimpiadi. La sicurezza sarà coordinata, come di norma accade, dal segretariato generale della presidenza della Repubblica, in sinergia con il ministero dell'Interno, la Prefettura e la Questura di Belluno, oltre a tutte le forze di polizia come la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri e la Guardia di finanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortina oggi

Primi giorni, primi voti

Bocciati la cerimonia inaugurale, parcheggi, Casa Italia e i sistemi di pagamento. I tifosi e il panorama salvano i Giochi: le comitive in festa sono un colpo d'occhio

Laura Berlinghieri
INVIATA A CORTINA

Cortina, giorno quattro. Assaggio d'Olimpiade. Lo struscio lungo corso Italia, che parla le infinite lingue delle Olimpiadi. Gli alberghi, i locali della città riconvertiti a case per ospitare le delegazioni dei diversi Paesi. La viabilità che spesso è un caos. Cortina, il Bel-lunese, l'Italia che si misura con i Giochi: vetrina sul mondo. È una città a singhiozzo, un'organizzazione a singhiozzo. In bilico costante tra una sincera ospitalità italiana e la difficoltà nel misurarsi con qualcosa di così grande. Col disagio ulteriore di dover condividere il palco con un soggetto ingombrante, Milano che si è presa la scena.



Una comitiva di tifosi svizzeri a “casa Svizzera”

Il servizio navette funziona bene per gli accreditati, ma il costo per soste e spostamenti in bus è decisamente troppo elevato per chi ha acquistato i biglietti per assistere alle gare e non può arrivare in città, totalmente Ztl

Casa Svizzera, per dirne una. Che, oltre ad ammettere chiunque, all'ingresso esibisce persino una piccola pista di curling, per consentire ai tifosi di cimentarsi in questo sport, bizzarro ma al quale ormai abbiamo imparato ad affezionarci.



L'accensione del braciere olimpico da parte di Sofia Goggia, in piazza Dibona

la stazione si sarebbe candidata volentieri a sfogo per il traffico, peccato che sia chiusa e interessata da un imponente intervento di riqualificazione. Ecco, dovessimo assegnare un altro voto, sarebbe un “3” anche al tempismo.

LE NAVETTE: S.V.

Rimanendo nell'alveo della logistica, un capitolo a parte lo meritano le navette. Ma, in questo caso, il voto non può essere unico. Perché se il servizio per gli accreditati è senz'altro da promuovere, efficiente e puntuale, lo stesso non si può dire passando al lato degli spettatori. Costretti, in aggiunta al

biglietto, a sborsare qualche decina di euro per parcheggiare l'auto e usufruire del servizio navetta, imprescindibile per raggiungere le sedi di gara. Quaranta euro, il costo giornaliero del parcheggio a Longarone e San Vito; mentre, a Dobbiaco, il costo è solo quello per la navetta: dieci euro.

ISISTEMI DI PAGAMENTO: 1

A proposito di prezzi, il monopolio del circuito Visa – impossibile pagare con carte diverse – ha infastidito così tanto da aver portato al parziale passo indietro. Con volontari, spuntati in ogni dove, istruiti a informare tifosi e accreditati sulla possibilità di attivare delle carte temporanee, capaci di dialogare con la principale, anche di un altro circuito. Problema risolto? Sì, ma in tanti hanno promesso comunque il boicottaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA A CORTINA: 5

Lo ha fatto fin dal 6 febbraio. Protagonista assoluta di una cerimonia diffusa – così era stata presentata – rimasta tale solo sulla carta. Perché quanto andato in scena venerdì non è stato che l'ombra di quanto visto a San Siro. La cartolina ampezzana, sì, ma rimasta tale. Costretta al ruolo di passerella per la sfilata di sparute delegazioni d'atleti, con passaggi inframezzati da infiniti silenzi. Nessuna festa, a Cortina, nessuno spettacolo o effetto scenico, goduto invece al Meazza. Sarebbe bastata la vista sulla regina, l'Olimpia delle Tofane, capace da sola di riempire gli occhi e appagare i tifosi radunatisi in piazza Dibona e davanti alle Tv. Nessuna gratificazione, invece, sui teleschermi.

IL COLPO D'OCCHIO: 9

La vista, appunto. Basterebbe questa. Le Tofane che si stagliano alle spalle del campanile di piazza Dibona, lì dove arde il braciere olimpico, acceso da Gustav Thoeni e Sofia Goggia. Esempio le Tofane, sfondo perfetto per le fotografie dei curiosi, sistematicamente respinti da Casa Italia. Lì accanto alla struttura, c'è chi ha avuto l'intuizione di lasciare un corridoio libero capace di regalare una vista impagabile sulle montagne circostanti. Per incoraggiare le fotografie, è stata pure montata un'installazione con i cinque cerchi olimpici. Presa d'assalto – è evidente –

Nessuna inquadratura delle Tofane durante l'evento inaugurale: decisamente spoglio

dai turisti per le fotografie, con lo sfondo delle Tofane.

CASA ITALIA: 4

Citavamo Casa Italia e il voto non può essere una sufficienza. «È il luogo degli atleti e dei giornalisti» ci spiegano all'ingresso. Ma, in determinati orari, si accede soltanto esibendo un pass. E comunque a patto che non ci siano riprese in corso. Casa a intermittenza, quindi. E dagli accessi variabili: dalle 10 o 10.30 – l'orario d'ingresso dipende dall'interlocutore – fino a mezzogiorno, e poi dalle 15.30 alle 18. Mangiare è possibile, ma non troppo – al massimo due pranzi e tre cene, questa settimana – e solo su prenotazione. Non esattamente un simbolo di ospitalità italiana.

CASA SVIZZERA: 8

Altra cosa, le altre case. Come

ITIFOSI: 10

Del resto, i Giochi sono la festa del tifo e dello stare insieme. Lo raccontano i supporter estoni. Che, nonostante la batosta proprio nel curling – fuori già alle qualificazioni – non hanno smarrito la voglia di far festa. E hanno trascorso l'intera giornata di ieri vestiti da Super Mario – è pur sempre Carnevale – dando spettacolo nei locali.

IPARCHEGGI: 3

Passiamo a un tasto dolente: la logistica. E i parcheggi, necessariamente (e sonoramente) bocciati. Per un motivo piuttosto banale. Ovvero, semplicemente, i parcheggi non esistono: pochi, pochissimi, anche per una città per la quale, durante le Olimpiadi, è stata istituita una Ztl diffusa. L'area del-



Tomba: «Ultimo tedoforo, meglio Thoeni»



Alberto Tomba è a Cortina d'Ampezzo dopo aver acceso il braciere di Milano con Deborah Compagnoni. «Ma forse era meglio se lo faceva Gustavo Thoeni, gli atleti in attività non dovrebbero», riflette Tomba, suggerendo che a dare il via ai Giochi all'Arco della Pa-

ce di Milano ci sarebbe dovuto essere anche l'ex sciatore bolzanino. Ciò detto, Tomba gode ancora di enorme popolarità: a 28 anni dal ritiro, lo sciatore bolognese è ancora una star, e per strada la gente lo ferma per salutarlo e scattare un selfie.

Medaglie fragili, si sfilano dal nastro



Le medaglie olimpiche di Milano Cortina si rompono, o meglio, si sfilano dal nastrino che le regge al collo. È già capitato alla vincitrice della discesa libera femminile, l'americana Breezy Johnson, ma anche al bronzo azzurro in slalom gigante parallelo, Lucia Dal-

masso. «Mi è già successo due volte», ha spiegato la snowboarder bellunese, «una volta giù dal podio e una volta sul letto». Andrea Francisì, responsabile delle operazioni di Milano Cortina, è a conoscenza della situazione: «Ci stiamo lavorando».

Cortina ieri

Una gara di Vip più che di atleti

Nel 1956 la "Perla delle Dolomiti" è diventata leggendaria grazie alla presenza di attori, teste coronate, personaggi del jet set: le sfide olimpiche erano il "contorno"



Sofia Loren a Cortina nel 1956 circondata da un gruppo di Alpini

FRANCESCO JORI

E tutto pronto, tranne un ingrediente peraltro fondamentale: quel mercoledì 25 gennaio 1956, vigilia dell'apertura dei Giochi olimpici invernali, a Cortina organizzatori e atleti scrutano con ansia un cielo che non ne vuole sapere di sganciare un adeguato carico di neve. C'è stato fino a quel momento un inverno decisamente gelido, ma con precipitazioni scarse; tanto da indurre la cabina di regia a correre ai ripari. Nei giorni precedenti, si è registrato un affannoso su-e-giù dalle piste di gara, con un andirivieni di camion mandati a recuperare neve nei luoghi più alti; giunti a Cortina, ci hanno pensato gli alpini a trasferire il carico su gerle, issarsele in spalla e travasare il contenuto sui posti dove di lì a poco si esibiranno gli oltre 800 atleti di 32 nazioni. Basta per arrivare al mini-

mo sindacale di innervamento, anche se uno degli atleti in gara nella discesa commenterà ironicamente, riferendosi alle buche disseminate lungo il percorso: «La prossima volta oltre agli sci mi porterò le mazze da golf».

PICCOLO CENTRO

Cortina d'Ampezzo in quel momento è un centro anagraficamente modesto, con poco più di 6.500 abitanti. Ha alle spalle una lunga storia, passata com'è nei secoli attraverso il patriarcato di Aquileia, la Serenissima, la contea del Tirolo e gli Asburgo, prima di approdare in Italia alla fine della Grande Guerra.

Pur nelle dimensioni ridot-

Sui giornali stranieri più spazio alle cronache mondane, così esplose il turismo

te, è già riuscita a darsi un'immagine tale da attrarre le prime forme di turismo, a partire da quello sportivo: il pioniere è stato un viennese classe 1838, Paul Grohmann, co-fondatore del Club Alpino Austriaco, che tra il 1863 e il 1864 è giunto in zona scalando Antelao, Marmolada, Sorapiss, Tofana di Rozes, per poi pubblicare una guida alle escursioni dolomitiche. Ne consegue la nascita e lo sviluppo di un'estesa offerta ricettiva: già nel 1900 si registrano 15 alberghi, che salgono a 27 nel 1915; i durissimi anni della Grande Guerra, in cui Cortina entra quando è inclusa nel dominio austro-ungarico, vedono il fronte dolomitico tra i più caldi dell'intero conflitto; ma la ripresa è rapida, al punto che a fine anni Venti gli alberghi sono già diventati una cinquantina; poi i mondiali di sci alpino del 1932 e del 1941 ospitati a Cortina richiamano un consistente afflusso.

A imprimere un'accelerazione alla notorietà della zona è Ernest Hemingway, che vi arriva una prima volta già nel 1923, per tornarci regolarmente tra la fine degli anni Quaranta e i Cinquanta, facendo base all'hotel de la Poste, nella stanza 107, tuttora a lui intitolata. Anche in quel 1956 è il cuore dell'offerta turistica, assieme ad altri alberghi doc, dal Miramonti al Cristallo, al Savoia.

CINEMA

La bellezza dei luoghi, e la notorietà che acquistano, richiamano l'industria cinematografica, che fa di Cortina uno dei suoi set privilegiati, portando in zona attori del calibro di David Niven, Peter Sellers, Elizabeth Taylor, Henry Fonda, Jean Luis Trintignant, Roger Moore (il mitico James Bond in "Solo per i tuoi occhi", girato in parte nello stadio del ghiaccio); per non parlare di Alberto Sordi nelle ve-

sti dell'indimenticabile conte Max, e dei cinepanettoni della coppia Boldi-De Sica. Già in quel 1956 Fiammes viene scelta tra i luoghi di ripresa de "La dinastia del petrolio", film d'avventura britannico. I Giochi olimpici 1956 imprimono uno straordinario salto di qualità a una località fino ad allora frequentata solo da una ristretta élite.

Grazie anche alla Tv, le immagini di uno scenario dominato da una serie di vip rilanciano nel mondo il volto di una Cortina nei cui grandi alberghi e per le cui strade si muovono personaggi da favola; riuniti nella sontuosa serata di gala cui prendono parte 450 invitati. C'è un catalogo di eccezione, nell'elenco: a partire da una sfilata di teste coronate. Tra queste, l'allora principe persiano Reza Pahlavi, che diventerà scia; Berth e Margaretha, principi di Svezia; Margareth, principessa di Danimarca, il principe di Polignac padre di Ranieri di Monaco...

RIVALITÀ

Ma la star numero uno è un'ex popolana diventata già celebre sul jet set nonostante all'epoca abbia soltanto 21 anni: Sofia Costanza Brigida Villani Scicolone, nota come Sophia Loren. E lei il volto più gettonato di Cortina, fin dal suo arrivo, visto che si presenta con sette bauli e tre valigie, spiegando peraltro che «si tratta delle poche cose necessarie

Sofia Loren arrivò con sette bauli e tre valigie: «Solo poche cose per qualche giorno...»

per qualche giorno». Alloggia al Miramonti, stanza numero 364. La sua presenza si distribuisce tra serate mondane e ricevimenti, ma si interessa anche ai Giochi veri e propri, presenziando alle gare di slalom femminile. C'è una foto che la ritrae circondata da un nugolo di alpini festanti, con lei che indossa un maglione bianco con cappuccio, e impugna un paio di bastoncini da sci. Arrivata in treno, riparte a bordo di una rombante Alfa Romeo, omaggiata con un mega mazzo di rose rosse. A contenderle la scena avrebbe dovuto esserci Gina Lollobrigida, la sua grande rivale del set, la cui presenza a Cortina è stata largamente annunciata: all'ultimo momento però dà forfait, facendo sapere che ha un attacco di febbre. Bugia perdona...

GLI ALBERGHI

I giorni delle competizioni si intrecciano con quelli della mondanità, specie negli alberghi top con ospiti già allora molto popolari, come Mike Bongiorno e il quartetto Cetra. Si susseguono cocktail, ricevimenti, cene, feste private nelle case dei vip. Si racconta che il principe di Svezia abbia organizzato un party in cui accanto alla nobiltà e alle star abbia invitato i conducenti delle slitte che portano in giro gli ospiti di riguardo. Scrive un giornale spagnolo, nel raccontare quei giorni: "Mentre i delegati ufficiali brindano gentilmente con frequenti cocktail eleganti tra il fumo spesso del tabacco, fiumi di vermouth e belle e sofisticate turiste di tutto il mondo, gli atleti sudano sulla neve delle gare".

Ecco un'altra cronaca dell'epoca: "La sala da ballo del Grand Hotel Cristallo ha visto ieri sera un afflusso di ospiti internazionali che ha trasformato il salone in un piccolo teatro della mondanità. Tra un valzer e un brindisi, delegati e personaggi del cinema si sono mescolati ai giornalisti stranieri, mentre il servizio di sala proponeva vini e specialità locali". E ancora: "Nei caffè del centro si respira un'aria di curiosità e leggerezza. I tavolini all'aperto, nonostante il freddo, ospitano conversazioni animate su risultati sportivi e incontri improvvisati tra attori, atleti e corrispondenti esteri. Le cronache parlano di arrivi lampo e partenze notturne, valigie eleganti e cappotti di pelliccia".

OTTICA

GIORNALFOTO



nuance audio

Per tutto il mese
di febbraio
30% di sconto

Occhiali per sentire meglio

Senti meglio,
in pieno comfort



OTTICA

GIORNALFOTO

piazza della Borsa 8 | Trieste

SPORT

Calcio - Serie C

La rinascita di D'Urso

Il trequartista dopo un periodo-no è tornato protagonista
«Abbiamo giocato anche altre buone gare senza trovare gol»

Guido Roberti / TRIESTE

Non ci poteva essere migliore risposta, sul campo, da parte di un gruppo al quale davvero non si può imputare nulla, per come ha saputo comportarsi nei mesi ed in ogni situazione. Una condotta professionale evidenziata con trasporto e commozione da Marino in sala stampa domenica. Cristian D'Urso, tra i senatori per anzianità con la maglia, è tornato a brillare, trasformato nelle ultime settimane. Contro l'Inter U23 i gol hanno indubbiamente posto un accento sulla prova, ma a prescindere dalle realizzazioni, quanto visto in campo è stato ottimo. Fraseggio, movimenti con e senza palla, intelligenza. E poi quel secondo tempo, a dire molto sull'etica della squadra. In vantaggio, ma con un rientro in campo da applausi a voler legittimare il successo. Non era scontato. D'Urso, che nei mesi scorsi ha reso al di sotto delle potenzialità ed al quale raramente erano concessi 90', ha confermato di star bene e ha voluto estendere il merito alla squadra. «Pensando a tutte le prestazioni, credo ne siano state fatte bene molte altre, con Marino la fortuna



Cristian D'Urso in azione contro l'Inter U23 LASORTE

è stata quella di ritrovare il gol ma di partite positive ne ho e ne abbiamo fatte molte anche con Tesser, poi magari dopo tante occasioni la palla non entrava e subivamo gol, questo dava una lettura diversa della prestazione singola e di squadra. Ci sono tanti punti ancora sul piatto e noi dobbiamo solo cercare di portarne a casa più possibili, finché la matematica non ci condanna ave-

re la speranza di recuperare».

In quel secondo tempo un messaggio molto chiaro per un gruppo che peraltro è già in viaggio per la difficile partita di domani a Meda. «Siamo andati al riposo in vantaggio e non era così scontato che anche la ripresa sarebbe stata un continuo crescendo nello spingere ed attaccare. Mi è piaciuto l'atteggiamento ed il comportamento



Il tecnico Giuseppe Marino

della squadra, detto ciò noi non dobbiamo preoccuparci delle voci e delle cose che succedono fuori dal campo, scendiamo sul prato verde e dobbiamo solo pensare a quello che succede lì dentro, come abbiamo fatto domenica». Quattro schiaffi al k.o. di Arzignano, un morale ritrovato nel modo giusto. La gente al Rocco si è divertita. «L'umore è importantissimo e l'abbiamo visto, abbiamo giocato bene e più lo mostravamo in partita più le giocaste importanti le rischiavamo e riuscivano. Dobbiamo continuare così, c'era un grande senso di rivalsa dopo l'ultima gara nella quale non mi ero piaciuto e dove la prestazione non era stata all'altezza del nostro livello. Da parte di tutti c'era grande voglia di rifarsi e l'abbiamo dimostrato». Era da scoprire, ed il primo responso è positivo, l'intesa con Ascione sulla trequarti campo, entrambi hanno svariato molto, e bene. «Mi sono trovato molto bene con lui, abbiamo caratteristiche diverse e tutto questo è utile per completarci. Ha fatto, e tutti noi abbiamo fatto, una grande partita». Domani con il Renate una prova, ravvicinata, del nove.

IL NUOVO ARRIVATO

Ascione, dribbling e velocità «Esordire dal primo minuto è stata una grande emozione»

Antonello Rodio / TRIESTE

Il fatto che la scorsa settimana, ad Arzignano, Marino lo abbia subito gettato nella mischia nella ripresa quando era appena arrivato, dimostra che il tecnico ha subito capito che Simone Ascione poteva essere utile a questa Triestina. Ha speso per lui anche parole importanti, lo ha descritto come un giocatore che poteva svariare su tutto il fronte offensivo e infatti domenica lo ha fatto subito partire dal primo minuto in una posizione di trequartista aggiunto accanto a D'Urso. Fiducia ripagata da una bella prova, all'inizio forse un po' timida, ma poi il ventenne è stato progressivamente sempre più inprendente e ha messo in affanno la difesa dei baby nerazzurri.

Ma com'è stato l'impatto di Ascione appena arrivato in alabardato?

«Appena mi è stato detto della possibilità di venire alla Triestina non ci ho pensato due volte, il gruppo mi ha accolto bene e anzi colgo l'occasione per ringraziare il mister e lo staff per l'opportunità, oltre che Christian D'Urso che ha speso per me belle parole dopo questa partita». Di certo un compito non facile il suo: non c'era solo da giocare contro una squadra di qualità come l'Inter U23, ma anche in un contesto molto particolare, non solo per la posizione di classifica quanto per una settimana in cui si è parlato molto poco di campo. Eppure Ascione ha risposto presente: «Credo che sia stata fatta una grande partita da parte



Simone Ascione

nostra, la gioia c'è per la prestazione personale ma soprattutto per quella di squadra, abbiamo reagito alla grande dopo la sconfitta della scorsa settimana, ci siamo presi subito una bella rivincita. Esordire dal primo minuto e vincere con un poker all'Inter è sicuramente un'emozione grande, mi sono e ci siamo tolti una grande soddisfazione».

Domenica ha giocato da sottopunta, ma qual è il ruolo preferito da Ascione?

«In realtà mi piace svariare lungo tutto l'attacco, poi chiaramente l'importante è dare sempre il cento per cento a prescindere dalla posizione nella quale il mister decide di schierarti».

La classifica e le speranze di salvezza?

«Francamente noi pensiamo partita dopo partita, la speranza ovviamente c'è sempre e deve darci la forza di andare avanti, con l'obiettivo di portare a casa ogni gara col sudore, con la testa e con il cuore».

PALLADI CRISTALLO

L'appello del Rocco: salvatevi anche per me



GIOVANNI MARZINI

Quello che state per leggere è un accurato appello ed una richiesta d'aiuto. Chi scrive alla Palla di Cristallo è lo stadio di Trieste.

Sono stato battezzato il 18 ottobre del 1992, quindi so-

no ancora relativamente giovane, con il nome di Nereo Rocco, figura iconica del calcio non solo triestino. Ma ricordo bene come la festa di quella giornata, con oltre trentamila persone festanti sulle mie tribune, fu macchiata da un gol subito nell'unico tiro verso la nostra porta.

Ma giornate molto più felici le ho vissute qualche anno più tardi, quando mi sono riempito di tifosi ed entusiasmo fino a sfiorare il ritorno

in serie A. Bei tempi, al pari di altri vissuti nello storico stadio alle mie spalle. L'ultima volta che ho però accolto i miei tifosi col sorriso è stato nel giugno del 2019, quando tutta la città era pronta a festeggiare un meritato ritorno in serie B. Svanito però ad una manciata di minuti dalla fine.

Da quel giorno, tanta tristezza, pochi risultati e sempre meno pubblico. Sino ad oggi, quando scopro che potrei diventare uno stadio inu-

tile. Perché i miei inquilini, negli anni, hanno combinato più di qualche pasticcio e adesso leggo che rischio di stare senza una squadra, addirittura senza una società. Masoprattutto senza un campionato almeno di medio livello che giustifichi l'apertura di un impianto da oltre ventimila spettatori, quando i seggiolini occupati sono sempre meno di mille. Mi spaventa l'idea di fare la fine del mio illustre collega milanese, che solo pochi giorni

ha ospitato un evento planetario come l'apertura di una Olimpiade. Ultimo canto del cigno prima di venire abbattuto. Ma lui ha quasi cent'anni di vita, io appena 34. Mi sento ancora giovane e ... in forze.

Chiedo perciò alle istituzioni, ai tifosi, alla città intera di non abbandonarmi al mio destino. Non voglio essere usato solo un paio di volte all'anno per dei concerti: alla musica assordante preferisco il ruggito dei tifosi. Anche se mi rendo conto che giocare un campionato di serie D in uno degli stadi più belli d'Italia non sarà facile. E sento già chi suggerirà di riaprire il più economico Grezar, che forse potrà riempirsi nuovamente nel derby col San

Luigi, come accaduto tanti anni fa per le due sfide col Ponziana.

Sarei disposto anche a farmi mettere un tetto sopra la testa, per regalare al basket la più grande arena d'Italia, se - come pare - gli attuali proprietari della Pallacanestro Trieste sono così attratti dalla futura NBA Europe...

Ma, vi prego: non abbandonatemi, non trasformatemi in un parcheggio con annesso mega centro commerciale. Sono nato per il calcio, comunque per lo sport in genere. E a chi va in campo dico che se veramente ci credete ancora nella salvezza, conquistatela anche per me.

Firmato, il "vostro" STADIO. Chè è anche la PAROLA DELLA SETTIMANA.

Basket - Serie A

Navigazione senza bussola

La sconfitta di Tortona ha evidenziato ancora una volta in questa stagione l'incapacità di gestire i momenti-no e Gonzalez non riesce a raddrizzare la barca

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ancora un passo indietro, con i soliti errori che inchiodano la Pallacanestro Trieste. A Tortona ci si giocava il quinto posto ma soprattutto si cercava un segnale di maturità, è arrivata invece la conferma di tutte le criticità che questa squadra si porta dietro dall'inizio della stagione.

La Pallacanestro Trieste è intrappolata in una sorta di giorno della marmotta cestistico: stessi problemi, soliti blackout e quella sgradevole sensazione di non aver imparato dai propri errori. A metà febbraio sembra inutile girare attorno alle cose sperando in un miracoloso cambio di rotta: questa squadra difficilmente cambierà pelle. Non è solo una questione di gioco o di percentuali al tiro, è un problema di affidabilità. E la Pallacanestro Trieste, oggi, è tutto tranne che affidabile. C'è un copione che nelle difficoltà si ripete, basta qualche parziale negativo unito a un paio di fischietti mancati per far crollare il castello di carte. La squadra smette di essere un collettivo e si trasforma in un insieme di solisti che cercano la giocata individuale per ri-



L'espressione sconsolata di Jahmi'us Ramsey CIAMILLO/LASORTE

solvere il match. Il problema non è solo tecnico, quindi, ma anche di personalità. Ed è quasi paradossale vedere giocatori dello spessore e dell'esperienza di Brown, Brooks o Toscano-Anderson, gente che di battaglie ne ha viste tante, perdere completamente la bussola proprio quando il mare si fa agitato. Invece di stringere i denti e affidarsi alla fluidità del gioco, finiscono fuori fase, perdendo palloni banali

e disunendosi in difesa. È come se si rompesse quel filo invisibile che li tiene uniti: la palla scotta, la frustrazione prende il sopravvento sulla lucidità. In tutto questo manca il contributo dalla panchina, da parte di coach Gonzalez e dello staff tecnico non c'è una contromossa, non c'è un cambio d'inerzia che possa arginare l'emorragia. Trieste, si è visto a Trento e a Tenerife prima ancora del match di domenica a Tor-

Basket Serie A Maschile

Aquila Trento - Varese	84-78
Derthona Tortona - Trieste	104-99
Brescia - Virtus Bologna	79-87
Napoli - Reyer Venezia	64-79
Treviso - Olimpia Milano	71-76
Udine - Pol. Dinamo Sassari	92-79
Vanoli CR - Cantù	89-87
Ha riposato: Reggiana	

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Varese-Germani Brescia	14/2 ore 18.15
TRIESTE-Napoli	14/2 ore 20
Dinamo Sassari-Tortona	15/2 ore 16
Reyer Venezia-Reggiana	15/2 ore 17
Cantù-Aquila Trento	15/2 ore 18
Virtus BO-Old Wild West Udine	15/2 ore 18.30
Vanoli CR-Olimpia Milano	15/2 ore 20
Riposa: Nutribullet Treviso	



Il coach dei biancorossi Israel Gonzalez

CLASSIFICA					
SQUADRE					
	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	30	15	3	1541	1404
Germani Brescia	30	15	3	1604	1498
Reyer Venezia	26	13	4	1551	1426
Olimpia Milano	26	13	5	1529	1397
Derthona Tortona	22	11	7	1564	1553
Trieste	18	9	8	1432	1483
Aquila Trento	18	9	9	1530	1488
Old W. West Udine	16	8	10	1473	1454
Vanoli CR	16	8	10	1485	1521
Napoli	14	7	10	1417	1435
Dinamo Sassari	12	6	12	1512	1586
Varese	12	6	12	1457	1547
Reggiana	12	6	11	1364	1377
Cantù	8	4	14	1497	1616
Nutribullet Treviso	6	3	15	1449	1620

L'OPERAZIONE

Tendine d'Achille intervento riuscito a Davide Moretti «Grazie medici»

TRIESTE

Perfettamente riuscito l'intervento al tendine d'Achille sinistro a cui si è sottoposto Davide Moretti nella giornata di ieri. L'operazione è stata eseguita a Pisa dal luminare Prof. Niek van Dijk nella Casa di Cura San Rossore.

Il giocatore inizierà immediatamente il percorso riabilitativo, seguito dallo staff medico, fisioterapico e atletico della Pallacanestro Trieste.

«Ringrazio i medici della società, Luigi Murena, Vittorio Ramella e Chiara Rosin – le parole di Moretti – oltre alla Clinica San Rossore e il professor Van Dijk di cui ho apprezzato la grande umanità e professionalità. Guardo avanti con ambizione e non vedo l'ora di tornare in campo». —

CANOTTAGGIO

All'Internazionale d'Inverno gli Azzurrini del Fvg vincono quattro medaglie d'oro sul Po

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Autentici protagonisti gli Azzurrini del Fvg nella 43ª edizione dell'Internazionale d'Inverno sul Po, a Torino, che conquistavano in formazione mista quattro ori, seguiti dallo staff del quale facevano parte Leonardo Millo (Timavo) e Matteo Castiglione (Pullino).

Erano gli otto U17 che aprivano le danze, ed era quello di Italia-2 che imbarcava i triestini Contardo e Visintin della Nettuno, e Zuani della Ginnastica Triestina, ad avere la meglio di 28" sulla Toscana e 32" sull'armo delle Fiamme Gialle.

Dopo nemmeno mezz'ora, che l'ammiraglia U19 al fem-

minile, sulla quale vogavano Piller e de Vincenzi, dava ulteriori soddisfazioni alla squadra azzurra, e su un lotto di 7 imbarcazioni, vincevano la loro gara, mettendo in riga la Toscana, mentre al 3° posto, a soli 66 centesimi dall'argento, si piazzava una formazione mista interamente targata Fvg con Crevatin, Germani, Predonzani (Adria), Holloway (Trieste), Barbo e Avellone (Timavo), Davanzo (Cmm), Cimolino (Pullino), quasi tutte al primo anno in categoria.

Il terzo oro per gli atleti regionali arrivava da Bressan (Canoa San Giorgio), con il 4 di coppia U19, che regolava con destrezza altri due equipaggi misti, staccati di oltre

15", con un crono eccellente, il migliore tra i quadrupli di tutte le categorie.

Il poker d'oro per i canottieri Fvg, arrivava con la vittoria dell'otto U17 femminile, sul quale gareggiava Millo (Pullino), che aveva la meglio di oltre 20" su Varese ed un'altra formazione mista.

Risultati. Oro: otto U17 Contardo, Visintin (Nettuno), Zuani (Sgt) in eq. misto; otto U19 femminile Piller, de Vincenzi (Nettuno in eq. misto); 4 di coppia U19 Bressan (San Giorgio in eq. misto); otto U17 femminile Millo (Pullino in eq. misto). Bronzo: 4 di coppia senior mix Giraldi (Pullino), Panteca (Dibi) in eq. misto; otto U19 femminile Crevatin, Germani, Predonzani, Holloway, Barbo, Davanzo, Cimolino, Avellone (Adria, Trieste, Cmm, Timavo).

Master. Oro: 4 di coppia master 43/54 femminile Giraldi (Pullino in eq. misto). Argento: 4 di coppia master 43/54 mix Magrini (Mondello). Bronzo: otto master Panteca (Dibi in eq. misto). —

SCI ALPINO

Al Trofeo Biberon di Forni raffica di podi e piazzamenti per gli atleti dei club triestini

TRIESTE

Raffica di podi e buoni piazzamenti per i portacolori dei club triestini impegnati nel 42° Trofeo Biberon di sci alpino organizzato dallo Sc 70 a Forni di Sopra.

PULCINI

Nella prima giornata di gare spiccano nella categoria Under 12 Cuccioli l'oro femminile di Tinkara Cebulec (Brdina) e il bronzo di Mercedes Ciani (70). Molto bene anche Ettore Candolini (70) che si aggiudica la gara degli U10 Baby.

Nelle U8 Super Baby 2ª Athena Candolini (70) e 3ª Mia Della Libera (70). Negli U12 Cuccioli quarto posto



Roberto Andreassich (Sc 70)

per Thomas Sudano (Devin). Nelle U10 Baby 5ª Matilde Pugliese (70).

Nello slalom della seconda giornata di gare brilla nelle U9 Baby l'oro di Matilde Pugliese (70). Bronzo negli U9 Baby per Giulio Valdemarin (Devin).

Nelle U12 Cuccioli 2 tris

triestino: 1ª Ginevra Fantini (70), 2ª Tinkara Cebulec (Brdina), 3ª Cecilia Tuntar (70).

Vittoria nelle U10 Baby per Stella Boscarol (Devin), bronzo negli U10 Baby per Ettore Candolini (70), 4ª Alessandro Lusina (70), 5ª Lukas Miletic (70). Nelle U11 Cuccioli 1 argento a Chiara Davino (70), 5ª Dafne Cherini (XXX Ottobre). Negli U12 Cuccioli 2 argento a Matteo Berto (70). Negli U11 Cuccioli 1 5ª Thomas Sudano (Devin).

CHILDREN

Nello slalom riservato alle categorie Ragazzi e Allievi exploit di Francesco Calignano (70) che vince l'oro negli U16, 4ª Francesco Davino (70). Nelle U14 Ragazze bronzo per Cristina Zorzetto (Mladina).

Nel gigante oro negli U16 Allievi a Tommaso Dagri (70), 4ª Francesco Calignano (70). Nelle U16 Allieve bronzo a Giorgia Calligaris (XXX Ottobre) e 4º posto per Elena Vidonis (70). Nelle U14 Ragazze 5ª Carolina Jakominic (Mladina). —

Serie A

Dilettanti nel mirino

Altre polemiche sulle decisioni di arbitri e Var, Spalletti invoca il professionismo
In Inghilterra e Spagna c'è già, qui il progetto per A e B bloccato dal ruolo dell'Aia

IL FOCUS
ALBERTO BERTOLOTTO

«In campo eravamo in ventidue più uno, quello non professionista era l'arbitro. Va fatta una riforma». Sono passate poco più di 24 ore dalle frasi pronunciate da Luciano Spalletti nel dopo-partita di Juventus-Lazio, diretta da Marco Guida della sezione di Torre Annunziata, ma l'eco della dichiarazione del tecnico non si è ancora spenta, perché l'argomento legato al professionismo arbitrale è piuttosto caldo: era già stato discusso a inizio stagione e, ciclicamente, torna alla ribalta.

Del resto ogni giornata di Serie A vede tirare in ballo i fischietti, tra il nuovo regolamento e l'interpretazione che viene data, senza contare le polemiche legate al Var. Nell'ultimo turno anche Daniele De Rossi, allenatore del Genoa, alla luce del rigore assegnato al Napoli al 95' per un "pestone" molto leggero subito da Vergara, si era lasciato andare: «Non è più il mio calcio».

La riflessione di Spalletti, a ogni modo, è legittima. I direttori di gara, nella vita di tutti i



Locatelli chiede lumi all'arbitro Guida sul rigore non assegnato a Cabal

giorni, svolgono formalmente un altro lavoro. Nel fine settimana arbitrano calciatori professionisti per un compenso che, a gara, si aggira in A attorno ai 3800-4000 euro lordi. A questi si aggiunge il fisso annuale, che parte da 30 mila, cifra che viene corrisposta se si dirigono meno di 50 partite. Ottime entrate, in senso assoluto, ma non se paragonate al contesto in cui i direttori di gara operano. Servirebbero più garanzie, specialmente la possibilità formale di occuparsi

solo ed esclusivamente di arbitraggio.

Ma a che punto è il progetto professionismo degli arbitri in Italia? A uno stato piuttosto embrionale, si può dire, anche se la Figc avrebbe voluto farlo partire dal prossimo campionato, 2026-'27. L'idea di base è creare una società indipendente che vede coinvolte sia la Federazione, sia le leghe di A e B, con una propria "squadra" di arbitri.

Si tratta di uno schema che, in Inghilterra, esiste dal 2001.

I GETTONI IN SERIE A	
A partita	
Arbitro	3.800 - 4.000
Assistenti di linea	1.000
Quarto Uomo	500
VAR	1.500 - 1.700
AVAR	700 - 800
Fisso annuale (arbitri)	
Meno di 50 gare	30.000
Più di 50 gare	60.000
Internazionali	85.000
	90.000
N.B. Compensi lordi espressi in euro	
	

Da 25 anni la PgMol (*Professional game Match officials limited*), un ente esterno, gestisce infatti i direttori di gara della Premier. In Italia, allo stato attuale, i fischietti andrebbero individuati dall'Aia, l'Associazione italiana arbitri.

Qui si arriva a un punto di scontro: l'Aia non vuole perdere la propria autonomia gestionale, quella fetta di potere che le ha attribuito a suo tempo la Figc. Serve un dialogo tra le parti. E attualmente l'Aia attraversa un momento complica-



Spalletti, tecnico della Juventus

to. Lo scorso gennaio il Tribunale nazionale federale aveva sanzionato il presidente nazionale, Antonio Zappi con tredici mesi di inibizione per aver indotto gli ex responsabili delle due commissioni arbitrali di serie C (Can C) e D (Can D) a rassegnare le dimissioni dai rispettivi incarichi. L'Associazione è perciò attualmente nelle mani del vice presidente Francesco Massini che ieri è intervenuto sull'argomento: «Non siamo contrari al professionismo arbitrale, ma deve essere istituito con l'Aia». Insomma, perlomeno a stretto giro di posta, non sembrano esserci le condizioni per iniziare a stendere un vero progetto.

Nei principali campionati europei esteri, al di là dell'Inghilterra, la situazione varia. In Germania i fischietti non sono "pro". Ricevono un compenso fisso annuale e un gettone a partita e sono inquadrati nella Dfb, la Federcalcio tedesca. In Spagna, invece, gli arbitri (e con loro assistenti e Var) della Liga sono professionisti da 5 anni (dal 2021). Si dedicano perciò solo all'arbitraggio dopo l'accordo siglato tra la Federazione spagnola e la stessa Liga. Un passo importante da compiere prima possibile anche in Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE
"Calciatrici" raddoppia: torna l'album del femminile



Il ct azzurro Soncin con l'album

ROMA

Arriva la seconda edizione di "Calciatrici", l'album Panini della stagione femminile 2025-'26, composto di 339 figurine (54 su materiale speciale): dalle migliori della Serie A, passando per la B e, da quest'anno, anche per le giocatrici della C.

«La prima edizione non è stata soltanto un successo di vendite, ma soprattutto un fenomeno nazionale popolare — ha dichiarato Federica Cappelletti, presidente della Serie A Women —. Siamo cresciute tutte scambiando i doppioni delle figurine dei calciatori, e aver contribuito a far sì che anche le calciatrici avessero la possibilità di rivedersi su una figurina è un'emozione che non si può descrivere a parole». Il presidente della Figc, Gabriele Gravina, invece, ha posto l'accento sulla crescita dell'intero movimento: «Questo album è un riconoscimento di valore, di rispetto e di grande impegno. A dimostrazione come tutto il movimento stia costruendo un suo percorso».

Nel prossimi due week-end l'album verrà promosso su tutti i campi di A. —

I POSTICIPI

La Roma aggancia la Juventus con una doppietta di Malen Vittoria anche per l'Atalanta

La Roma batte il Cagliari con una doppietta di Malen e aggancia al quarto posto la Juventus. L'Atalanta supera la Cremonese e tiene vive le speranze di agganciare il treno europeo. La squadra di Nicola, senza vittorie da dieci gare, si sta facendo risucchiare nella zona rossa. Nel prossimo turno sarà fondamentale lo scontro diretto con il Genoa, a quota 23 come i grigiorossi.

Gasperini ha trovato l'attaccante che cercava. Dopo il gol all'esordio sul campo del Torino, l'olandese Malen fa doppietta nella sua prima gara all'Olimpico. Sotto lo sguardo



Malen mima il gesto del cucchiaino con cui ha segnato il gol dell'1-0

di Totti, presente in tribuna, sblocca il risultato con uno splendido cucchiaino, e trova il raddoppio nella ripresa con una conclusione da sotto misura. Il Cagliari da poco e solo nel finale colpisce una traversa.

Partita senza storia a Bergamo al di là di quello che è stato il risultato finale. Nel primo tempo l'Atalanta ha segnato due gol, ma avrebbero potuto essere di più. Il risultato lo sblocca Krstovic con una girata in area da vero rapace del gol, raddoppia Zappacosta che dimostra come un esterno deve arrivare sul fondo e poi crearsi l'opportunità per

ROMA	2
CAGLIARI	0

ROMA (3-4-2-1) Svlair; Mancini, Ndicka, Ghilardi; Celik, Cristante (39' st El Aynaoui), Pisilli, Wesley; Soule (39' st Venturino), Pellegrini (12' st Zaragoza); Malen (39' st Arena), All. Gasperini.

CAGLIARI (3-5-2) Caprile; Zé Pedro (42' st Zappa), Dossena, Rodriguez; Palestina, Mazzitelli (14' st Sulemana), Gaetano (42' st Treppe), Adopo; Obert; Esposito (28' st Idissi), Kilicsoy (28' st Pavoletti), All. Pisacane.

Arbitro Marcanaro di Genova.

Marcatore Al 25' Malen; nella ripresa, al 20' Malen.

calciare in porta con il piede meno buono. Prima che il risultato venisse sbloccato l'Atalanta aveva sfiorato il vantaggio con un sinistro di Samardzic che ha spaccato la traversa.

ATALANTA	2
CREMONESE	1

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Scalvini, Djimsiti, Kolasinac (14' st Kosounou), Zappacosta (13' st Bellanova), Pasalic, Ederson, Zaleski (25' st Bernasconi); Samardzic (25' st K. Sulemana), Raspadori (33' st Musah); Krstovic. All. Palladino.

CREMONESE (3-5-2) Audero; Ceccherini (39' pt Terracciano), Baschiroto, Luperto; Barbieri (39' st Zerbin), Thorsby, Grassi (17' st Payero), Maleh, Pezzella; Bonazzoli (11' st Djuric), Vardy (18' st Sanabria), All. Nicola.

Arbitro Piccinini di Forlì.

Marcatori Al 13' Krstovic, al 25' Zappacosta; nella ripresa, al 49' Thorsby.

Nella ripresa Atalanta in modalità gestione ma comunque capace di sfiorare il gol in almeno due occasioni con Raspadori, nel recupero il gol della Cremonese con Torsby.

Il calcio di serie A non cono-

Il punto 24ª GIORNATA

I risultati	
Verona - Pisa	0-0
Genoa - Napoli	2-3
Fiorentina - Torino	2-2
Bologna - Parma	0-1
Lecce - Udinese	2-1
Sassuolo - Inter	0-5
Juventus - Lazio	2-2
Atalanta - Cremonese	2-1
Roma - Cagliari	2-0
Milan - Como	18 febbraio
La classifica	
Inter punti 58, Milan* 50, Napoli 49, Juventus e Roma 46, Como* 41, Atalanta 39, Lazio 33, Udinese 32, Bologna 30, Sassuolo 29, Cagliari 28, Torino 27, Parma 26, Cremonese e Genoa 23, Lecce 21, Fiorentina 18, Verona e Pisa 15	
*1 partita in meno	

sce sosta. Tra stasera e domani vanno in scena gli ultimi due quarti di finale di Coppa Italia: Napoli-Como stasera al Maradona, Bologna-Lazio domani al Dall'Ara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il Marciatore - La vera storia di Abdon Pamich
RAI 1, 21.30
Abdon Pamich non è solo un atleta: dal difficile esilio da Fiume all'adattamento in un'Italia che non accoglie, costruisce la sua forza con costanza e determinazione. La sua marcia diventa metafora di vita e lo porta all'oro olimpico a Tokio 1964.



Gare 10/02/26
RAI 2, 21.00
Anche stasera emozionati ai Giochi olimpici: in programma il salto con gli sci misto finale e all'Ice Hockey Arena di Milano Santaguida proseguono le gare donne con Canada-USA e Finlandia-Svizzera.



Farwest
RAI 3, 21.20
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Colpa dei sensi
CANALE 5, 21.20
Il recapito dell'anello a Lidia sconvolge Enrico, che corre al casale deciso ad affrontare Davide. La tensione è altissima, ma l'intervento di Loris sventa il pericolo tra i due amici.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
10.00 Cerimonia celebrativa del Giorno del Ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata Attualità	
11.05 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Il Marciatore - La vera storia di Abdon Pamich (1ª Tv) Film Biografico ('26)	
23.25 Porta a Porta Attualità	
1.10 Che tempo fa Attualità	
1.15 L'Eredità Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Milano Cortina 2026. Giochi Olimpici Invernali. Mattina Olimpica	
9.15 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Hockey su ghiaccio	
20.30 Tg 2026.30 Attualità	
21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali Sport	
22.45 Milano Cortina 2026. Giochi Olimpici Invernali. Notti Olimpiche	
1.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.30 TG3 Attualità	
13.00 Remo Film Drammatico ('23)	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
16.00 Elvira Notari. Oltre il silenzio Documentari	
16.00 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Farwest Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.00 4 di Sera Attualità	
6.55 La promessa Telenovela	
7.25 Terra Amara Serie Tv	
8.30 Tradimento Serie Tv	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.35 Texas oltre il fiume Film Western ('66)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 È sempre Cartabianca Attualità	
0.55 Dalla Parte Degli Animali	
2.35 Tg4 '26 - Ultima Ora	
2.55 Niente dolce, niente zucchero Film Commedia ('91)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.05 Io Sono Farah (1ª Tv)	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.40 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 Colpa dei sensi (1ª Tv) Serie Tv	
0.15 X-Style Lifestyle	
0.55 Tg5 Notte Attualità	
1.40 Uomini e donne Spettacolo	

ITALIA 1	
6.40 A-Team Serie Tv	
8.35 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.15 The Simpson Cartoni Animati	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.35 Lethal Weapon Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.30 Coppa Italia Live Calcio	
20.50 Napoli - Como Calcio	
23.10 Coppa Italia Live Calcio	
0.10 Cambio vita Film Commedia ('11)	
2.25 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.35 Ciak News Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Camera con vista Attualità	

TV8	
17.25 Un Natale su misura Film Commedia ('23)	
19.10 4 ristoranti Lifestyle	
20.25 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)	
20.35 Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
21.35 Io prima di te Film Drammatico ('16)	
23.40 The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01)	

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35 The Cage - Prendi e scappa Spettacolo
21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Affari d'occasione Spettacolo

20	20
14.40 All American Serie Tv	
15.35 Walker (1ª Tv) Serie Tv	
16.25 Walker (1ª Tv) Serie Tv	
17.30 Supergirl Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Stolen Film Thriller ('12)	
23.05 Suicide Squad Film Azione ('16)	
1.20 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv	
2.00 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv	
2.40 Show Reel Attualità	
3.10 Batwoman Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
16.00 70x70 - Lo sapevate che... Spettacolo	
16.10 Senza traccia Serie Tv	
16.55 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 Elyas Film Azione ('24)	
23.05 Speciale Wonderland - Gotico Newyorchese: 150 anni di Taxi Driver di M. Scorsese Documentari	
23.40 Taxi Driver Film Drammatico ('76)	

IRIS	IRIS
12.20 Segreti di famiglia Film Giallo ('01)	
14.30 Gosford Park Film Drammatico ('01)	
17.15 Assassino al galoppatoio Film Giallo ('63)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger	
21.15 Appaloosa Film Western ('08)	
23.35 Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico ('15)	

RAI 5	Rai 5
16.55 Brunori Sas. L'albero delle noci Documentari	
18.10 L'Italia della Repubblica	
19.10 Rai News - Giorno	
19.15 Il tempo del ricordo. Le foibe e l'esodo istriano giuliano dalmata	
20.10 Racconti di Scienza	
20.30 Overland 21 Documentari	
21.20 Sfida all'O.K. Corral Film Western ('57)	
23.25 Denti da squalo Film Drammatico ('23)	

RAI MOVIE	Rai
14.00 Shalako Film Western ('68)	
16.00 Marco Polo Film Avventura ('61)	
17.50 Requiescant Film Western ('66)	
19.40 Reclaim - Prenditi ciò che è tuo Film Giallo ('14)	
21.20 Ferrari Film Biografico ('23)	
23.35 Red Land (Rosso Istria) Film Drammatico ('18)	
2.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.25 Hudson & Rex Serie Tv	
16.55 Un passo dal cielo	
18.55 Fiction	
18.55 Il paradiso delle signore	
19.40 Daily Soap	
19.40 Un ciclone in convento Serie Tv	
21.20 Natale a Londra Film Commedia ('22)	
22.55 Simon Coleman Serie Tv	
0.50 Storie italiane Lifestyle	
2.55 Sea Patrol Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo	
17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.05 Cucine da incubo	
20.25 Friends Serie Tv	
21.20 Il diritto di uccidere Film Thriller ('15)	
23.15 The Foreigner - Lo straniero Film Azione ('03)	
1.05 Jane Got a Gun Film Western ('15)	

TWENTYSEVEN	
14.15 La signora del West Serie Tv	
15.15 La casa nella prateria Serie Tv	
18.30 Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York Film Commedia ('92)	
21.10 Il segreto del mio successo Film Commedia ('87)	
23.20 American Graffiti Film Commedia ('73)	

TV2000	TV2000
16.00 Terra Nostra Telenovela	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Le ragazze dei quartieri alti Film Commedia ('03)	
22.40 Retrosceca Attualità	

LA7CINEMA	
14.50 Il mio migliore incubo! Film Commedia ('11)	
16.45 Dentro la notizia Film Commedia ('87)	
19.20 Hudson Hawk - Il mago del furto Film Commedia ('91)	
21.15 Acque profonde Film Drammatico ('12)	
23.20 Hysteria Film Commedia ('11)	
1.15 Qualcuno come te Film Commedia ('01)	

LA 5	
14.30 Una mamma per amica	
16.25 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore	
17.20 Le Stagioni Del Cuore	
19.35 Amici di Maria	
20.05 Uomini e donne	
21.25 40 sono i nuovi 20 Film Commedia ('17)	
23.30 Appuntamento a tre Film Commedia ('99)	
1.30 Le Stagioni Del Cuore Serie Tv	
3.05 Furore 2 Miniserie	

REAL TIME	Real Time
7.45 Vite al limite	
9.30 Chi diavolo ho sposato?	
11.50 Cortesie per gli ospiti	
14.00 Casa a prima vista	
16.00 Abito da sposa cercasi	
18.00 Primo appuntamento	
19.40 Casa a prima vista	
20.45 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.45 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo	
23.15 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	

GIALLO	Giallo
10.50 I misteri di Brokenwood	
12.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 I misteri di Brokenwood	
18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	
21.10 The Chelsea Detective Serie Tv	
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
1.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
15.25 Detective Monk Serie Tv	
17.25 Major Crimes Serie Tv	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.15 Chicago P.D. Serie Tv	
22.05 Chicago P.D. Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
1.00 C.S.I. Miami Serie Tv	
2.30 C.S.I. New York Serie Tv	
3.55 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
5.20 Distretto di Polizia Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.55 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo	
15.55 Affari a tutti i costi	
17.50 Per un pugno di Giada	
19.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino	
21.40 Real TV: crimini di strada (1ª Tv) Documentari	
22.45 Real TV: crimini di strada Documentari	
23.50 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	

RAI3 BIS	
14.20	Zuin di nature
21.40	"Prime lis fabbrichis, po lis cjasis, in fin lis glesis: No nus an lassâts di bessoi" di M. Garlati Costa, e "Ars dal scugn", di S. Svagelj e E. Spezza

RADIO RAI PER IL FVG

9.05 Presentazione Programmi;
9.10 Trasmissioni in lingua friulana; **9.20** Radar: Scienza e sport. Le meraviglie del DNA nel consiglio di lettura. In "Terra chiama Terra!" focus Olimpiadi: siamo ancora in gara?; **12.05** Gr FVG; **16.00** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **17.30** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG: **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Puntata dedicata al "Giorno del Ricordo"; **Radio TRST A:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Eva Stražar - Urban Kuntaric: Žetev in Kletev - I. oddaja; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
18.55 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
20.00 Tutto il calcio minuto per minuto	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Una striscia di terra feconda	19.00 Andrea Mattei
23.00 Lezioni di musica	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.35 Tutti per Uma Film Sky Cinema Family	21.00 Operation Fortune Film Sky Cinema Action
18.30 La mia Africa Film Sky Cinema Collection	21.00 Come ammazzare il capo 2 Film Sky Cinema Comedy
18.40 French Connection Film Sky Cinema Suspense	21.00 Collateral Beauty Film Sky Cinema Drama
18.55 John Wick - Capitolo 2 Film Sky Cinema Action	21.00 Bambi Film Sky Cinema Family
19.00 La febbre Film Sky Cinema Romance	21.00 Non succede... ma se succede... Film Sky Cinema Romance
19.10 Malamore Film Sky Cinema Drama	21.00 MaXXXine Film Sky Cinema Suspense
19.20 Cattivissimo me Film Sky Cinema Family	21.15 Da grande Film Sky Cinema Collection
19.20 Il Grinta Film Sky Cinema Stories	21.15 J. Edgar Film Sky Cinema Stories
19.20 Inside Man: Most Wanted Film Sky Cinema Uno	21.15 Hypnotic Film Sky Cinema Uno
19.30 D.N.A. - Decisamente Non Adatti Film Sky Cinema Comedy	22.25 C'è tempo Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00

Infocanale

14.00

Tv Transfrontaliera

14.20

Spezzoni D'archivio

15.05

Est - Ovest

15.25

I Parchi Naturali Della Slovenia

15.50

Meridiani

16.55

50 Let / 55 Anni

18.00

Programma In Lingua Slovena

18.35

Vreme

18.40

Primorska Kronika

19.00

Tuttoggi

19.25

Tg Sport

19.40

Giorno Del Ricordo

20.15

Il Giardino Dei Sogni

21.00

Tuttoggi

21.15

50 Let / 55 Anni

22.15

Oramusica

22.20

Istria E...Dintorni

23.00

Artelier

23.35

Tuttoggi

23.55

Tv Transfrontaliera

TELEQUATTRO

6.00

Trieste In Diretta

7.00

Sveglia Trieste

10.00

Tg Trieste Straordinario - Il Giorno Del Ricordo

12.30

L' Alpino

13.00

Tg Trieste

13.50

Caffè Dello Sport

17.15

Casa Pappagalio

17.25

Tg Trieste

17.55

Trieste In Diretta

19.00

Tg Regionale

19.30

Tg Trieste

20.05

Tg Post

20.30

Tg Trieste

21.10

Terzo Tempo

23.00

Tg Trieste

23.30

Tg Regionale

24.00

Trieste In Diretta

1.00

Tg Trieste

1.30

Tg Regionale

2.15

Sveglia Trieste

5.00

Tg Regionale

5.30

Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80

10.00

Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat

11.00

Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna

13.00

The Rookie - Tf

14.00

Attualità In Diretta - Tg Lazio

14.30

Film Story

16.30

Ai Confini Della Realtà - Tf

17.00

Inuyasha C.A.

17.30

Gintama C.A.

18.00

Conan C.A.

18.30

Gingeriser C.A.

19.00

Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia

21.00

Film Story

22.30

Good Times Tf

23.00

Daitarn III C.A.

23.30

Inuyasha C.A.

24.00

Super Richieste. Sigle T

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

Cielo in prevalenza nuvoloso, con nuvolosità più consistente in serata, quando saranno possibili deboli precipitazioni sulla fascia orientale. Quota neve sulle Prealpi Giulie oltre gli 800-1000 m.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	10/13	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

Cielo da nuvoloso a coperto. Precipitazioni in genere deboli su tutta la zona montana e la fascia occidentale, moderate sulla pianura orientale, al più abbondanti sul Carso e a Trieste. Le precipitazioni cesseranno progressivamente nel corso del pomeriggio con un possibile miglioramento a partire da ovest. Quota neve a 1000-1200 m circa.

Tendenza

Cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse e intermittenti in genere deboli o moderate. Quota neve a 1100-1300 m.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con un cielo molto nuvoloso o coperto e precipitazioni deboli e irregolari più probabili al Nordovest.
Centro: Cielo irregolarmente nuvoloso o localmente coperto. Sono previste delle piogge, perlopiù deboli.
Sud: Giornata con precipitazioni sulle coste tirreniche di Calabria e Sicilia, nubi irregolari altrove.

DOMANI
Nord: Mattinata piovosa al Nordest, ci saranno schiarite altrove che poi raggiungeranno il resto delle regioni.
Centro: Mattinata molto piovosa su tutte le regioni. Dal pomeriggio migliorerà velocemente.
Sud: Giornata piovosa su gran parte delle regioni. Nel pomeriggio piogge che si concentrano soltanto sui settori tirrenici.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La combinazione Luna-Saturno-Nettuno ti sprona a osare con metodo: grandi cambiamenti possono partire da un piccolo passo. Oggi è perfetto per fissare obiettivi chiari.

TORO
21/4 - 20/5

Urano in Gemelli ti invita a rompere un po' la routine. Anche un piccolo gesto curioso può trasformare la giornata in un'avventura divertente. Le nuove prospettive stimolano la mente.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Con Urano nel tuo segno e la Luna vivace, le idee brillano e le conversazioni diventano stimolanti. Non aver paura di proporre qualcosa di originale: oggi la creatività può portarti lontano.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna in Sagittario ti spinge ad aprirti agli altri: oggi le emozioni sono intense ma gratificanti. Un gesto gentile verso qualcuno potrebbe creare legami che durano nel tempo.

LEONE
23/7 - 23/8

Il dinamismo di oggi ti valorizza: energia e creatività sono al massimo. Le stelle ti incoraggiano a prendere l'iniziativa in campo lavorativo o sociale: il tuo entusiasmo è contagioso.

VERGINE
24/8 - 22/9

Urano e la Luna ti ricordano che un po' di flessibilità può dare grandi vantaggi. Accogli un cambiamento improvviso come un'opportunità per migliorare e sperimentare nuove strade.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Giornata positiva per incontri e nuove collaborazioni. La parata planetaria futura ti invita a guardare oltre la routine: sogna in grande e pianifica con leggerezza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Con la Luna in Sagittario e Urano in Gemelli, l'intuizione è acuta: segui il tuo istinto. Oggi puoi trovare soluzioni brillanti a problemi che sembrano complessi, fidati delle tue idee.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La Luna nel tuo segno amplifica energia e voglia di muoverti. Saturno e Nettuno in Ariete ti spronano a prendere decisioni audaci ma ponderate: equilibrio tra cuore e testa è la chiave.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

I pianeti visibili oggi ti invitano a riflettere su nuovi progetti. Anche se ami la pianificazione, un pizzico di avventura porterà sorprese piacevoli e nuove possibilità.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Urano in Gemelli accende creatività e libertà di pensiero. È un buon momento per idee innovative e collaborazioni insolite: lasciati guidare dall'intuizione.

PESCI
20/2 - 20/3

Emozioni e intuizioni in movimento: la Luna ti guida a seguire il cuore. Saturno e Nettuno in Ariete ricordano di affrontare i cambiamenti con fiducia: le stelle ti sostengono.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
VIA CAPO DI PZA MONSIGNOR SANTIN, 2
TEL. 040764943
TEL. 040365840
TEL. 0403409851
TEL. 040302303

VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4,
(ANG. V. LAZ. VECCHIO)
PZA OSPEDALE, 8
PZA DELLA BORSA, 12
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
PZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6
PLE VALMAURA, 11
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
VIA DELLA GINNASTICA, 6
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)
VIA DELL' OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)
VLE XX SETTEMBRE, 6
PZA SAN GIOVANNI, 5
L.GO PIAVE, 2
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1
CAMPO SAN GIACOMO, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
TEL. 040306283
TEL. 040767391
TEL. 040367967
TEL. 040630213
TEL. 040368647
TEL. 040812308
TEL. 040421040
TEL. 040772148
TEL. 040211001
TEL. 040300605
TEL. 040571088
TEL. 040214441
TEL. 040371377
TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264
TEL. 040639749
TEL. 040764441

PZA GOLDONI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9,
(ROIANO)
VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA
TEL. 040634144
TEL. 040414304
TEL. 040232253
TEL. 040271124
TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO
DELLA VALLE - DOLINA
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
TEL. 040764943
TEL. 0407635264
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH)
TEL. 040764943

**IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:**

VIA GIULIA, 14
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)
TEL. 040572015

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

SANT'ANDREA - COMUNALE 1
VIA SAN MICHELE, 108
TEL. 048121074

GRADISCA D'ISONZO

ALLA FORTEZZA
VIA UDINE, 27
TEL. 0481956163

MONFALCONE

SAN NICOLO'
VIA PRIMO MAGGIO, 92
TEL. 0481790338

MOSSA

MORETTI
VIA OLIVERS, 41
TEL. 048180220

BASSA FRIULANA

RUDA

MONEGHINI
VIA ROMA, 15/A
TEL. 043199061

SAN GIORGIO DI NOGARO

TOLDI
PZA II MAGGIO 1945, 3
TEL. 043165142

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 febbraio 2026 è stata di 10.028 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia S.p.A. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia S.p.A., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

PEFC

PEFC/18-32-111






REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

72°

Carnevale
Muggesano

DAL 12 AL 18 FEBBRAIO
MUSICA SPETTACOLI E DIVERTIMENTO

72° CARNEVALE MUGGESANO

DAL 12 AL 18 FEBBRAIO

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO

ORE 15.00 - 17.00 PIAZZA MARCONI
IL CARNEVALE DEI BAMBINI
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica

ORE 17.00 PIAZZA MARCONI
APERTURA DELLA 72ª EDIZIONE DEL CARNEVALE MUGGESANO BALLO DELLA VERDURA con i componenti delle Compagnie del Carnevale Muggesano e accompagnamento musicale de I FRAIERI, consegna delle Chiavi della Città da parte del Sindaco di Muggia a Re Carnevale e passaggio corona della madrina del 71° Carnevale Muggesano alla nuova madrina 2026.

DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000

DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE
MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

VENERDÌ 13 FEBBRAIO

ORE 10.00 - 12.00 DA V.LE D'ANNUNZIO, VIA ROMA, P.ZZA MARCONI
SCUOLA CARNEVALE
sfilata dei bambini degli asili e delle elementari, a cura delle Compagnie del Carnevale Muggesano

ORE 15.00 - 17.00 PIAZZA MARCONI
IL CARNEVALE DEI BAMBINI
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica

DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI E CENTRO STORICO
SPETTACOLO ITINERANTE DELLE BANDE
a cura della Banda Compagnia Carnevalesca Ongia

DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000

DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE
MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

SABATO 14 FEBBRAIO

ORE 10.30 MUSEO D'ARTE MODERNA U.CARA
"PLAY&MUSIC - LA MAGIA DELLA MUSICA"
nell'ambito del progetto "Appassionato" e "Crescendo" della Stagione concertistica 2025/2026
"Sinfonia d'Ensemble" di Civica Orchestra di fiati G. Verdi - Città di Trieste
spettacolo interattivo per bambini dai 3 ai 6

anni partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria al numero 391 390 4655

ORE 10.30 SPUGNIFICIO ROSENFELD
VISITE DI GRUPPO ALLO STORICO SPUGNIFICIO

ORE 16.00 - 18.00 PALESTRA COMUNALE G. PACCO
BALLO DELLE BAMBOLE
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica

DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI E CENTRO STORICO
SPETTACOLO ITINERANTE DELLE BANDE
a cura della Filarmonica di S. Barbara

DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000

DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE
MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

DOMENICA 15 FEBBRAIO

ORE 10.30 E 11.30 PIAZZA MARCONI
CONOSCERE MUGGIA
visite guidate del centro storico di Muggia a cura della PromoTurismoFVG

ORE 13.00
72° CORSO MASCHERATO - SFILATA DI CARRI ALLEGORICI
presentata dalle Compagnie del Carnevale Muggesano. Apertura della parata con Re Carnevale e con la Madrina della 72ª edizione del Carnevale Muggesano e con la partecipazione di oltre 2000 maschere anche in diretta streaming su www.carnevaldemuja.com

ORE 18.30 PIAZZA MARCONI
PREMIAZIONI DEL 72° CORSO MASCHERATO

DALLE ORE 18.30 PIAZZA MARCONI E CENTRO STORICO
BANDE A RUOTA LIBERA

DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000

DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE
MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO

ORE 10.00
TUTTI A OVI
Antica questua di gruppi mascherati nelle case

72° CARNEVALE MUGGESANO

DAL 12 AL 18 FEBBRAIO

e nelle trattorie del centro storico e dintorni di Muggia

ORE 14.30 SPUGNIFICIO ROSENFELD
VISITE DI GRUPPO ALLO STORICO SPUGNIFICIO

ORE 16.00 - 18.00 PALESTRA COMUNALE G. PACCO
BALLO DELLE BAMBOLE
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica

ORE 17.00 PIAZZA MARCONI
MEGAFRITTATA
organizzata dall'Associazione delle Compagnie del Carnevale Muggesano in collaborazione con la Gastronomia "Il Cuoco" e offerta da Confartigianato

DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI
PREMIAZIONI TORNEO DI CARNEVALE
Torneo di calcio giovanile categoria pulcini a cura dell'ASD Muggia1967 con il patrocinio del Comune di Muggia

DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI
SPETTACOLO ITINERANTE DELLE BANDE
a cura della Banda della Compagnia carnevalesca Bellezze Naturali

DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
L'APERITIVO IN MUSICA si veste di ROSA
serata musicale dedicata alle donne ispirata al Ballo della Colombina - Revival anni '70 2000

DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE
MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO

ORE 16.30 VIA D'ANNUNZIO, VIA ROMA, PIAZZA DELLA REPUBBLICA, VIA BATTISTI, VIA DANTE, PIAZZA MARCONI
RISFILIAMO IN ALLEGRIA
Parata delle maschere partecipanti della sfilata

domenicale senza carri allegorici

ORE 17.00 PIAZZA MARCONI
PREMIAZIONI DELLE MASCHERE/GRUPPI
che si sono distinti durante il corso mascherato di domenica e CONSEGNA DEI TROFEI DEL CARNEVALE

DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000

DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE
MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO

ORE 15.30 CORSO PUCCINI
VEGLIA DEL CARNEVALE
a cura delle Compagnie carnevalesche Ongia e Lampo

ORE 16.30 PIAZZA MARCONI
VEGLIA FUNEBRE DELLE VEDOVE
INCONSOLABILI a cura della Compagnia carnevalesca Mandrioi

ORE 17.00 GIARDINI EDDIE WALTER COSIMA
FALÒ "BRUSEMO CORNELIO"

DAL 11 AL 18 FEBBRAIO COMPRESI
R.le Caliterna e zone limitrofe
VILLAGGIO DEL CARNEVALE
somministrazione alimenti/bevande e spettacoli viaggiatori

DAL 2 AL 16 FEBBRAIO COMPRESO
Stadio Comunale Paolo Zaccaria - Via dei Mulini 15/A -
TORNEO DI CARNEVALE
Torneo di calcio giovanile categoria pulcini a cura del ASD Muggia1967 con il patrocinio del Comune di Muggia
8 squadre abbinare ognuna ad una delle 8 compagnie del Carnevale Muggesano
IN CASO DI MALTEMPO LA SFILATA DEI CARRI DELLE COMPAGNIE AVRA' LUOGO LA DOMENICA SUCCESSIVA

MOTTI E ORDINE SFILATA

BELLEZZE NATURALI:

“Tu mi fai girar”

BRIVIDO:

“Che Aria tira, ara”

TROTTOLA:

“Gelatttoo!!!”

BULLI E PUPE:

“PASTA - dove c'è bulli e pupe c'è casa”

LA BORA:

“50 sfumature di viola”

ONGIA:

“FEMO...APE?”

MANDRIOI:

“Il tempo delle mele”

LAMPO:

“La compagnia Lampo decolla in un lampo!”

